



— RASSEGNA STAMPA

GRUPPO

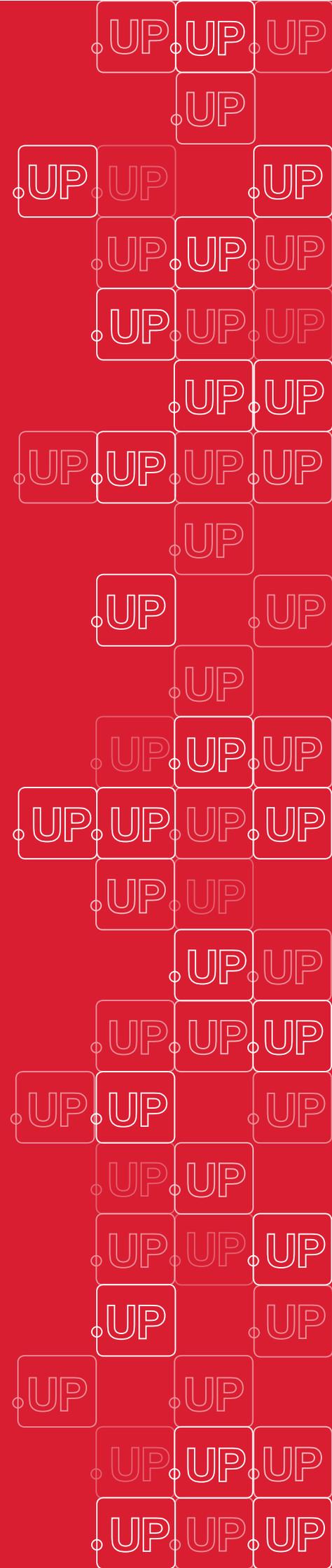
Sme.UP

UFFICIO STAMPA Gruppo Sme.UP
marketing@smeup.com

Tutte le testate appartengono ai legittimi proprietari

2019

Chi ha parlato del Gruppo Sme.UP nel 2019





RASSEGNA STAMPA 2019 SMEUP

CARTACEO

| | |
|-------------------------------|------------|
| Bresciaoggi | 05/02/2019 |
| Gazzetta di Reggio | 07/02/2019 |
| Bresciaoggi | 08/02/2019 |
| Gazzetta di Reggio | 08/02/2019 |
| Il Resto del Carlino | 08/02/2019 |
| Giornale di Brescia | 28/02/2019 |
| Bresciaoggi | 27/03/2019 |
| Giornale di Brescia | 27/03/2019 |
| La Stampa ed. Vercelli | 30/03/2019 |
| Corriere Eusebiano | 30/03/2019 |
| Bresciaoggi | 04/04/2019 |
| Giornale di Brescia | 04/04/2019 |
| Chiari Week | 12/04/2019 |
| Giornale di Brescia | 07/05/2019 |
| Chiari Week | 10/05/2019 |
| Il Sole 24 Ore | 13/05/2019 |
| Bresciaoggi | 14/05/2019 |
| Bresciaoggi | 17/05/2019 |
| Giornale di Brescia | 17/05/2019 |
| Corriere della Sera ed. BG BS | 18/05/2019 |
| Giornale di Brescia | 28/05/2019 |
| La Gazzetta della Basilicata | 29/05/2019 |
| Giornale di Brescia | 29/05/2019 |
| Il Quotidiano della Calabria | 29/05/2019 |
| Il Quotidiano della Calabria | 29/05/2019 |
| Bresciaoggi | 30/05/2019 |
| Giornale di Brescia | 05/06/2019 |
| Giornale di Brescia | 05/06/2019 |
| Corriere della Sera ed. BS | 24/06/2019 |
| Giornale di Brescia | 29/06/2019 |
| Corriere della Sera ed. BS | 29/07/2019 |
| Bresciaoggi | 06/08/2019 |
| Giornale di Brescia | 06/08/2019 |

| | |
|----------------------------|------------|
| Corriere della sera ed. BG | 26/08/2019 |
| Logistica | 12/09/2019 |
| Il Cittadino Brianza Sud | 12/10/2019 |
| Il Giorno Monza Brianza | 16/10/2019 |
| Il Monferrato | 18/10/2019 |
| GDO Week | 25/10/2019 |
| Corriere della Sera ed. MI | 04/11/2019 |
| Bresciaoggi | 16/11/2019 |
| L'Azione | 06/12/2019 |
| La Repubblica ed. MI | 07/12/2019 |
| Corriere di Novara | 09/12/2019 |
| Novaraoggi | 13/12/2019 |

ONLINE

| | |
|---------------------------|------------|
| Quibrescia.it | 02/01/2019 |
| Trend-online.com | 01/02/2019 |
| Radiovera.net | 02/02/2019 |
| Bitmat.it | 04/02/2019 |
| Quibrescia.it | 04/02/2019 |
| Intopic.it | 22/03/2019 |
| Informazione.it | 22/03/2019 |
| Parmatoday.it | 22/03/2019 |
| Comunicati-stampa.biz | 22/03/2019 |
| Geosnews.com | 22/03/2019 |
| Italynews.it | 25/03/2019 |
| Quibrescia.it | 26/03/2019 |
| Ilfriuli.it | 03/04/2019 |
| Quibrescia.it | 03/04/2019 |
| Mattinopadova.gelocal.it | 03/04/2019 |
| Nuovavenenzia.gelocal.it | 03/04/2019 |
| Tribunatreviso.gelocal.it | 03/04/2019 |
| Bitmat.it | 04/04/2019 |
| Comunicativamente.com | 09/04/2019 |
| Informazione.it | 09/04/2019 |
| Intopic.it | 09/04/2019 |
| Etribuna.com | 26/04/2019 |
| Datamanager.it | 06/05/2019 |
| Comunicativamente.com | 13/05/2019 |
| Informazione.it | 13/05/2019 |
| Intopic.it | 13/05/2019 |
| Lombardiapress.it | 13/05/2019 |
| Giornaledibrescia.it | 05/06/2019 |
| Erpselection.it | 22/07/2019 |
| Bresciaoggi.it | 06/08/2019 |
| Rinascimentoculturale.it | 04/09/2019 |
| Helpsystems.com | 15/10/2019 |
| Datamanager.it | 22/10/2019 |
| Gdoweeek.it | 12/11/2019 |
| Informazione.it | 12/11/2019 |
| Intopic.it | 12/11/2019 |
| Libero.it | 12/11/2019 |
| Lombardiapress.it | 12/11/2019 |
| Quibrescia.it | 12/11/2019 |
| Press-release.it | 13/11/2019 |
| Bresciaoggi.it | 16/11/2019 |

| | |
|--------------------|------------|
| Corriereal.info | 30/11/2019 |
| Famiglianuaresa.it | 03/12/2019 |
| Tgnovara.it | 05/12/2019 |

G R U P P O

Sme.  **UP**

Rassegna Stampa Cartacea

FATTURA ELETTRONICA DAL GRUPPO SME.UP UN PORTALE AD HOC E VIDEO-TUTORIAL

Per accompagnare le imprese nella gestione del cambiamento rappresentato dalla fatturazione elettronica, il gruppo Sme.UP (con quartier generale a Erbusco e presieduto da Silvano Lancini), tra l'altro, ha creato un portale con «Questions & Answers» e video-tutorial dedicati per capire, ad esempio, come effettuare il conteggio e il versamento dell'imposta di bollo, come gestire la mancata consegna della fattura, quali documenti generare e conservare per operazioni verso soggetti esteri e molto altro.



LA FABBRICA INTELLIGENTE

Unindustria porta a Connex aziende e startup reggiane

REGGIO EMILIA. Oggi e domani si svolgerà Connex, il primo grande evento nazionale di partenariato industriale di Confindustria, organizzato per rafforzare l'ecosistema del business, e fornire alle imprese visione e occasioni di crescita. L'evento si terrà nell'innovativo spazio di Fiera Milano Congressi - Mico in Viale Eginardo Gate 2. Unindustria Reggio Emilia sarà presente con uno stand (G1) nell'area dedicata alla "Fabbrica intelligente", all'interno del quale saranno presenti in collettiva una rappresentanza del Gruppo Gomma e Materie Plastiche, del Club Meccatronica e del Club Digitale insieme alle aziende Cobo, Errevi System,

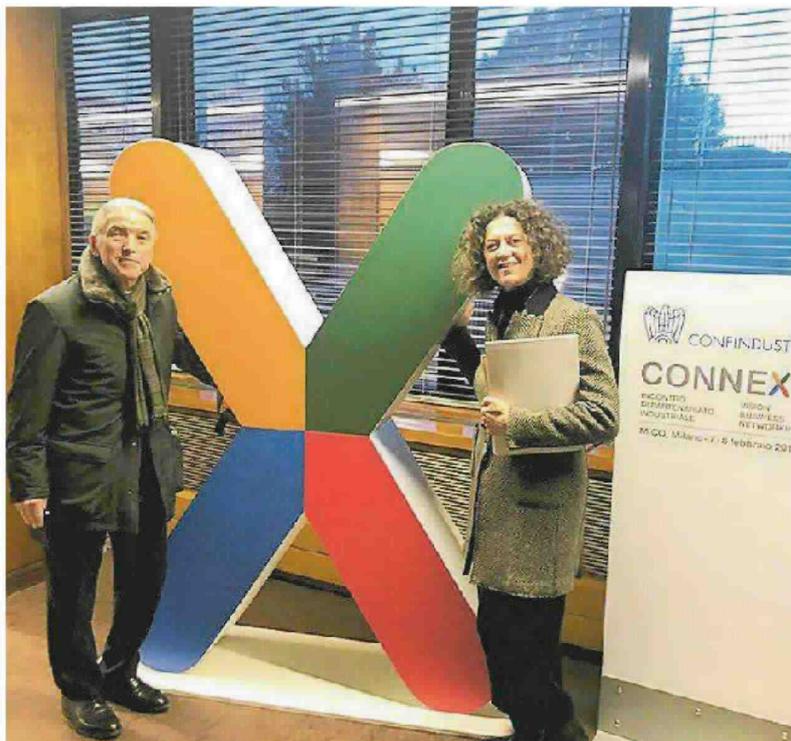
Gear.it, Industree, Ot Consulting, REI Lab, Seitel, [Sme Up](#), Webranking. Nel corso della due giorni le imprese realizzeranno incontri B2B e avranno l'opportunità di presentarsi all'intera platea di Connex con un pitch pubblico.

Nello stand sarà presente anche Stu Reggiane con il plastico del Parco dell'Innovazione per promuovere il progetto di rigenerazione urbana dell'Area Ex Reggiane e attrarre attività economiche nel nostro territorio. Insieme a loro anche Upidea! Startup program, il programma di accelerazione per startup innovative realizzato dai Giovani Imprenditori di Unindustria Reggio Emilia insieme ai Gruppi Giovani del-

la Regione, con il contributo di Luiss Enlabs. Proprio 5 startup delle 20 selezionate da Confindustria per la Call nazionale "Connex4startup" parlano reggiano: Up2Go, Packtin, Immersio e Jarvis sono accelerate da Upidea, mentre Pigro, cresciuta nell'ambiente Luiss Enlabs a Roma, ha sede a Reggio Emilia.

Presenti alla manifestazione anche le aziende Bertazzoni, Ferrarini e Warrant Hub. All'evento inaugurale, questa mattina alle 10, presenzieranno anche il presidente di Unindustria Fabio Storchi e la vicepresidente con delega alla Piccola Impresa Daniela Fantozzi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Fabio Storchi e Daniela Fantozzi saranno oggi a Connex a Milano



LA FIERA A MILANO

La vetrina nazionale dedicata al futuro

REGGIO EMILIA. È iniziato ieri e proseguirà anche oggi, nell'innovativo spazio di Fiera Milano Congressi-Mico, la prima edizione di Connex, evento nazionale di Confindustria, organizzato per mettere in relazione tra loro le imprese innovative di ogni settore al fine di moltiplicare le opportunità di business attraverso nuove soluzioni, nuovi prodotti e nuovi servizi.

Unindustria Reggio Emilia partecipa all'evento nell'area dedicata alla "Fabbrica intelligente".

Lo stand reggiano porta nella manifestazione una significativa novità: la colla-

borazione tra pubblico e privato per la promozione dell'innovazione e per lo sviluppo non solo delle imprese, ma dell'intera comunità. Accanto alle 18 imprese reggiane - attive nel digitale, nei servizi avanzati e nella manifattura - è presente infatti anche Stu Reggiane (società per la riqualificazione delle ex Reggiane costituita da Comune e Iren) che, per l'occasione, espone un grande plastico del nuovo Parco dell'Innovazione. A Connex è presente anche una rappresentanza reggiana del Gruppo Gomma Materie Plastiche, del Club Meccatronica e

del Club Digitale dell'Associazione, insieme alle aziende Cobo, Errevi System, Gear.it, Industree, Ot Consulting, REI Lab, Seitel, [SmeUp](#) e Webranking.

Presenti alla manifestazione anche Bertazzoni, Ferrarini e Warrant Hub.

Nel corso della due giorni le imprese realizzano incontri d'affari e si presenteranno all'intera platea della fiera. Insieme a loro anche "Upidea! Startup program", programma di accelerazione per startup innovative realizzato dai Giovani Imprenditori di Unindustria Reggio Emilia. —

BY NC ND AL QUILINDIRITTI RISERVATI



Crescita 4.0, Brescia rilancia con Connex

LA MANIFESTAZIONE. Fino a stasera a Milano Congressi la prima edizione dell'evento promosso da Confindustria e Assolombarda. In vetrina 27 aziende della provincia

Nuove opportunità per entrare a far parte di una business community sempre più rivolta alla digitalizzazione: «Un traguardo irrinunciabile»

Marta Giansanti
MILANO

Digitalizzazione e networking: sono le due anime di «Connex», primo evento nazionale promosso da Confindustria e Assolombarda in programma fino a stasera al Mi.Co. Milano Congressi. Una grande opportunità di partenariato industriale, con numeri che parlano chiaro: adesioni da 400 aziende del Paese e 50 estere, 6 mila gli imprenditori coinvolti e oltre 2 mila incontri «B2B» organizzati con la piattaforma digitale Marketplace.

L'OBIETTIVO è molteplice: incentivare il dialogo tra imprese, dare spazio a contaminazioni, entrare a far parte di una «business community» rivolta a una crescita 4.0 e ad un interscambio fruttuoso. La vitalità imprenditoriale bresciana non è rimasta a guardare, come testimonia la delegazione di 27 realtà a rappresentare l'area territoriale più rilevante. «Il nostro ruolo è di aiutare le Pmi, che rappresentano il 95% dei nostri associati, a intraprendere un percorso di digitalizzazione: la frontiera futura», ha detto Giuseppe Pasini, presidente dell'Aib, intervenuto alla giornata di apertura dell'evento. Una prospettiva chiara a tutti i presenti. «La digitalizzazione è il traguardo cui guardano le imprese e a cui nessuno può rinunciare», ha detto Giancarlo Turati, vicepresidente nazionale della Piccola Industria e amministratore delegato di FasterNet, una delle cinque realtà di Iobo, rete di impresa nata per accom-

pagnare le aziende nel percorso di digitalizzazione. «È un valore aggiunto», l'ha definita Carlo Linetti, leader di Cobo, partner storico dei più prestigiosi costruttori mondiali di mezzi agricoli con sede a Leno, un'evoluzione tecnologica che ci rende puntuali ed efficaci e ci distingue sul mercato». Una differenziazione rivolta al futuro intrapresa anche dalla Ivar di Prevalle, specializzata in componenti in ottone, con la produzione di un «cronotermostato smart per la gestione del riscaldamento di casa, che rappresenterà il punto di partenza dell'azienda verso l'innovazione tecnologica», ha spiegato l'amministratore delegato Stefano Bertolotti.

Connex, negli obiettivi, permette di presentare i propri servizi e di conoscere potenziali clienti o partner «non solo per fare business, ma anche per confrontarsi e crescere», ha precisato Francesca Tocchella di Kore - Event designer, società di eventi con sede a Passirano e con un fatturato nel 2018 di 1,7 milioni di euro. Negli spazi espositivi stand e incontri «B2B», per conoscersi e avviare relazioni approfondite senza confini.

«Uno dei nostri principali obiettivi come Piccola industria è la promozione di relazioni che in questo campo portano indubbiamente a grandi benefici», ha specificato Elisa Torchiani, amministratore delegato dell'azienda chimica Torchiani e presidente del Comitato Piccola Industria dell'Aib. Un traguardo perseguito anche da

Stefano Ottolini, direttore di InnexHUB, puntando ad «ampliare la rete e a rafforzare il livello di conoscenza e di consapevolezza delle imprese rispetto alle diverse opportunità offerte dalla trasformazione digitale, aiutandole a incontrare fornitori di soluzioni che meglio si sposano con le proprie esigenze», ha detto.

UN'ATTENZIONE verso la promozione e l'integrazione di strumenti digitali che portino benefici concreti alle aziende operata anche dalla Sme.UP di Erbusco con filiali sparse nel Centro e Nord Italia. In questo caso si punta «a portare innovazione anche nelle imprese protagoniste fuori dalla provincia bresciana, cercare di allargare il nostro networking con realtà che presentano specificità diverse dalle nostre per affrontare il tema della digital transformation. Ma la missione è anche di permettere ai clienti di ottimizzare tempi e strumenti per svolgere le attività», ha specificato il responsabile della filiale di Reggio Emilia Pasqualino Di Nobile. Al loro fianco anche il Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico (Csmt) di Brescia, un polo tecnologico e centro di trasferimento tecnologico «che si pone come ponte tra la ricerca e le industrie che intendono sviluppare progetti in un'ottica 4.0. Tutto questo garantendo un supporto sia dal punto di vista del processo, che del prodotto», come ha spiegato la responsabile formazione Licia Zagni. ●



Una veduta dall'alto dei padiglioni di Connex, l'evento di Confindustria-Assolombarda a Milano



Stefano Bertolotti



Carlo Linetti



Licia Zagni



Stefano Ottolini



Elisa Torchiani



Pasqualino Di Nobile



Giancarlo Turati



Francesca Tocchella



**Impegno
per consentire
alle Pmi di essere
protagoniste
nel futuro**

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DELL'AIB



LA NOSTRA ECONOMIA



BOCCIA: «È UN MODELLO DA REPLICARE IN ALTRE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI»

Bocchia benedice il progetto ex Reggiane

Il presidente nazionale di Unindustria: «Vorrei esserci per l'inaugurazione»

IL PROGETTO del recupero delle Reggiane sfoggiato alla Fiea Milano Congressi per la prima edizione di Connex, evento nazionale di Confindustria, organizzato per mettere in relazione tra loro le imprese innovative di ogni settore al fine di moltiplicare le opportunità di business attraverso nuove soluzioni, nuovi prodotti e nuovi servizi.

Unindustria Reggio Emilia partecipa alla due giorni che finirà stasera nell'area dedicata alla "Fabbrica intelligente". Lo stand reggiano porta nella manifestazione una significativa novità: la collaborazione tra pubblico e privato per la promozione dell'innovazione e per lo sviluppo non solo delle imprese, ma dell'intera comunità. Accanto alle 18 imprese reggiane - attive nel digitale, nei servizi avanzati e nella manifattura - è presente infatti anche Stu reggiane (società per la riqualificazione delle Ex Reggiane costituita da Comune e Iren) che, per l'occasione, espone un grande plastico del nuovo Parco dell'Innovazione.

L'eccezionalità di questo partenariato e l'importanza nazionale di

un progetto come quello delle Ex Officine Reggiane hanno fatto convergere, subito dopo la cerimonia di apertura di Connex, l'intero vertice confindustriale, guidato dal presidente Vincenzo Boccia, e le autorità presso lo stand di Unindustria.

IL PRESIDENTE Fabio Storchi e il sindaco Luca Vecchi hanno illustrato il senso di questo fare insieme, ovvero del progetto territoriale che accompagnerà il sistema reggiano nella Quarta Rivoluzione Industriale. Nel compiacersi per l'iniziativa e «riferendosi a questa collaborazione come ad un modello da replicare nelle altre associazioni territoriali», il presidente di Confindustria ha espresso l'intenzione di partecipare all'inaugurazione del Capannone 18 nel prossimo marzo.

Caratterizza lo stand reggiano una grande riproduzione fotografica del Ponte di Calatrava sulla quale capeggia lo slogan "Fare Insieme Innovazione". Ad accogliere i prestigiosi visitatori, oltre al presidente Storchi, la vicepresidente

Daniela Fantozzi, che ha coordinato la presenza reggiana a Connex, e il vicepresidente Mauro Macchiaverna.

Storchi a sua volta ha commentato: «Fare rete è il filo conduttore della manifestazione, abbiamo messo insieme le conoscenze e le esperienze degli imprenditori per fare innovazione, che è il parametro fondamentale per avere successo nell'economia globale. Abbiamo voluto portare qui il plastico del parco dell'innovazione perché ha un alto valore simbolico e di significato».

PARCO INNOVAZIONE
Allo stand di Connex c'era il grande plastico delle future Reggiane

AIUTO RECIPROCO
La particolarità dello stand reggiano era l'alleanza tra pubblico e privato



OSPITI

Gli altri reggiani

A Connex anche Gruppo Gomma Materie Plastiche, Club Meccatronica e Club Digitale, Cobo, Errevi System, Gear.it, Industree, Ot Consulting, REI Lab, Seitel, [Sme Up](#) e Webranking



STORCHI

«Fare rete»

«Fare rete è il filo conduttore della manifestazione, abbiamo messo insieme le conoscenze e le esperienze degli imprenditori per fare innovazione»



IL SINDACO

«Riconoscimento»

«In questi anni abbiamo investito tanto nel parco dell'Innovazione. Tra un mese inaugureremo il Capannone 18, in cui lavorano già centinaia di persone. Quello di oggi è un riconoscimento importante»



IL FUTURO È QUI L'INNOVAZIONE TRA CLOUD E A.I.

Gruppo Sme.UP

■ Snellire i processi produttivi, abbattere i costi, continuare a crescere e massimizzare il profitto. Sono questi alcuni dei vantaggi per le imprese che decidono di intraprendere la strada della trasformazione digitale.

Si tratta, però, di una scelta spesso sofferta perché, nella giungla delle opzioni disponibili in un mercato in costante movimento, è facile perdersi, mentre è difficile trovare punti di riferimento sicuri e affidabili. Per questo motivo, quando un'azienda sceglie di innovare, è importante che si affidi a un team di professionisti ed esperti in grado di traghettarla, passo dopo passo, verso il futuro.

È proprio questo il caso del Gruppo Sme.UP, realtà leader nello sviluppo di software gestionali e infra-



R&D Manager. Mauro Sanfilippo del Gruppo Sme.UP

strutture IT. A parlare, per l'azienda, sono i numeri: 12 sedi, 48 milioni di euro di fatturato, 450 risorse umane e 1400 clienti soddisfatti non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo. L'obiettivo del Gruppo di Erbusco è garantire assistenza e supporto alle imprese che intendono costruire sistemi informativi integrati, flessibili, evolutivi e adatti alla crescita.

Tra i segreti del successo ottenuto dalla realtà - che nel corso dei decenni è cresciuta esponenzialmente - spiccano lo spirito di innovazione e la capacità di offrire ai propri clienti servizi informatici su misura e costantemente al passo con i tempi. Ne è un esempio il progetto «Sme.UP4Innovation» - con showroom annesso -, vero e proprio fiore all'occhiello della realtà che ha introdotto in Italia - dopo averlo reinventato - un concetto proveniente dagli Usa, destinato a rivoluzionare i modelli di business nostrani: l'Intelligent & Extended Enterprise.

Sme.UP4Innovation. Come illustrato da Mauro Sanfilippo, R&D manager del Gruppo, i servizi di Sme.UP impiegano, innanzitutto, l'intelligenza artificiale integrata con l'intelligenza dei processi produttivi e dei dati, che solo un sistema gestionale, alter-ego digitale dell'azienda, può contenere («Intelligent Enterprise»).

Grazie a questi dati e a dispositivi che simulano capacità umane, come la vista, è possibile semplificare il lavoro. È questo il caso della cassa di una mensa che, attraverso fotografie dei piatti, ne calcola il prezzo. Il concetto «Extended» si riferisce, invece, a sistemi in grado di ampliare la rete informativa dell'azienda. Per esempio, nel caso di un'impresa che produce bilance, gli oggetti inviano informazioni anche dopo essere stati venduti. In tal modo, i clienti possono pagare il prodotto in base all'utilizzo, mentre l'impresa può monitorare i dati, anticipando i malfunzionamenti e sviluppando servizi di manutenzione predittiva.

Grazie a queste tecnologie, le aziende possono guidare processi complessi, prendere decisioni corrette per il futuro - ottimizzando costi e risorse - e sfruttare la capacità di calcolo del Cloud per risolvere problematiche di business. //



Showroom. Il Gruppo conta su un ampio spazio espositivo nel quale i clienti possono toccare con mano l'efficacia dei servizi informatici



L'OPERAZIONE. La spa di Erbusco rafforza il suo impegno rilevando il 100% della srl di Vercelli specializzata in consulenza Ict per le società

La Sme.UP fa shopping: presa Soluzioni EDP

Lancini: «Vogliamo porci come un partner capace di creare valore per i clienti sfruttando le tecnologie»

Sme.UP rafforza ulteriormente la sua sfida. La spa, con quartier generale a Erbusco, capofila di un polo di spicco nell'information technology, ha ufficializzato l'acquisizione del 100% della Soluzioni EDP srl di Vercelli, specializzata in consulenza ICT per le aziende. Presente sul mercato da oltre 35 anni, con 40 tra dipendenti e collaboratori, nel corso degli anni, la società piemontese - i soci fondatori sono Fabrizio Coppa, Alberto Raffaldi e Giuseppe Re - ha sviluppato particolari competenze in ambito gestionale; inoltre, si è specializzata nella dematerializzazio-

ne dei documenti e nei processi di document intelligence, nel monitoraggio e nella sicurezza dei dati, vantando una decennale esperienza in progetti e soluzioni di business continuity ed alta disponibilità soprattutto su piattaforma IBMi.

Con questa operazione, il gruppo Sme.UP - protagonista anche con altre 13 sedi tra Nord e Centro Italia - porta a 446 il numero dei collaboratori e può vantare oltre 1500 clienti. E aumenta l'offerta di soluzioni applicative per realtà internazionali di medie e grandi dimensioni nel mercato ERP, integrando le proprie competenze con quelle della srl rilevata.

«Questa non è solo un'operazione societaria: vogliamo porci sempre di più come un partner capace di creare valore per il cliente sfruttando le

tecnologie e le competenze Ict - sottolinea Silvano Lancini, presidente di Sme.UP -. Da sempre mettiamo i bisogni dei clienti prima dei prodotti, proponendo componenti anche su altri ERP. Lavorare con i professionisti di Soluzioni EDP sarà per noi sicuramente un grande valore aggiunto».

Con un fatturato consolidato di circa 50,8 milioni di euro nel 2018, in continua crescita, il gruppo franciacortino vuole essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le aziende. «Siamo felici di avere compiuto questo passo che conduce la nostra società in una realtà solida, in forte sviluppo, che garantirà continuità di crescita», dice Giuseppe Re amministratore delegato di Soluzioni EDP. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabrizio Coppa Alberto Raffaldi, Giuseppe Re e Silvano Lancini



Sme.Up continua la campagna acquisti Colpo nel Vercellese

L'operazione

Il gruppo bresciano di Lancini punta sulla consulenza Ict. Presa la Soluzioni Edp

BRESCIA. Un gruppo sempre più integrato che supporta le imprese nella trasformazione digitale. Un business che la bresciana Sme.Up svilupperà anche con i servizi offerti dalla vercellese Soluzioni Edp: la società di Erbusco infatti ha annunciato l'acquisizione della realtà piemontese specializzata in consulenza Ict (Information and communication technology).

«Questa non è solo un'operazione societaria: vogliamo porci sempre di più come un part-



Il personaggio. Silvano Lancini

ner capace di creare valore per il cliente sfruttando le tecnologie e le competenze Ict - ha commentato il patron di **Sme.Up**, Silvano Lancini -. Inoltre con questa operazione rafforziamo la presenza del Gruppo Sme.Up in Piemonte, arrivando a 14 sedi sul territorio del nord-centro Italia». A fine luglio, non a caso, il gruppo bresciano aveva concluso un'operazione simile con l'acquisizio-

ne della modenese Rds (software gestionali). La società di Erbusco vanta un giro d'affari annuo di 50,8 milioni grazie al contributo di 446 collaboratori e di 1.500 clienti. Tuttavia il valore del suo business, dopo l'acquisizione della Soluzioni Edp, è destinato a crescere ulteriormente.

«Presente sul mercato da oltre 35 anni - aggiunge una nota -, con 40 tra dipendenti e collaboratori, Soluzioni Edp ha sviluppato particolari competenze in ambito gestionale, nella dematerializzazione dei documenti e nei processi di document intelligence, nel monitoraggio e nella sicurezza dei dati, vantando una decennale esperienza in progetti e soluzioni di business continuity e alta disponibilità, soprattutto su piattaforma IbMi».

Il management di Soluzioni Edp rimarrà nel nuovo cda aziendale, mantenendo le attuali mansioni direttive e operative. «L'operazione - puntualizzano infine da Erbusco - include anche l'immobile di Vercelli, da sempre sede di Soluzioni Edp, manifestando di fatto la volontà di mantenere un presidio locale e di investire nel territorio». //



Soluzioni Edp acquisita dal gigante Sme.Up

L'azienda vercellese di Information technology manterrà la sua sede in città e i ruoli di manager e dipendenti

ANDREA ZANELLO
 VERCELLI

La vercellese Soluzioni Edp Srl passa a Sme.Up, azienda specializzata in consulenza Ict, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per le aziende. Il gruppo, che ha sede legale a Erbusco, ha 13 sedi in Italia con 446 collaboratori e più di 1.500 clienti, ha rilevato il 100% delle quote d'azienda di Soluzioni Edp. Così Sme.Up si garantisce le competenze vercellesi in ambito gestionale, nella dematerializzazione dei documenti e nei processi di document intelligence, nel monitoraggio e nella sicurezza dei dati, oltre che della decennale esperienza in progetti e soluzioni di business continuity.

«Questa non è solo un'operazione societaria - ha detto Silvano Lancini, presidente del gruppo Sme.Up - Voglia-

mo porci sempre più come un partner capace di creare valore per il cliente sfruttando le tecnologie e le competenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Lavorare con i professionisti di Edp sarà per noi un valore aggiunto. Inoltre con questa operazione rafforziamo la presenza del gruppo in Piemonte, arrivando a 14 sedi nel nord-centro Italia».

Sul mercato da oltre 35 anni, con 40 tra dipendenti e collaboratori, Edp volta pagina con Sme.Up, che con un fatturato di circa 50 milioni di euro nel 2018 punta a essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese. L'integrazione in prospettiva consentirà di sviluppare sinergie tra le competenze delle due società: «Siamo felici di avere compiuto questo passo che conduce la nostra società in

un gruppo solido, che garantirà alla nostra struttura continuità di crescita - dice Giuseppe Re, amministratore delegato di Soluzioni Edp - Nella nostra visione questa operazione costituisce un trampolino di lancio. Continueremo a operare in prima persona per facilitare l'integrazione tra le nostre realtà».

Tutto in continuità: il management di Soluzioni Edp rimarrà nel cda aziendale mantenendo le attuali mansioni direttive e operative. Rimarranno invariati anche i ruoli di tutti i collaboratori. L'operazione di acquisizione inoltre include l'immobile di Vercelli, da sempre sede di Soluzioni Edp, a testimonianza della volontà di mantenere un presidio locale e investire nel territorio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I vertici delle due aziende dopo l'accordo di integrazione



Sme.Up a Udine mette a segno un altro colpo

L'investimento

BRESCIA. A distanza di una sola settimana dall'acquisizione della società piemontese Soluzioni Edp, la bresciana **Sme.Up** mette a segno un altro colpo e rafforza la sua posizione sul mercato italiano. Il gruppo di Silvano Lancini, specializzato nel supporto delle imprese nella trasformazione digitale, ha acquisito il 30% del capitale delle friulana Sinte.Sys, di Udine.

«Sinte.Sys ha maturato un know-how capace di fornire soluzioni e applicazioni personalizzate nell'ambito gestionale

dell'amministrazione, della distribuzione e della produzione - riporta una nota -. Il lavoro a stretto contatto con il cliente favorisce il raggiungimento della valorizzazione dell'offerta, anche attraverso lo sviluppo di software di qualità per le piattaforme gestite». Sme.Up ha sede a Erbusco, ma conta altre tredici sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia, Lecco, Cuneo, Brescia, Vercelli, Vicenza e Padova. Con oltre 446 collaboratori e 55 milioni di euro di ricavi, il gruppo bresciano mira a diventare leader delle soluzioni applicative per le imprese, potendosi avvalere di soluzioni proprie di categoria Erp sviluppate all'interno di un labo-

ratorio di 40 persone. «Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione che ci permette di far crescere la nostra famiglia - commenta Roberto Magni, M&A manager di Sme.Up -. L'acquisizione infatti risponde alla scelta attuata negli anni da parte del gruppo di affidarsi ad organizzazioni già presenti sul territorio locale, continuando così a crescere grazie a questa nuova filiale in Friuli Venezia e di procedere nella giusta direzione rispetto all'ambito organizzativo aziendale». «La partecipazione di Sme.Up nel capitale di Sinte.Sys, aumenterà ulteriormente il valore della nostra offerta» concorda Giorgio Peres di Sinte.Sys. //



Il bresciano. Silvano Lancini



L'operazione/2. Preso il 30 per cento

Sme.UP rafforza la sfida entra in Sinte.Sys srl e «sbarca» in Friuli

Sme.UP rafforza ulteriormente la sua sfida. La spa, con quartier generale a Erbusco, capofila di un polo di spicco nell'information technology, rileva il 30% delle quote di Sinte.Sys srl, Software house di Udine oggi software partner di Acg-TeamSystem e business partner di IBM. «Un importante incontro con una realtà di professionisti del settore, dimostrata da anni di attività con referenze positive», sottolinea una nota.

AZIENDA specializzata con personale certificato, Sinte.Sys srl ha maturato negli anni un know-how capace di fornire soluzioni e applicazioni personalizzate nell'ambito gestionale dell'amministrazione, della distribuzione e della produzione. Il lavoro a stretto contatto con il cliente favorisce il raggiungimento della valorizzazione dell'offerta, anche attraverso lo sviluppo di software di qualità per le piattaforme gestite.

Il gruppo Sme.UP, presieduto da Silvano Lancini, con sede legale a Erbusco e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia, Lecco, Cuneo, Brescia,



Il presidente **Silvano Lancini**

Vicenza e Padova, con oltre 446 collaboratori e più di 1.500 clienti si propone di essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese, potendosi avvalere di soluzioni proprie di categoria ERP sviluppate all'interno di un laboratorio di 40 persone.

«Siamo molto soddisfatti di questa operazione, che permette di far crescere la nostra famiglia: risponde alla scelta attuata negli anni di affidarsi a organizzazioni già presenti sul territorio locale. Continuiamo a crescere grazie a questa nuova filiale in Friuli Venezia e a procedere nella giusta direzione rispetto all'ambito organizzativo aziendale», sottolinea Roberto Magni responsabile della strategia di crescita del gruppo Sme.UP. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Vuoi essere mio amico» Il corso è all'Einaudi

CHIARI (gfd) L'Einaudi e il gruppo Sme.up, organizzano un corso informatico gratuito per i residenti del Comune di Chiari over 55. Ma cosa si imparerà frequentando «Vuoi essere mio amico»? L'intento è quello di conoscere al meglio il social network più famoso del mondo, Facebook, e restare connesso con i propri amici, ma anche con i propri figli e i più giovani. L'appuntamento è all'Einaudi il 6, il 13 e il 23 maggio dalle 14.30 alle 16. Per informazioni: 348.8247877 (**Albarosa**).



Studenti in cattedra per guidare gli adulti nella giungla dei social

Al corso, tenuto dai ragazzi dell'Einaudi, partecipano una dozzina di over 55. Ieri il via

Chiari

■ Chi ha qualche anno in più non trova certamente facile destreggiarsi tra «mi piace», «commenta» e «condividi», ossia le funzioni principali di Facebook. E chi, se non i giovani, può condurre con facilità i più grandicelli alla scoperta del più famoso social network al mondo?

Protagonisti. L'idea arriva da Chiari, dove l'Istituto superiore Einaudi (con l'appoggio del gruppo Sme.Up di Erbusco) ha messo a disposizione di 12 over 55 tutte le conoscenze di due ragazzi del terzo anno (iscritti ai corsi Turismo e Relazioni internazionali per il marketing) come docenti del corso «Vuoi essere mio amico?». Il corso, partito ieri, prevede quattro lezioni. In cattedra gli studenti, tra i

banchi gli adulti con tanta voglia d'imparare a muoversi in quel mondo intricato per chi non è avvezzo alle nuove tecnologie. Alcuni degli iscritti avevano già partecipato, negli scorsi anni, ai corsi organizzati dall'Einaudi, dove hanno appreso dell'utilizzo di pc, smartphone e tablet: quest'anno hanno dunque voluto affinare le loro conoscenze anche sui social.

Per altri, invece, si tratta della prima volta in un corso così particolare: c'è dunque tutto da imparare per rimanere connessi con amici e conoscenti anche a livello social. Ieri, dunque, la partenza del corso.

A salutare i 12 adulti che hanno deciso di intraprendere questo percorso anche la dirigente scolastica dell'Istituto Einaudi, Vittorina Ferrari.

Scommessa. «Il nostro Istituto - ha dichiarato la presidente - per il quarto anno organizza un corso di questo genere. Credo molto in questo tipo d'iniziativa: anche per gli adulti, oggi, è indispensabile essere connessi». Così, ieri pomeriggio, alcuni adulti sono tornati alunni. La scommessa?

Quella di tentare di mettersi alla pari con i propri insegnanti, ossia i ragazzi che frequentano le superiori e che oggi sono definiti «nativi digitali», poiché abituati a convivere con smartphone e tablet praticamente dalla loro nascita. Da subito gli alunni di tutte le età si sono messi a studiare i propri dispositivi: adesso toccherà ai più giovani trasmettere loro le conoscenze più indicate per poter permettere anche agli adulti di muoversi con maggiore disinvoltura nella «giungla» dei social network come il celebre Facebook. //

INNOVAZIONE I non nativi nell'era moderna hanno iniziato un percorso con gli studenti dell'istituto Einaudi

Gli over 55 a scuola di educazione digitale con maestri speciali

Come si usa Facebook? Come si crea un indirizzo mail e come si manda un messaggio? Dopo il corso non sarà più così difficile

CHIARI (gfd) Come si usa Facebook? Come si crea e si manda una mail? E come si utilizzano pc e tablet?

Domande che possono sembrare banali a un nativo digitale, ma che hanno risposte piuttosto complesse per chi è nato qualche anno (o decennio) fa.

«Vuoi essere mio amico?», questo il nome dell'iniziativa avviata dall'istituto Einaudi (con l'appoggio del gruppo Sme.Up di Erbusco) e che permetterà agli over 55 di apprendere le nozioni per di-

ventare quasi degli esperti del digitale. Gli insegnanti? Sono proprio gli alunni (di Turismo e relazioni internazionali per il marketing) che hanno lasciato il loro posto tra i banchi per passare in cattedra. Il corso è partito lunedì e si svolgerà in quattro lezioni, poi ci sarà anche una gita alla scoperta di Limone del Garda.

«Il nostro istituto non è nuovo all'organizzazione di questo tipo di iniziative - ha spiegato la dirigente **Vittorina Ferrari** - Vedo volti nuovi e alcune persone che già

conosco e ne sono veramente contenta. Per gli adulti è indispensabile restare connessi. La home di Facebook per esempio offre la gran parte di notizie di cronaca e mandare mail diventa praticamente necessario. I social e Internet sono fondamentali per essere informati e nessuno meglio di chi utilizza la tecnologia tutti i giorni può far sì che anche chi non è abituato impari ad utilizzarla».

Federica Gisonna



In alto i protagonisti di quest'esperienza con la dirigente Vittorina Ferrari e a destra la lezione



Sme.UP ERP Metal sbarca a Made in Steel

Il gestionale Sme.UP risponde alle esigenze delle aziende del settore Metal

Sme.UP Metal è l'ERP del Gruppo Sme.UP sviluppato dall'esperienza accumulata per rispondere alle esigenze di PMI e grandi aziende del settore Siderurgico-Metallurgico. Analizziamo ora alcune di queste esigenze specifiche.

Sme.UP Metal supporta con funzioni applicative verticali i processi delle commesse di produzione per le loro specificità di settore (taglio, estrusione, trafilatura ecc.).

La codifica dei prodotti è guidata da un configuratore e consente di analizzare dettagliatamente le caratteristi-

che degli articoli, le situazioni di giacenza e disponibilità a magazzino, le interrogazioni e le statistiche. Il sistema permette anche la generazione automatica dell'anagrafica articoli.

Sme.UP Metal presenta una scheda Prodotto-Ente (cliente o fornitore) che memorizza e archivia le informazioni tecniche e commerciali sui prodotti richiesti periodicamente da clienti o fornitori, la cui storizzazione agevola l'attività operativa soprattutto nella fase di inserimento delle conferme ordine.

Relativamente alle compo-

nenti del prezzo, l'ERP consente più libertà nella sua composizione e nell'attribuzione del conto di ricavo che potrà essere specifico per ciascuna componente.

Un lotto di qualità identifica le caratteristiche dei prodotti ottenuti e raccoglie le informazioni rilevate durante il processo di produzione. In base a questi dati l'ufficio Qualità procede con l'emissione, o meno, delle conformità e la Logistica autorizza l'uso di tali prodotti per la produzione o la disponibilità per la spedizione. Venite a trovarci a Made in Steel: 14-16 maggio, Pad. 24 - Stand O5.



Sme.UP METAL

Scopri di più

www.smeupmetal.com

Sme.UP Metal, l'ERP per aziende metallurgiche e siderurgiche



AZIENDE IN AUMENTO RISPETTO ALLE 44 DEL 2017

Brescia regina in fiera con ben 52 presenze

Se per valore dell'export di prodotti siderurgici Brescia è stata regina d'Italia anche nel 2018, la provincia resta sul primo gradino del podio per presenza a Made in Steel.

Sono 52, in aumento rispetto alle 44 del 2017, le imprese dell'acciaio bresciano impegnate da oggi alla principale Conference & Exhibition del Sud Europa dedicata alla filiera dell'acciaio, facendo di Brescia l'area più rappresentata, inserendosi in un contesto internazionale nel quale la partecipazione straniera è arrivata a circa il 23%. Produttori e centri servizio, distributori e trader, fornitori di servizi di trasporto e logistica, di software di progettazione, calcolo e simulazione portano l'acciaio bresciano nei padiglioni di Fieramilano Rho.

Sono presenti, in ordine alfabetico: Acciaierie di Calvisano; ALFA Laminati; Alfa Acciai; ASO Siderurgica; Automazioni Industriali Capitano; Begni Group; Bertoli Costruzioni; Bur-

lotti spedizioni; Cablesteel; Caleotto (sede legale a San Zeno e impianti nel Lecchese); Carpen-
 teria Meccanica Almici; Cenpi formazione; Comeca tecnologie; Commerciale Siderurgica Bresciana; Crane Safety Evolution; Cristofolletti lamiere; Dolomite Franchi; Duferco Italia Holding; Ecotre Valente; Eridian; Euro Sider Scalo; Feralpi Profilati Nave; Feralpi Siderurgica; Ferriere Bellicini; Forsteel; Franchini Lamiere; Gauss Magneti; Giorinastri; Gruppo Feralpi; Industrie Riunite Odolesi; Laminazione Acciai Speciali; Logic Sped; Luccefin; Metalfer; Metalleghe; Morandi Steel; Olifer; Olifin; Olivini Giuseppe; ORI Martin; Regesta; Semat; Sgm Magnetics; Sider-toce; siderweb; Slingofer; **Sme Up**; SSAB Swedish Steel; Tecnofil; Trafilix; Trailer; Tre Valli Acciai. Presente anche Acciaierie Venete, che ha sede in provincia di Trento ma impianti produttivi pure nel Bresciano, a Sarezze, Mura e Odolo e, di recente, ha acquisito la Esti di Idro.

Il «made in Bs» vale 6,3 miliardi di euro

Brescia regina in fiera con ben 52 presenze

La scelta oculata su misura

PRIVATE BANKING

Fai crescere il tuo patrimonio e tutela il tuo patrimonio. Affidati alla nostra nuova consulenza finanziaria avanzata.

La Mibank

L'Adriano Olivetti day conquista anche Matera

Il 29 maggio l'edizione speciale dell'evento in Basilicata, in autunno il ritorno a Brescia

Gianfausto Ferrari sicuro: «La duplicazione del summit darà piena dignità a innovazione e tecnologia»

Innovazione

Angela Dessi

BRESCIA. L'«Adriano Olivetti day» si fa in due e conquista Matera con una «special edition» interamente dedicata al binomio innovazione-cultura. Ad annunciare l'approdo nella città capitale della cultura 2019 dell'appuntamento messo in pista da Superpartes è lo stesso ideatore Gianfausto Ferrari, che si dice non solo onorato ma anche certo del fatto che la duplicazione del summit servirà a dare «piena dignità» a parole quali innovazione e tecnologia, nel nostro Paese ancora non a pieno titolo comprese nella loro valenza culturale.

Una vision condivisa anche dal primo cittadino Emilio Del Bono, che plaude anche a un possibile fenomeno di «gemmazione» in chiave bresciana, con la convinzione che anche la nostra città potrebbe imparare molto, sul fronte dell'investimento sul territorio come luogo di

cultura, dalla stessa Matera.

«L'Olivetti day è per noi una finestra su ciò che sta cambiando, indispensabile in un mondo che corre ad una velocità sempre maggiore» gli fa eco il direttore della Macro Brescia e Nord Est di UBI Banca, Stefano Kuhn, che alla kermesse è affezionato da sempre, tanto che non ha mai fatto mancare (neppure in questa special edition) il suo sostegno all'evento, patrocinato quest'anno anche dalla Fondazione Adriano Olivetti, del Comune di Matera e dalla Camera di Commercio di Brescia («a un evento che mostra la cultura dell'innovazione tipicamente bresciana non potevamo mancare», spiega il vicepresidente Eugenio Masetti).

La città dei sassi.

Ecco allora che proprio nella splendida cornice della città dei sassi, che lo stesso sindaco Raffaello De Ruggieri definisce come

«una città olivettiana», il prossimo 29 maggio l'Olivetti Day porta il meglio di quello che in questi 7 anni ha portato alla luce. Innanzi tutto, porta un grandissimo Federico Faggin, ospite d'onore di almeno tre edizioni della kermesse nonché indiscutibile esempio dell'innovazione buona che sa cambiare il mondo.

Sul palco. Poi, non meno importante, un ricco parterre di «casi viventi» di come si può fare innovazione facendo al tempo stesso cultura. Sul palco del Palace Hotel di Matera, infatti, saliranno lo stesso sindaco di Matera («La cultura quale fattore di cambiamento»); il direttore Smae e docente di strategia all'Università degli Studi di Brescia Mario Mazzoleni (Formazione e nuovi paradigmi: una questione di approccio); il presidente di Talent Garden Davide Dattoli (Le 3 C: collaborazione, Contaminazione, Competizione); il vice presidente Alkemy Spa Francesco Beraldi (Innovare nei tempi della cultura digitale); il lea-

der di Sme.UP Spa Silvano Lancini (Aggregare intelligenze); l'ad di Blackshape Spa Luciano Belviso (Equilibri dinamici e armonie tonali) e l'ad di Roboze Spa Alessio Lorusso (Stampa 3D e il

futuro della manifattura globale), senza dimenticare il giovane imprenditore di IA Michele Grazioli (L'irresistibile bellezza del caso), la Cto di Macnil Gruppo Zucchetti Mariarita Costanza e

l'ormai «ospite fisso» Ali reza Arabna, leader di Geico Taikisha Group.

L'Adriano Olivetti Day tornerà in terra bresciana il prossimo autunno, con una edizione il cui tema è però ancora top secret. //



I protagonisti. Da sinistra Stefano Kuhn, Emilio Del Bono, Gianfausto Ferrari ed Eugenio Massetti



L'INIZIATIVA. Il 29 nella capitale europea della cultura l'edizione aggiuntiva dell'evento di Digital Universitas in calendario a novembre a Brescia

L'Olivetti Day speciale va in cattedra a Matera

Ferrari: «Un grande onore condiviso con il territorio»

Kuhn: «È fondamentale evolvere con l'innovazione»

Michela Bono

Brescia investe su Matera, dove il 29 maggio porterà l'Olivetti Day nell'ambito delle celebrazioni della Capitale Europea della Cultura 2019. Una special edition, che anticiperà l'appuntamento bresciano - il 14 novembre dal titolo «L'innovazione è Cultura» - per diffondere la visione olivettiana d'impresa.

«Essere chiamati a organizzare questo evento, in un anno speciale, è un grande onore che condividiamo con il territorio», ha detto Gianfausto Ferrari, presidente di Digital Universitas e Superpartes spa di Brescia. «È un orgoglio portare la brescianità oltre i confini provinciali - ha aggiunto il sindaco Emilio Del Bono -: Brescia ha dimostrato resilienza e reattività dopo la crisi. C'è una consapevolezza diffusa sulla qualità dei nostri imprenditori, anche sul fronte del welfare e del benessere aziendale».

Digital Universitas porterà l'Olivetti Day come unico evento bresciano nel palinsesto di Matera. «Per Google ci dobbiamo aspettare un'accelerazione travolgente degli sviluppi tecnologici, con un conseguente impatto culturale da gestire, quindi evolverci da questo punto di vista è fondamentale», ha evidenziato Stefano Vittorio Kuhn, diret-

tore Macro Area Territoriale Brescia e Nord Est di Ubi Banca, partner del progetto.

I lavori, al Palace Hotel, saranno introdotti da Ferrari e Kuhn, affiancati dalla presidente della Fondazione Olivetti Cinthia Bianconi. L'appuntamento prevede gli interventi di dieci relatori di livello, anche bresciani: oltre a Davide Dattoli, ideatore di Talent Garden selezionato da Forbes tra i trenta under 30 più influenti per la tecnologia e per l'innovazione, e Silvano Lancini, presidente di SmeUP, ci sarà Mario Mazzoleni, direttore di Smae e bresciano d'azione per il suo insegnamento alla Statale di Brescia. Con loro il cremonese Michele Grazioli (artificial intelligence entrepreneur), Francesco Beraldi (vice presidente di Alkemy), Luciano Belviso (alla guida di Balckshape Aircraft), Alessio Lorusso (al vertice di Roboze), inserito sempre da Forbes tra gli under 30 più influenti d'Europa nella categoria Industry 2018. Tra i protagonisti pure Mariarita Costanza, fondatrice della Macnil Gruppo Zucchetti, eletta da Digitalic come la donna più influente nel mondo digitale in Italia nel 2017, e Ali Reza Arabnia (presidente del colosso Geico Taikisha Group).

Ospite d'onore sarà Feferico Faggin, genio italiano e padre, tra l'altro, del microchip e del touchscreen, che racconterà anche del suo periodo di lavoro alla Olivetti. «La Camera di commercio, in quanto casa delle imprese, non poteva mancare a un evento di

questa portata», ha detto Eugenio Massetti, vice presidente dell'ente camerale e leader di Confartigianato Brescia e Lombardia.

Grande apprezzamento dal sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri. «Matera è una città olivettiana - ha scritto in una nota-. Tra i Sassi Olivetti vide materializzarsi il concetto di comunità. Un modello cui ispirarsi per costruire la città dell'uomo». •



Da sinistra Kuhn, Del Bono, Ferrari e Massetti a palazzo Loggia



L'EVENTO IN PROGRAMMA IL 29 MAGGIO

Trasferta speciale a Matera per l'Olivetti Day 2019

– BRESCIA –

TRASFERTA materana per l'Adriano Olivetti Day. L'iniziativa, nata a Brescia sette anni fa dalla Digital Universitas con il supporto di Ubi Banca, cerca di sensibilizzare enti, organizzazioni e grande pubblico sui temi legati al mondo del digitale, dell'innovazione e del fare imprenditoria virtuosa, partendo dalla filosofia olivettiana. L'edizione materana si terrà il 29 maggio. «L'idea di proporre la tecnologia e la scienza come cultura – spiega Gianfausto Ferrari, presidente di Digital Universitas e Superpartes Spa – nella capitale europea della cultura 2019 è una cosa che mi rende molto orgoglioso». Il programma, presentato con il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, Stefano Vittorio Kuhn, direttore Macro Area Territoriale Brescia e Nord Est Ubi Banca e Eugenio Masetti, vice presidente Camera di Commercio, prevede gli interventi di: Raffaello De Ruggeri, sindaco di Matera; Mario Mazzoleni, direttore Smae e docente di strategia dell'Università di Brescia; Davide Dattoli, presidente di Talent Garden; Francesco Beraldi, vice presidente Alkemy; Silvano Lancini, presidente del gruppo Sme.Up; Luciano Belviso, ad di Balckshape; Alessio Lorusso, ad di Roboze; Michele Grazioli, artificial intelligence entrepreneur; Mariarita Costanza, Cto Macnil Gruppo Zucchetti; Ali Reza Arabna, presidente Geico Taikisha Group; Federico Faggin, inventore del microprocessore.



«I dati saranno il nuovo oro?» Incontro giovedì in Università

Industria 4.0

BRESCIA. È in programma giovedì, nella sala Falcone Borsellino di corso Mameli 27 a Brescia, il convegno dal titolo «I dati saranno il nuovo oro? Quali tecnologie per quale modello di business». L'iniziativa rientra nel ciclo di appuntamenti di Gdb Impresa 4.0. Ad aprire i lavori sarà Alberto bertolotti,

founder e Ceo di Ibs Consulting e Acf; quindi gli interventi di Marta Ghiglioni, direttore di Italia Fintech; Luigi Linotto, founder & ceo di Neosperience; Andrea Gilberti, ceo di Matchplant.

A seguire è in programma la tavola rotonda tra imprenditori moderata dal prof. Mario

Mazzoleni dell'Università degli Studi di Brescia e il giornalista Gianni Bonfadini. Alla tavo-

la rotonda intervengono Stefano Bosotti del gruppo SmeUp; Mario Sovaresi di Copan Wasp srl e Mario Bonomi di Rubinetterie Bresciane Bonomi spa.

Per partecipare all'iniziativa promossa dal Giornale di Brescia in collaborazione con Ibs, Acf e Smae è richiesta la prenotazione telefonando al numero 030-3740210, oppure inviate una mail al numero clienti @numerica.com. //



FORMAZIONE L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA AL PALACE HOTEL

Il rapporto tra cultura innovazione e impresa nell'«Olivetti Day»

● Il rapporto tra innovazione, cultura e impresa saranno al centro dell'Olivetti Day in programma oggi, dalle 9.30, nel Palace Hotel. L'iniziativa, che ogni anno viene organizzata a Brescia per celebrare il pensiero e la visione di Adriano Olivetti, questa volta si sposta nella capitale europea della cultura dove racconteranno le proprie esperienze importanti relatori, scelti fra coloro che fanno impresa applicando la "filosofia" olivettiana, e imprenditori che dimostrano che la ricerca del profitto può non essere disgiunta dal conseguimento delle finalità sociali di un'impresa. Ospite d'onore sarà il professore **Federico Faggin**, inventore del microprocessore e del touch screen, impegnato da anni in studi che coniugano digitale e umanesimo,

insieme ad importanti imprenditori italiani. Per studenti, imprenditori e cittadini, sarà inoltre l'occasione per conoscere i migliori casi internazionali di innovazione "olivettiana", raccontati direttamente dalle aziende coinvolte. All'incontro, parteciperanno tra gli altri, **Cinthia Bianconi**, presidente della Fondazione Adriano Olivetti, **Davide Dattoli**, presidente di Talent Garden spa, **Silvano Lancini**, presidente del Gruppo Sme, **Luciano Belviso**, amministratore delegato di Blackshape spa, **Alessio Lorusso**, amministratore delegato di Roboze spa, **Michele Grazioli**, artificial intelligence entrepreneur, **Mariarita Costanza**, Cto Macnil Gruppo Zucchetti, e **Ali Reza Arabnia**, presidente Geico-Taikisha Group. *[c.cos.]*



Impresa 4.0 al rush finale

Domani bigdata in università

Oggi (Sala Libretti)
il caso Poliambulanza
Il 5/6 in Beretta, il 6/6
la blockchain (Fasternet)

Gli incontri

BRESCIA. Come deve essere un ospedale 4.0, un ospedale che abbia le tecnologie più avanzate in chiave digitale ma che sappia anche utilizzare quel che le tecnologie digitali danno sul fronte dei dati, della loro analisi. E come si concilia questa analisi con la dovuta riservatezza dei dati dell'ammalato. Ne parliamo oggi al nostro giornale, in sala Libretti (ore 17), nell'ambito degli incontri Impresa 4.0 che si avviano alla conclusione con un apprezzabile affollamento. L'iniziativa di oggi, promossa dalla Inser (società di consulenza assicurativa e brokeraggio) vedrà quale protagonista il caso-Poliambulanza con Claudia Barbiero (Inser spa) e il di-

rettore generale della Fondazione Poliambulanza, Alessandro Triboldi, e il direttore operativo Umberto Cocco.

In corso Mameli. Domani, giovedì 30, ci trasferiamo in corso Mameli, nella sede storica della facoltà di Economia. L'appuntamento è alle 15.30 per un incontro promosso da Ibs Consulting e dalla Smae,

la Scuola di Alta Formazione della nostra Università diretta dal prof. Mario Mazzoleni.

Il tema è: «I dati saranno il nuovo oro? Quali tecnologie per quale modello di business». E ne parleranno, dopo l'introduzione di Alberto Bertolotti (founder & ceo di Ibs Consulting), Marta Ghigliotti (direttore generale Italia Fintech), Luigi Linotto (founder & ceo di Neosperience spa, azienda bresciana che si è recentemente quotata all'Aim) e Andrea Gilberti (ceo di Matchplat). A seguire tavola rotonda con tre imprenditori: Stefano Bosotto (gruppo SmeUp), Mario Savarese (Copan Wasp) e Mario Bonomi (Rubinetterie Bresciane Bonomi spa). Come sempre, l'ingresso ai nostri incontri è libero previa prenotazione allo 030.3740210 oppure su clienti@numerica.com.

L'agenda di giugno. Veniamo al mese prossimo. Primo appuntamento il 5 giugno con visita alla Beretta di Gardone Valrompia. Evento promosso dalla Stain cui fanno capo anche gli aspetti organizzativi. Come prevedibi-

le già molte le prenotazioni che formalmente chiudono il 2 giugno. Dovete iscrivervi andando sul sito www.stain.it oppure telefonando allo 030.364030. Ripetiamo: molte le prenotazioni e posti limitati. Come già scritto, è possibile che Stain e Beretta riescano a fare un replay della visita in azienda per settembre, ma la cosa non è certa. Vi terremo aggiornati.

Il 6 c'è la blockchain. Torniamo nella nostra sala Libretti il giorno dopo, ovvero giovedì 6 giugno, alle 17, per un incontro in questo caso promosso da Fasternet, azienda attiva nell'ambito delle soluzioni informatiche. Il tema sul tavolo è «Blockchain: un bluff, una moda, un'opportunità? Parliamone» e ci riporta a capire una delle "cose" che maggiormente stanno prendendo piede, la blockchain appunto. Come funziona (e ne parlerà Giancarlo Gervasoni, presidente di IOBO), quali sono i fondamenti scientifici (tema affidato ad un docente universitario), le applicazioni attuali e future (Nicolò Romani di Sia spa e Davide Sangiorgi di IOBO). Conclusioni affidate a Giancarlo Turati (a.d. Fasternet). Ingresso libero con iscrizione allo 030.3740210 o su clienti@numerica.com. //

Lo Steve Jobs italiano tra Calabria e Basilicata

LO hanno definito lo Steve Jobs italiano. E del resto il fondatore di Apple era andato proprio da lui per acquistare l'esclusiva sulla tecnologia touch screen. Federico Faggin - 78 anni, vicentino, da oltre cinquant'anni nella Silicon Valley, insignito nel 2010 della medaglia d'oro per l'innovazione dal presidente Obama - rifiutò. E fu una fortuna: Jobs riuscì a realizzare il touch screen da sé e l'ingresso sul mercato di iPhone e iPad aprì la corsa alla nuova tecnologia, per cui i competitor di Apple si rivolsero a Faggin e alla sua Synaptics.

Chi volesse incontrare questo genio italiano - oltre al touch screen e al touch pad, altre invenzioni portano la sua firma, come il microchip, che ha aperto la strada a personal computer e smartphone - ha due possibilità,

*Faggin
oggi sarà
a Matera
Domani
all'Unical*

in Basilicata e Calabria: oggi Faggin sarà ospite a Matera dell'Olivetti Day, mentre venerdì terrà una lectio magistralis all'Università della Calabria.

MATERA - Giunto alla settima edizione, l'Olivetti Day, evento promosso dalla Digital Universitas, è dedicato alla visione di Adriano Olivetti e ospita relatori scelti tra chi ha fatto impresa applicando la sua filosofia: l'uomo al centro e l'impresa al servizio della comunità. Il tema del convegno di quest'anno, che arriva a Matera in occasione delle celebrazioni come Capitale europea della Cultura 2019, è "L'innovazione è cultura". L'ap-

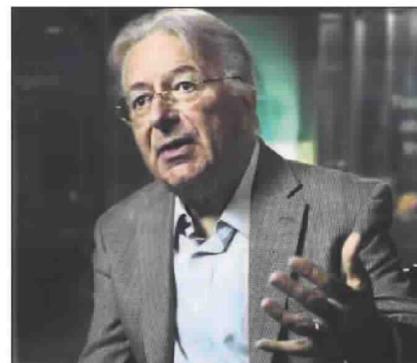
puntamento è oggi alle 9 e 30 presso il Centro congressi Palazzo Hotel di piazza Michele Bianco. L'intervento di Faggin, ospite d'onore dell'iniziativa, è previsto alle 14 e 50. Tra i relatori anche Davide Dattoli, presidente di Talent Garden, il genio degli algoritmi Michele Grazioli, Gianfausto Ferrari, presidente Superpartes Innovation e Campus e Nuovi Percorsi, Cinthia Bianconi, presidente della Fondazio-

ne Adriano Olivetti, Mario Mazzoleni, direttore Smae e docente dell'Università di Brescia, Francesco Beraldi, vice presidente Alkemy SpA, Silvano Lancini, presidente di Gruppo Sme.Up SpA, Luciano Belviso, amministratore Delegato di Balckshape SpA, Alessio Lorusso, Amministratore Delegato di Roboze SpA, Mariarita Costanza, cto Macnil Gruppo Zucchetti, Ali Reza Arabnia, presidente Geico Taikisha Group.

UNICAL - L'appuntamento a Cosenza, invece, è per venerdì alle 9 e 30 presso l'aula Caldora dell'Università della Calabria. Nella sua lectio - "Dalle Macchine oltre le Macchine" - Faggin discuterà i risultati delle sue recenti ricerche sulla consapevolezza, ovvero quello che, nella sua riflessione, distingue gli umani dalle macchine e da ogni forma di intelligenza artificiale. «Quella di Faggin è una ricerca trasversale e multidisciplinare, che incrocia scienza e filosofia, tecnologia e umano. Il suo fine, naturalmente, resta quello di sviluppare una scienza capace di "spiegare anche la realtà interiore", campo nuovo ed esplorato solo negli ultimi 20 anni - spiegano gli organizzatori dell'evento - La lezione di Faggin

sarà preceduta da due interventi. Nel primo, il professor Roberto Negrini del Politecnico di Milano discuterà della rivoluzione delle architetture dei computer causata dall'introduzione dei microprocessori. Nel secondo intervento, il professor Antonio Chella, docente dell'Università di Palermo e co-curatore del volume "Artificial Consciousness", illustrerà lo stato dell'arte della consapevolezza in vari ambiti: dalle neuroscienze all'intelligenza artificiale, dalla bioingegneria alla robotica». Introdurrà i lavori - dopo i saluti istituzionali - il professor Domenico Saccà, prorettore dell'Unical, con un intervento dal titolo "I Contributi di Federico Faggin, dai Microprocessori alla Consapevolezza".

m. f. f.



Federico Faggin



Oggi l'inventore di "touch screen" e "microchip" sarà a Matera dell'Olivetti Day

Faggin, storia di un genio italiano

L'evento ospita relatori che mettono l'uomo al centro e l'impresa al suo servizio

MATERA - Lo hanno definito lo Steve Jobs italiano. E del resto il fondatore di Apple era andato proprio da lui per acquistare l'esclusiva sulla tecnologia touch screen. Federico Faggin - 78 anni, vicentino, da oltre cinquant'anni nella Silicon Valley, insignito nel 2010 della medaglia d'oro per l'innovazione dal presidente Obama - rifiutò. E fu una fortuna: Jobs riuscì a realizzare il touch screen da sé e l'ingresso sul mercato di iPhone e iPad aprì la corsa alla nuova tecnologia, per cui i competitor di Apple si rivolsero a Faggin e alla sua Synaptics.

Chi volesse incontrare questo genio italiano - oltre al touch screen e al touch pad, altre invenzioni portano la sua firma, come il microchip, che ha aperto la strada a personal computer e smartphone - ha due possibilità, in Basilicata e Calabria: oggi Faggin sarà ospite a Matera dell'Olivetti Day, mentre venerdì terrà una lectio magistralis all'Università della Calabria.

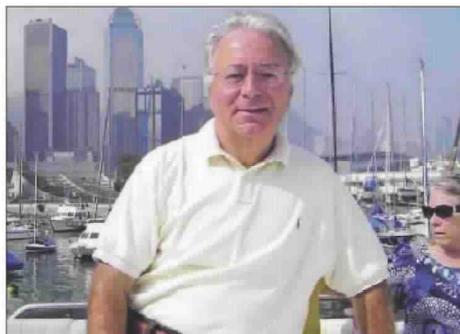
Giunto alla settima edizione, l'Olivetti Day, evento promosso dalla Digital Universitas, è dedicato alla visione di Adriano Olivetti e ospita relatori scelti tra chi ha fatto impresa applicando la sua filosofia: l'uomo al centro e l'impresa al servizio della comunità. Il tema del convegno di que-

st'anno, che arriva a Matera in occasione delle celebrazioni come Capitale europea della Cultura 2019, è "L'innovazione è cultura". L'appuntamento è oggi alle 9 e 30 presso il Centro congressi Palace Hotel di piazza Michele Bianco. L'intervento di Faggin, ospite d'onore dell'iniziativa, è previsto alle 14 e 50. Tra i relatori anche Davide Dattoli, presidente di Talent Garden, il genio degli algoritmi Michele Grazioli, Gianfausto Ferrari, presidente Superpartes Innovation e Campus e Nuovi Percorsi, Cinthia Bianconi, presidente della Fondazione Adriano Olivetti, Mario Mazzoleni, direttore Smae e docente dell'Università di Brescia, Francesco Beraldi, vice presidente Alkemy SpA, Silvano Lancini, presidente di Gruppo Sme.Up SpA, Luciano Belviso, amministratore Delegato di Balckshape SpA, Alessio Lorusso, Amministratore Delegato di Roboze SpA, Mariarita Costanza, cto Macnil Gruppo Zucchetti, Ali Reza Arabnia, presidente Geico Taikisha Group.

L'appuntamento a Cosenza, invece, è per venerdì alle 9 e 30 presso l'aula Caldora dell'Università della Calabria. Nella sua lectio - "Dalle Macchine oltre le Macchine" - Faggin discuterà i risultati delle sue recenti ricerche sulla consape-

volezza, ovvero quello che, nella sua riflessione, distingue gli umani dalle macchine e da ogni forma di intelligenza artificiale. «Quella di Faggin è una ricerca trasversale e multidisciplinare, che incrocia scienza e filosofia, tecnologia e umano. Il suo fine, naturalmente, resta quello di sviluppare una scienza capace di «spiegare anche la realtà interiore», campo nuovo ed esplorato solo negli ultimi 20 anni - spiegano gli organizzatori dell'evento - La lezione di Faggin sarà preceduta da due interventi. Nel primo, il professor Roberto Negrini del Politecnico di Milano discuterà della rivoluzione delle architetture dei computer causata dall'introduzione dei microprocessori. Nel secondo intervento, il professor Antonio Chella, docente dell'Università di Palermo e co-curatore del volume "Artificial Consciousness", illustrerà lo stato dell'arte della consapevolezza in vari ambiti: dalle neuroscienze all'intelligenza artificiale, dalla bioingegneria alla robotica». Introdurrà i lavori - dopo i saluti istituzionali - il professor Domenico Saccà, prorettore dell'Unical, con un intervento dal titolo "I Contributi di Federico Faggin, dai Microprocessori alla Consapevolezza".

m. f. f.



Federico Faggin



Da Brescia a Matera: successo dell'Olivetti Day

La manifestazione

BRESCIA. A Matera va in scena la «gemmazione» dell'Adriano Olivetti Day e la «special edition» dell'evento ideato dalla società bresciana Superpartes non delude. Se infatti il tema scelto, quello del binomio tra cultura e innovazione, pare decisamente attuale nel cuore della città eletta capitale europea della cultura 2019, a rendere il tutto ancora più calzante è ancora una volta l'eco dell'esempio olivettiano, radiofaro evocato dallo stesso primo cittadino di Matera, Raffaello De Ruggeri.

«Seguire i percorsi della filosofia olivettiana significa seguire l'utopia fattuale di chi vive un sogno operante», esordisce il sindaco, tra i primi a calcare il palco del Palace Hotel insieme al patron di Superpar-

tes Gianfausto Ferrari. Dopo di loro, un parterre di ospiti di tutta eccezione, dal presidente di Talent Garden, il bresciano Davide Dattoli al vice presidente Alkemy Spa Francesco Beraldi sino al leader di **Sme**. **UP** Spa Silvano Lancini ed all'ad di Blackshape Spa Luciano Belviso, passando anche l'imprenditore di IA Michele Grazioli, la CTO di Macnil Gruppo Zucchetti Mariarita Costanza ed il leader di Geico Taikisha Group Ali Reza Arabna. E senza dimenticare il «grande» Federico Faggin che, ricordiamo, sarà nella nostra città il prossimo 12 giugno a presentare il suo nuovo libro. Per tutti, un unico filo rosso a intessere il futuro: quello della cultura e della comunicazione come antidoto all'incertezza.

L'Olivetti Day «tradizionale» tornerà invece a Brescia il prossimo autunno. // **A.D.**



Olivetti Day, l'innovazione apre nuove porte

L'INIZIATIVA. Nella capitale europea della cultura 2019 l'edizione «aggiuntiva» dell'evento curato da Digital Universitas e in programma il 14 novembre a Brescia

Ferrari: «Con il sindaco di Matera mi sono confrontato sulla possibilità di rendere l'appuntamento ordinario Puntiamo al Sud, molto ricco di imprenditori eroici»

Silvana Salvadori

Matera ha accolto a braccia aperte l'Adriano Olivetti Day special edition organizzato dalla bresciana Digital Universitas nella città capitale europea della cultura 2019.

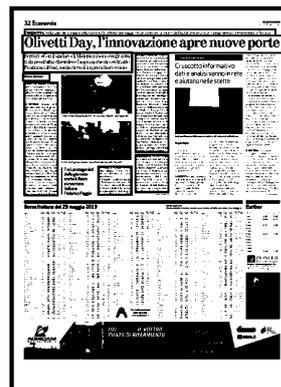
LA SETTIMA edizione della giornata dedicata al genio e alla visione di Olivetti, quest'anno dal titolo «L'Innovazione è cultura» e in programma a Brescia il 14 novembre prossimo, è andata eccezionalmente in scena al Palace Hotel nella Città dei Sassi dove ha trovato «un pubblico meraviglioso» come lo ha definito Gianfausto Ferrari, presidente di Digital Universitas e Superpartes spa. «È stato un vero onore, oltre che un piacere - ha detto -. La città ha accolto meravigliosamente l'iniziativa, tutti i rappresentanti istituzionali erano in prima fila e tanti ragazzi delle scuole hanno gremito la sala». Anche perché c'è un filo rosso che lega Matera a Oli-

vetti: «Matera è una città olivettiana a tutti gli effetti. Negli anni Cinquanta era definita "la vergogna d'Italia", ma lui fu fra i primi a capire il potenziale di queste zone, qui ha fatto tanto. Questa città ha una storia di ottomila anni, è più antica di Roma, è diventata la capitale europea della cultura, chissà cosa ne direbbe Olivetti», ha proseguito Ferrari.

L'iniziativa, patrocinata dalla Fondazione Adriano Olivetti, dai Comuni di Brescia e di Matera e dalla Cdc bresciana, organizzata con il supporto di Ubi Banca, è stata dedicata alla visione dell'imprenditore di Ivrea: in particolare al concetto di come il fare innovazione coincida necessariamente con il fare cultura. Ospite d'onore dell'evento è stato Federico Faggin, l'inventore del microprocessore e delle tecnologie touchpad e touchscreen. Il fisico e inventore italiano ha illustrato lo stato dell'arte delle sue ricerche che riguardano la consapevolezza umana in parallelo

all'evoluzione dell'intelligenza artificiale. Accanto a lui relatori di livello come Mario Mazzoleni, direttore di Smae e docente dell'università degli Studi di Brescia, Davide Dattoli, leader di Talent Garden, Francesco Beraldi, vicepresidente di Alkemy spa, Silvano Lancini, al vertice del Gruppo Sme.Up spa, Luciano Belviso, amministratore delegato di Blackshape spa, Alessio Lorusso, alla guida di di Roboze spa, Michele Grazioli, artificial intelligence entrepreneur, Mariarita Costanza, gruppo Zucchetti, e Ali Reza Arabna, presidente di Geico Taikisha Group.

LA GIORNATA, che ha conquistato oltre 350 persone, ha lasciato il segno. «Ho discusso a lungo, con il sindaco Raffaello De Ruggieri, la possibilità di fare di Matera un appuntamento ordinario e non straordinario dell'Olivetti Day - ha detto Ferrari -. La volontà è di ampliare il raggio d'azione al Sud Italia dove ci sono tanti imprenditori olivettiani eroici». •



Big Data, si rischia di affogare. Serve la domanda giusta

Testa e software

Bosotti (Sme.Up): prima di partire bisogna sapere cosa si vuole cercare

BRESCIA. Fra tre anni la capacità computazionale delle macchine potrebbe superare in velocità il cervello umano.

Ma intanto per Stefano Bosotti, Industrial IoT manager di Sme.Up, siamo ancora «nell'era dell'infanzia tecnologica». Siamo, cioè, ancora all'inizio di una fase molto complessa, in cui tutti producono dati ma non tutti sanno ancora come gestirli al meglio.

«Il software è il fulcro di tutto - prosegue -. Oggi possiamo sapere cosa accade all'interno di una macchina e anche come accade, e così riusciamo a migliorare i processi produttivi». I vantaggi della corretta gestione dei Big Data, come il monitoraggio del funzionamento degli impianti in tempo reale e la manutenzione predittiva, sono ormai noti.

Attenzione però, dice Bosotti: «La mole dei dati è gigantesca. Per non annegarci dentro, bisogna sapere cosa si sta cercando. Spesso i nostri clienti non l'hanno ben chiaro e allora insieme allo sviluppo dei software li aiutiamo a stabilire delle linee guida sulla base delle loro esigenze».

Occorre porre una domanda precisa ai Big Data per ottenerne un valore. Altrimenti si è solo sommersi da un mare

di informazioni inutili. // L.F.

Le aziende e la città Cosa fare per diventare più attrattivi?

Il tema è stato quasi solo accennato, ma è il tema dei temi per le aziende e per la città. La parola chiave è «attrazione». Ovvero come può un'azienda (e una città) essere attrattiva nei confronti di quelli che oggi chiamiamo talenti, ovvero - più banalmente - gente che sa far bene il suo mestiere con punte di eccellenza. Se le aziende hanno sempre più bisogno di personale qualificato e se sempre più faticano a trovarlo qui da noi, va da sé che devono allargare gli orizzonti. Ma perché un «talento» dovrebbe venire nel bresciano avendo sul tavolo molte o diverse altre opportunità? Quale elemento sexy aggiuntivo Brescia può offrire? Come si fa a diventare una città più attrattiva? Se qualcuno ha proposte si faccia sentire.



L'oro & i dati La corsa, i rischi le opportunità per le aziende

A Economia il meeting di IBS Consulting e Smae nell'ambito degli incontri Impresa 4.0

Nuove frontiere

Stefano Martinelli

BRESCIA. Per iniziare bisogna partire dalla fine. A conclusione dell'incontro organizzato dalla Ibs Consulting di Alberto Bertolotti e dalla Smae, la Scuola di Alta Formazione dell'università di Brescia, il direttore di quest'ultima Mario Mazzoleni ha salutato il pubblico aprendo la porta agli sviluppi dei prossimi anni.

Mazzoleni: siamo agli inizi. Oggi si è parlato di dati e di come questi costituiscano in qualche modo il nuovo oro - le sue parole -. Come successo però con l'oro in passato, questa

opportunità di miglioramento si accompagna a criticità, persino scontri, e per quanto già molto sia stato fatto nel campo dei dati non dobbiamo dimenticarci che siamo solo al principio del percorso, con enormi potenzialità ancora da sviluppare».

Bertolotti: ci sono progetti imprevedibili. Effettivamente ci rende conto di quanto ampio possa essere il campo di applicazione e l'utilizzo dei dati semplicemente guardandosi attorno «venendo a conoscenza di progetti imprevedibili, che vanno anche al di là della nostra immaginazione - ha confermato Bertolotti, ceo e fondatore di Ibs Consulting, società di consulenza finanziaria e gestionale specializzata nel campo della finanza agevolata -. Ciò nonostante esiste

ancora un gap da colmare che appare evidente nel momento in cui si guarda all'interno delle nostre medie imprese, nelle quali spesso manca ancora la figura del cfo».

Durante il faccia nella sede di corso Mameli della Statale, che rientra nell'ambito del progetto Impresa 4.0 del Giornale di Brescia, imprenditori e specialisti del dato hanno mostrato perchè sia necessario porre immediatamente rimedio a tale lacuna, sia che ci si muova nell'orizzonte manifatturiero sia che il proprio business sia quello dei servizi.

Il fintech automatizza processi. «Il fintech per esempio è in grado di fornire servizi automatizzando processi e analisi in precedenza svolti manualmente - ha spiegato il direttore generale di Italia Fintech

Marta Ghigloni -. Tale approccio al mondo della finanza è cresciuto molto nel mondo soprattutto in Asia, dove è addirittura possibile pagare l'elemosina attraverso un qr code, e in Europa si sta cercando di creare ecosistema».

Linotto: sono la vita. In questo contesto l'Italia assume un ruolo del tutto peculiare a causa del proprio contesto economico formato prevalentemente da Pmi. «Non si pensi però che la trasformazione digitale sia un gioco, oggi qui è un fattore di emergenza e competitivo - ha detto il fondatore e ceo di Neosperience spa Luigi Linotto, alla guida di una società specializzata (quotata da qualche mese all'Aim con performance sorprendenti) nel fornire servizi basati sull'analisi dei dati al fine di aumentare l'engagement coi clienti e il brand di un'azienda-. Senza dati per esempio non ci si può affacciare sui mercati internazionali».

350 mila analisi cliniche. Lo sa bene Mario Bonomi, direttore di stabilimento della Rubinetterie Bresciane Bonomi spa, così come Mario Savarese, managing director della Copan Wasp. «Grazie ai dati riusciamo ad effettuare ogni anno 350 mila analisi di campioni - ha spiegato Savarese, alla guida di un laboratorio di microbiologia completamente automatizzato e digitalizzato -.

Grazie ad esse e alloro fungibilità non è impossibile già ora parlare di medicina predittiva, con algoritmi in grado di sapere esattamente quando e se una persona starà male. Per la mobilità o per le città si parla già di una rivoluzione in vista, non vedo perchè lo stesso non possa essere esteso all'organizzazione sanitaria».

Linotto: qualità delle persone. Per fare ciò risulta però quan-

to mai centrale il ruolo delle persone. Se è vero che l'automatizzazione e la precisione fornite dai dati eliminano totalmente la necessità di un intervento umano in determinate fasi di processo «il rapporto tra imprenditori, tra lavoratori, tra collaboratori assume una nuova centralità», conferma Linotto. Ciò vale quando si parla di possibili accordi commerciali, e su questo Neosperience punta decisa attraverso la sua piattaforma cloud, così come quando ci si ritrova a dover lavorare in team verso un obiettivo comune.

Ci si deve ibridare. «Per approcciarsi al mercato globale l'ibridazione di competenze e culture è un fattore di successo - ha confermato Savarese -. Bisogna uscire dall'ottica che il miglioramento passa unicamente dalla trasformazione del prodotto.

Bisogna investire nelle persone, cercando di attrarre talen-

ti da tutto il mondo».

Bisogna saperli usare. E in questo gioco non si può sbagliare. «L'ondata forte di digitalizzazione innescata dai piani governativi 4.0 ha infatti comportato grandi spese in tecnologia - le parole dell'Industrial IoT manager del gruppo **Sme**. **Up** Stefano Bosotti -, ma molti hanno fatto questo passo solo per ricevere la "patacca" dell'iper ammortamento». Ora che il dato c'è bisogna avere la capacità di saperlo usare così come di difenderlo se necessario e sotto questo punto di vista la soluzione è una e una sola. Le aziende devono avere al loro interno persone in grado di saper dialogare con le macchine e di prendere dalle stesse ciò che serve realmente per un sviluppo redditivo e sostenibile.

«La formazione ha infatti assunto un ruolo ancora più decisivo - ha evidenziato Bonomi -, un investimento fondamentale, se non addirittura il prioritario, per il benessere del business».

Uomini & algoritmi. Così facendo algoritmi ed uomini potranno andare a braccetto nel futuro, i primi al servizio dei secondi, per costruire un futuro che ancora oggi è ben lontano dall'esistere. L'immaginazione corre oltre il tempo. «Crediamo nelle potenzialità dell'algoritmo ma ci dimentichiamo che i primi a servire siamo noi stessi - ha concluso Mazzoleni -. Abbiamo appena iniziato a scavare nella miniera dei dati e per farlo ci serve l'intelligenza umana». //



■ GRUPPO SME.UP: SOFTWARE E INFRASTRUTTURE IT

Sempre al fianco delle aziende nella trasformazione digitale

FATTURATO CONSOLIDATO IN COSTANTE CRESCITA: IL TRAGUARDO DEI 60 MILIONI È ORMAI PROSSIMO

Al fianco dei clienti, in ogni fase, per aiutarli a crescere e a gestire la complessità dei sistemi informatici. È questa la missione di Sme.UP, Gruppo che ha, come primo obiettivo, quello di accompagnare le aziende nella trasformazione digitale con le soluzioni software e le infrastrutture IT più adatte al loro business.

LA REALTÀ

Come sottolineato dal Ceo Piero Gagliardo, la logica che guida Sme.UP non è quella del semplice fornitore, ma del partner che segue passo dopo passo le esigenze, spesso pressanti, dei clienti, alle prese con un cambiamento tecnologico e culturale sempre più urgente quanto necessario per affrontare le sfide dell'oggi e del domani. Per farlo, il Gruppo mette al servizio tutta la sua competenza e la sua esperienza, sfruttando sia le caratteristiche dei migliori applicativi prodotti in casa, ovvero made in Sme.UP, sia quelle dei maggiori software sul mercato. Queste soluzioni sono caratterizzate da componenti standard, ma adattabili in modo sartoriale alle varie esigenze del cliente, anche se particolarmente complesse. A questo proposito, nel Gruppo è presente Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo, composto da più di 40 persone che, con entusiasmo e dedizione, sviluppano ogni giorno le soluzioni software. Da sottolineare, poi, la grande esperienza nel segmento di Infrastruttura Cloud e Security, con la creazione di architetture innovative e

servizi gestiti per garantire solidità e sicurezza.

ALL'ESTERO

La capacità di ascolto è dunque uno dei punti di forza che caratterizza Sme.UP, oltre alla volontà di seguire il cliente in ogni fase, non solo in Italia, ma anche all'estero. Una vera e propria sfida per il Gruppo (che deve interfacciarsi così con lingue, normative e culture anche molto diverse tra loro) ma che all'interno della realtà viene vista come un'opportunità per accrescere competenze e mostrarsi, ancora di più, fedele ai suoi clienti.

IN NUMERI

Il successo di Sme.UP emerge anche dai numeri: il Gruppo, infatti, conta 14 sedi e 445 risorse che trovano qui un'occasione per crescere e apprendere nuove abilità. Un team attento e competente, che si trova a gestire 2.100 clienti in Italia e nel mondo, per un ricavo complessivo di 55 milioni di euro: il traguardo di un fatturato consolidato di 60 milioni, in precedenza fissato per il 2021, in realtà verrà raggiunto a breve. Occorrerà così trovare nuove sfide da affrontare.



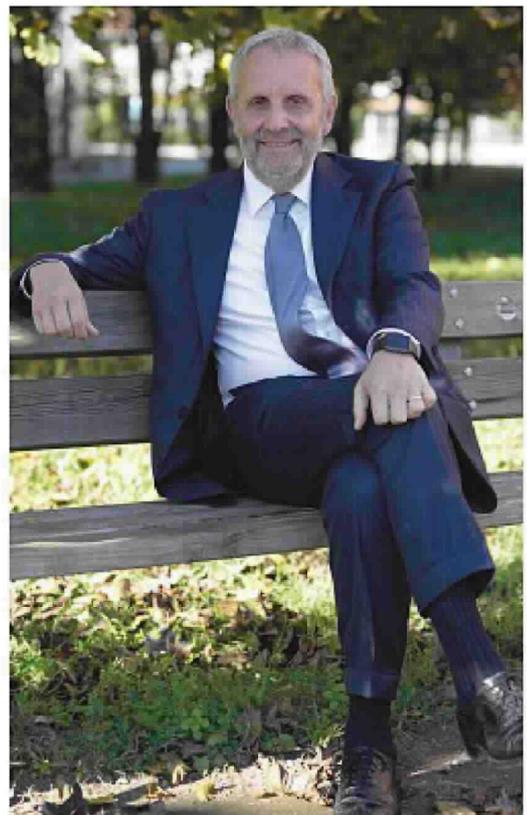
446

■ Le risorse del Gruppo Sme.UP distribuite in 14 sedi



55

■ I milioni di ricavi all'incasso di quest'anno



Piero Gagliardo Ceo del Gruppo Sme.UP

LE ORIGINI | Dal 2013 fino ad oggi

Passione e flessibilità Se l'unione fa la forza

Passione, fiducia, creatività e capacità di ascolto: questi sono solo alcuni dei valori che guidano, ogni giorno, il lavoro del gruppo Sme.UP. Una realtà che nasce dall'unione delle competenze delle aziende che ne fanno parte, così da garantire assistenza e supporto alle imprese che intendono costruire sistemi informativi integrati, flessibili, evolutivi e adatti alla crescita.

FATTORE AGGREGAZIONE

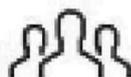
Più nel dettaglio, la nascita ufficiale del Gruppo Sme.UP risale al 2013, frutto della fusione di tre realtà preesistenti: Query (le cui origini risalgono al 1986), Smea (1990) e Softia (2001). Il percorso successivo è poi caratterizzato da ulteriori merging e acquisizioni, che hanno reso il gruppo sempre più forte. Non a caso "aggregazione" è la parola che rappresenta meglio l'atteggiamento di questa realtà verso l'evoluzione del mercato: le aziende del gruppo Sme.UP si sono infatti aggregate intorno ad uno stesso stile di business, ossia condividono il modo di relazionarsi con i propri clienti, con i fornitori, con i concorrenti, con i collaboratori e con il contesto sociale e istituzionale.



Sedi

14

Mln di Ricavi

55

Risorse

446Clienti in Italia
e nel mondo**2100**

Siderurgia e metallurgia adesso c'è Sme.UP Metal

L'ERP

■ Sme.UP Metal è l'ERP del Gruppo Sme.UP sviluppato dall'esperienza accumulata per rispondere alle esigenze di Pmi e grandi aziende del settore siderurgico-metallurgico.

L'esigenza. Le aziende del settore metallurgico-siderurgico possono produrre un numero elevato di prodotti per diverse qualità, dimensioni, stato, finiture, ecc. Gli articoli spesso differiscono anche per un solo parametro (larghezza, spessore, diametro, lavorazione, numero di intrecci, numero di fili longitudinali e trasversali, ampiezza quadrati delle maglie, ecc.); questo implica il dover codificare e monitorare un elevato numero di articoli diversi in anagrafica e a magazzino.

Serve quindi un software che consenta la gestione in modo snello di tutte questi parametri e di tutti questi prodotti.

Il software. Sme.UP Metal, software gestionale per settore siderurgico e metallurgico, consente di parametrizzare tutte le informazioni e le caratteristiche legate alla tipologia del prodotto (vergella, barre, barre trafilate, barre pelate, spezzoni, ecc.), e di conseguenza di analizzare e navigare in tutto il sistema utilizzando tali caratteristiche.

La codifica dei prodotti è guidata da un configuratore che richiede all'operatore solo le informazioni specifiche in base alla tipologia del prodotto.

Sme.UP Metal consente di analizzare in modo semplice

ma dettagliato delle caratteristiche degli articoli, sia le situazioni di giacenza e di disponibilità a magazzino, sia le interrogazioni e le statistiche relative all'area vendite e acquisto.

Il sistema permette una generazione "automatica" dell'anagrafica articoli, tramite l'individuazione e la configurazione per ciascuna famiglia dei prodotti delle relative caratteristiche fisiche (grado, spessore, larghezza, diametro, finiture ecc.).

Le descrizioni dei prodotti vengono composte automaticamente con possibilità di strutturarle in diverse forme in base all'utilizzo (base per l'anagrafica articoli, più estesa o compatta, per i documenti di ciclo passivo e attivo) ed eventualmente nella lingua richiesta dal cliente.

Con Sme.UP Metal il caricamento a sistema degli ordini cliente è facilitato dalla possibilità di identificare tutte le caratteristiche del prodotto secondo la richiesta del cliente e correlare la conferma di vendita con le informazioni specifiche e dettagliate. Si potranno gestire gli ordini dei prodotti finiti nelle loro tipologie: di vendita ottenuti dalla produzione ma anche articoli commercializzati; ordini che prevedono lavorazioni meccaniche o con finiture da trattamenti termici; ordini di conto lavoro per i clienti; ordini a programma, aperti e da scorta di magazzino. La procedura di emissione dell'ordine di vendita prevede la creazione del documento in formato Pdf, la sua archiviazione documentale e l'inizio della conferma al fornitore.

Queste sono solo alcune peculiarità di un ERP specialistico da valutare. //



■ SME.UP

Fianco a fianco nello sviluppo IT mettendo al centro l'innovazione

INTELLIGENZA E SCALABILITÀ SONO LE PAROLE CHIAVE DEL GRUPPO AGGREGATORE DI TALENTI

Accompagnare le aziende nel loro percorso di trasformazione digitale proponendo soluzioni IT ideate per ottimizzare il business delle aziende è la finalità principale di Sme.UP, un gruppo bresciano nato ad Erbusco che lavora per realizzare progetti innovativi per imprese operanti in diversi settori.

Attiva nel mondo delle soluzioni IT sia software che hardware, Sme.UP ha dalla sua un consolidato know-how per progettare, disegnare e offrire piattaforme che sfruttano le nuove tecnologie per ottenere risultati di business altamente soddisfacenti.

BUSINESS PER IL BUSINESS

Con una parte societaria completamente dedicata all'ambito Ricerca e Sviluppo, Sme.UP può contare anche su un laboratorio di sviluppo ad hoc, il cui ruolo è quello di fare da ponte tra le richieste dei clienti e la realizzazione concreta, sfruttando le competenze acquisite nel prendere elementi grezzi, metterli assieme, e creare così valore di business per il bu-

siness.

In altre parole, dunque, l'aggregatore lombardo è in grado di trasformare in realtà il sogno IT delle aziende: «L'innovazione - la spinta al rinnovamento continuo - è il fil rouge del Gruppo, come conferma Mauro Sanfilippo, R&D Manager di Sme.UP, che sottolinea come l'obiettivo dell'azienda sia aiutare le imprese ad utilizzare al meglio il loro sistema informativo, vero e proprio alter ego dell'azienda, sfruttando l'intelligenza dei dati per prendere le decisioni

SERVIZI SU MISURA

Entrando ancora più nel dettaglio si comprende come la filosofia seguita dal Gruppo risponde alla definizione al molto "Intelligent & Extended Enterprise". "Intelligent - precisa Sanfilippo - significa guidare processi sempre più complessi grazie a strumenti e metodi all'avanguardia per gestire ogni fase in maniera efficace ed efficiente. Sme.UP fornisce degli strumenti già pronti e con una flessibilità tale da permettere ai clienti di poter costruire un software adatto alle

proprie esigenze, che gli consentano di distinguersi nel loro settore, senza scrivere nuovo codice." Il plus dell'IA è la maggiore velocità e ottimizzazione che gli algoritmi riescono a produrre, un vantaggio per le imprese che vogliono capire di più dai propri flussi di business. Per quanto riguarda la parte "Extended", il senso è quello di poter accedere, tramite i tool di Sme.UP, un ampliamento del database da cui attingere in fase di ottenimento del dato. "Una tematica - conclude Sanfilippo - che si delinea su due versanti, in ingresso e in uscita. L'ingresso afferma l'opportunità di raccogliere informazioni da funzionalità esterne al gestionale, ossia da altri gestionali o sistemi di departementali, da servizi supportati da Google, AWS o altri vendor o anche da sistemi ToT. Le "cose" infatti comunicano con il gestionale. Gli articoli che ho venduto possono mandarmi informazioni anche quando sono usciti dal mio impianto produttivo. L'uscita realizza la capacità di estendere le feature del software verso le piattaforme esterne, adattandosi al mondo circostante.



Mauro Sanfilippo R&D manager del Gruppo Sme.UP

■ **SHOWROOM** | Integrazione tra software e hardware

L'alta tecnologia si mette in mostra

DIVERSI I SETTORI, DAL RETAIL ALLA LOGISTICA

1920

«Dagli anni Venti a oggi: il tornio entra a fare parte dell'Industria 4.0»



Il macchinario. Da vintage a strumento performante

Per fare un salto nel futuro basta visitare lo Showroom SmeUP, un hub tecnologico dove sono raccolti esempi di integrazione tra software e hardware che trovano spazio in diversi settori, come la produzione, la logistica, il retail o il controllo ambientale. In questo spazio sono presenti anche una coltivazione idroponica e una acquaponica, il cui ruolo è quello di chiarire le idee sulla necessità di dover modella-

re i propri bisogni sull'ambiente già preesistente, senza doverlo cambiare per forza.

GLI ESEMPI

All'interno dello Showroom SmeUP vale la pena dare un'occhiata anche al tornio Mercurio degli anni Venti che dimostra come uno strumento che si potrebbe considerare vintage può entrare a fare parte dell'Industria 4.0. In questo caso, infatti, il tornio è stato re-

so più performante grazie all'utilizzo dei sensor: Bosch offerti da Rexroth, che si integrano perfettamente con il M.S. di SmeUP.

Particolarmente interessante, poi, è il sistema di controllo accessi e automazione per veicoli veicolari. Innovativa e funzionale, una norma e telecamera di riconoscimento targhe, in sinergia con il gestionale, valuta in tempo reale se l'automobile può entrare o no.



Banco di prova: nei primi sette mesi le armi lunghe fanno il «botto»

Da gennaio a luglio sono 247mila i fucili provati
Si è chiusa la vertenza sindacale avviata nel 2016

L'eccellenza

Flavio Archetti

BRESCIA. Il settore delle armi tiene, a Brescia e in Italia. A testimoniare sono i numeri del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco, l'ente pubblico con quartier generale e due sedi su tre a Brescia, da cui hanno l'obbligo di passare le armi prodotte nel paese per essere collaudate. Per il 2019 l'obiettivo era ripetere i numeri del 2018, e avendo lavorato nei primi sette mesi dell'anno 461.870 armi contro le 442.501 dell'anno prima, il parziale segna un vantaggio del 4,3%.

«Nel dato complessivo - osserva il presidente del Banco, Aldo Rebecchi - emerge il buon andamento dell'attività armiera nella nostra Valtrompia, visto che alla voce "armi lunghe da caccia e sportive", il core business bresciano, risulta da gennaio a luglio un incremento del 12,64%, tradotto in numeri 247.496 fucili provati contro i 219.721 del 2018,

+ 27.775 pezzi». Il trend sembrerebbe destinato a portare al tetto delle 750.000 armi lavorate, numero determinante per gli equilibri di bilancio.

Il quadro. La media degli ultimi anni si aggira tra le 650.000 e le 700.000, anche se in passato, come nel 2014, si era superato il tetto del milione di test. Sul secondo semestre però non manca cautela. «A innescarla è un luglio in flessione di quasi il 6% e 4.440 pezzi - spiega il direttore Emanuele Paniz - sceso rispetto a quello di 12 mesi prima da 74.639 a 70.199 prove. Il settore più penalizzato dalla frenata è quello delle armi lunghe da caccia e sportive, in arretramento del 12,2% e 5.276 pezzi testati, seguito dalle armi corte e sportive, negative del 7,4%».

Sempre positivo il passo delle armi a salve di cui si sono lavorati 54.227 pezzi nei primi sette mesi dell'anno (+4,92%) e 8.005 nel solo mese di luglio (+37,1%). Per Rebecchi «negli ultimi 20 anni il Banco ha migliorato la sua sostenibilità economica nei confronti di imprese e ministeri, considerato che a fronte

dell'aumento medio dei prezzi, calcolato dall'Istat nel 38%, ha ritoccato i suoi solo del 14%, meno della metà».

Lavoro. Intanto si è chiusa la vertenza per il contratto nazionale di lavoro avviata nel 2016, che negli ultimi due anni aveva portato le maestranze a scioperare più di una volta. I risultati principali? «Viene confermato l'incremento mensile del superminimo aziendale di 20 euro (decorrenza settembre 2017) a cui si aggiungono 10 euro al mese da settembre 2019 - conferma Rebecchi -. In tema di welfare per il 2019 vengono aggiunti 50 euro ai 200 previsti dal Ccnl, mentre il ticket mensa sale da 5,19 a 7 euro al giorno per un totale di 58 euro netti al mese, spendibili anche al supermercato».

Il Banco avrà presto anche una nuova immagine digitale. A settembre, grazie al lavoro di [Sme Up](#), sarà online il nuovo sito web con più video e servizi, raggiungibile sempre dall'indirizzo www.banco-prova.it //



Al vertice. Da sinistra Emanuele Paniz e Aldo Rebecchi

IL CONFRONTO

| Tipo | Primi 7 mesi 2018 | Primi 7 mesi 2019 | Diff. 19-18 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|----------------|
| Armi lunghe da caccia e sportive | 219.721 | 247.496 | 12,64% |
| Armi corte sportive e comuni | 108.966 | 89.995 | -17,41% |
| Repliche ed armi ad avancarica | 60.379 | 65.277 | 8,11% |
| Armi a salve | 51.685 | 54.227 | 4,92% |
| Parti sciolte | 1.750 | 4.875 | 178,57% |
| TOTALE | 442.501 | 461.870 | 4,38% |

infogdb



IL COMPARTO. I vertici dell'ente di prova fissano l'obiettivo dopo una prima parte del 2019 con andamenti contrastanti

Banco, luci e ombre sulle armi «Ora confermiamo il 2018»

Rebecchi: «Bene le produzioni della Valtrompia, le incognite arrivano dall'estero». Rinnovato l'integrativo: più salario e welfare

Marta Giansanti

Un 2019 finora a luci e ombre. È il quadro delineato dai dati che riassumono l'attività del Banco Nazionale di Prova di Gardone Valtrompia. Da un lato, nel periodo gennaio-luglio, spicca la crescita del 12,64% per le armi lunghe da caccia e sportive, dall'altro il calo del 17,41% delle armi corte sportive e comuni. In totale le verifiche ammontano a 461.870: il 4,38% in più su base annua.

«**LE LUCI** rispecchiano la produzione classica valtrumplina, le ombre sono legate all'incertezza estera», ha spiegato il presidente del Banco di Prova, Aldo Rebecchi, invitando a una «doverosa cautela» fino a dicembre. «La flessione registrata a luglio non ci fa ben sperare, l'obiettivo è confermare l'andamento del 2018», ha aggiunto Emanuele Paniz, direttore dell'ente, affiancato dalla responsabile dell'amministrazione del personale Elisabetta Piasenti. Il mese appena concluso ha registrato un -5,95%, con 70.199 armi provate a fronte di 74.639 di un anno prima.

Il traguardo è di arrivare alla fine dell'esercizio con 750 mila «pezzi» testati, rispettando il trend medio degli ultimi tre esercizi dopo aver sfiorato il milione nel 2014.

«Un dato che permette di mantenere un equilibrio economico, anche se negli ultimi 20 anni l'incremento tariffario è stato solo del 14% contro un aumento Istat del 38%. In termini reali il costo del servizio del Banco è diminuito, intendiamo proseguire su questa strada», ha ribadito Rebecchi annunciando la conclusione della partita sindacale e il rinnovo dell'integrativo valido fino al 30 giugno 2021: una trattativa, durata oltre due anni, segnata anche da qualche sciopero dei dipendenti (sono 74), conclusa con «soddisfazione reciproca ottemperando alle richieste di aumento salariale con costi minimi per l'azienda». Tra le maggiori «conquiste» l'aumento di 10 euro del superminimo collettivo (raggiungendo i 30 euro dopo un primo incremento di 20 euro nel 2017) per 14 mensilità, una integrazione, ai 200 euro previsti dal contratto nazionale di lavoro, di 50 euro

per la quota welfare; ed ancora, un ticket elettronico del valore di 7 euro in sostituzione al servizio mensa e spendibile negli esercizi commerciali che lo permettono e un aumento delle ore di permesso per le Rsu.

È STATO DEFINITO, inoltre, un nuovo Premio di risultato, aggiornato rispetto al precedente «per migliorare la produttività e la competitività aziendale e coinvolgere pienamente i dipendenti sull'andamento effettivo della società», hanno sottolineato i vertici del Banco. Un PdR che terrà conto di tre parametri: produttività, tempi di evasione delle armi giacenti (stabiliti a 3 giorni) e soddisfazione dei clienti del laboratorio balistico. Un'area sempre più importante per il bilancio dell'ente, considerato che vale il 10% al fatturato.

Un passo in avanti che trova riscontro anche nel nuovo sito del Banco di Prova (sviluppato da Christian Saviane di Sme.Up) dell'ente, attivo dalla fine del prossimo mese e dall'obiettivo futuro di creare un'applicazione mobile per i sistemi operativi iOS e Android. •



Christian Saviane, Aldo Rebecchi, Emanuele Paniz e Elisabetta Piasenti

Il confronto

| TIPO DI ARMA | 7 MESI 2018 | 7 MESI 2019 | VAR. 19-18 | VAR. % 19-18 |
|----------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Armi lunghe da caccia e sportive | 219.721 | 247.496 | 27.775 | 12,64% |
| Armi corte sportive e comuni | 108.966 | 89.995 | -18.971 | -17,41% |
| Repliche e armi ad avancarica | 60.379 | 65.277 | 4.898 | 8,11% |
| Armi a salve | 51.685 | 54.227 | 2.542 | 4,92% |
| Parti sciolte | 1.750 | 4.875 | 3.125 | 178,57% |
| TOTALE | 442.501 | 461.870 | 19.369 | 4,38% |

Fonte: Banco Nazionale di Prova



■ **SME.UP**

Fianco a fianco nello sviluppo IT mettendo al centro l'innovazione

INTELLIGENZA E SCALABILITÀ SONO LE PAROLE CHIAVE DEL GRUPPO AGGREGATORE DI TALENTI

Accompagnare le aziende nel loro percorso di trasformazione digitale proponendo soluzioni IT ideate per ottimizzare il business delle aziende è la finalità principale di Sme.UP, un gruppo bresciano nato ad Erbusco che lavora per realizzare progetti innovativi per imprese operanti in diversi settori.

Attiva nel mondo delle soluzioni IT sia software che hardware, Sme.UP ha dalla sua un consolidato know-how per progettare, disegnare e offrire piattaforme che sfruttano le nuove tecnologie per ottenere risultati di business altamente soddisfacenti.

■ **BUSINESS PER IL BUSINESS**

Con una parte societaria completamente dedicata all'ambito Ricerca e Sviluppo, Sme.UP può contare anche su un laboratorio di sviluppo ad hoc, il cui ruolo è quello di fare da ponte tra le richieste dei clienti e la realizzazione concreta, sfruttando le competenze acquisite nel prendere elementi grezzi, metterli assieme, e creare così valore di business per il business.

In altre parole, dunque, l'aggregatore lombardo è in gra-



Mauro Sanfilippo R&D manager del Gruppo Sme.UP

do di trasformare in realtà il sogno IT delle aziende. «L'innovazione - la spinta al rinnovamento continuo - è il fil rouge del Gruppo, come conferma Mauro Sanfilippo, R&D Manager di Sme.UP, che sottolinea come l'obiettivo dell'azienda sia aiutare le imprese ad utilizzare al meglio il loro sistema informativo, vero e proprio alter ego dell'azienda, sfruttando l'intelligenza dei dati per prendere le decisioni.

■ **SERVIZI SU MISURA**

Entrando ancora più nel dettaglio si comprende come la filosofia seguita dal Gruppo risponda alla perfezione al motto "Intelligent & Extended Enterprise". "Intelligent - precisa Sanfilippo - significa guidare processi sempre più complessi grazie a strumenti e metodi all'avanguardia per gestire ogni fase in maniera efficace ed efficiente. Sme.UP fornisce degli strumenti già pronti e con una flessibilità tale

da permettere ai clienti di potersi cucire un software adatto alle proprie esigenze, che gli consentano di distinguersi nel loro settore, senza scrivere nuovo codice." Il plus dell'IA è la maggiore velocità e ottimizzazione che gli algoritmi riescono a produrre, un vantaggio per le imprese che vogliono capire di più dai propri flussi di business. Per quanto riguarda la parte "Extended", il senso è quello di poter attuare, tramite i tool di Sme.UP, un ampliamento del database da cui attingere in fase di ottenimento del data. "Una tematica - conclude Sanfilippo - che si delinea su due versanti, in ingresso e in uscita. L'ingresso afferma l'opportunità di raccogliere informazioni da funzionalità esterne al gestionale, ossia da altri gestionali o sistemi dipartimentali, da servizi supportati da Google, AWS o altri vendor o anche da sistemi IoT. Le 'cose' infatti comunicano con il gestionale. Gli articoli che ho venduto possono mandarmi informazioni anche quando sono usciti dal mio impianto produttivo. L'uscita realizza la capacità di estendere le feature del software verso le piattaforme esterne, adattandosi al mondo circostante.

■ **SHOWROOM** | Integrazione tra software e hardware

L'alta tecnologia si mette in mostra

DIVERSI I SETTORI, DAL RETAIL ALLA LOGISTICA

Per fare un salto nel futuro basta visitare lo Showroom Sme.UP, un hub tecnologico dove sono raccolti esempi di integrazione tra sof-

tware e hardware che trovano spazio in diversi settori, come la produzione, la logistica, il retail o il controllo ambientale. In questo spazio sono presenti an-

che una coltivazione idroponica e una acquaponica, il cui ruolo è quello di chiarire le idee sulla necessità di dover modellare i propri bisogni sull'ambiente

già preesistente, senza doverlo cambiare per forza.

GLI ESEMPI

All'interno dello Showroom SmeUP vale la pena dare un'occhiata anche al tornio Mercurio degli anni Venti che dimostra come uno strumen-

to che si potrebbe considerare vintage può entrare a fare parte dell'Industria 4.0. In questo caso, infatti, il tornio è stato reso più performante grazie all'utilizzo dei sensor Bosch offerti da Rexroth, che si integrano perfettamente con il MES di SmeUP.

Particolarmente interessante, poi, è il sistema di controllo accessi e automazione per varchi veicolari. Innovativa e funzionale, una normale telecamera di riconoscimento targhe, in sinergia con il gestionale, valuta in tempo reale se l'automobile può entrare o no.

1920

«Dagli anni Venti a oggi il tornio entra a fare parte dell'Industria 4.0»



Il macchinario Da vintage a strumento performante



Gruppo Sme.UP

Il prodotto

Sme.UP Logistica è il software del Gruppo Sme.UP che permette la gestione delle quantità di materiale giacenti in tutti i "luoghi" di interesse per l'azienda, quindi Registrazione delle giacenze con diverse chiavi di dettaglio come quantità, configurazione, lotto, fase, matricola, area, ubicazione, reparto, cliente, fornitore, commessa e contenitore e Movimentazione di magazzino sia manuale, sia automatizzata utilizzando Richieste di Movimentazione. Per pianificare la movimentazione si utilizzano le Richieste di movimentazione (RIM): nota un'origine si stabilisce la destinazione (dove si deve

stivare il materiale che si ha in possesso) e viceversa (dove si deve reperire il materiale di cui si ha necessità). Lo svolgimento delle missioni di entrata, uscita e quelle generali di magazzino sono progettate per essere utilizzate su dispositivi mobili con interfaccia WEB compatibili con i più recenti sistemi operativi. Gli operatori logistici possono così contare su una forma di interazione più intuitiva basata su una grafica accattivante e sulle immagini a supporto delle proprie mansioni. A loro volta i responsabili logistici possono consultare le attività di magazzino in piena mobilità, potendo scegliere il tipo di dispositivo mobile che risulta più adatto alla rappresentazione grafica o analitica del dato. Nel prodotto sono inoltre presenti le funzionalità "classiche" (movimentazione



Franco Sala, product Manager Sme.UP Logistica

per contenitori, inventari fisici, chiusure, valorizzazioni gestionali e fiscali, rintracciabilità dell'utilizzo di lotti e matricole, statistiche, KPI, ecc.). Con Sme.UP Logistica, infine, è possibile aprire le

proprie aree di magazzino ad aziende terze con business e prodotti diversi dai propri. Per poterlo fare, il software è stato arricchito di funzionalità che ne consentono il dialogo con i software gestionali di queste aziende terze.

L'azienda

Il Gruppo Sme.UP è un partner IT che accompagna nella trasformazione digitale con soluzioni Software e Hardware. La sua Vision si basa sulla centralità dei contenuti e sulle competenze e non esclusivamente sui prodotti che rappresentano gli strumenti per raggiungere gli scopi prefissati. Il Gruppo conta 14 sedi nel nord e centro Italia, 446 risorse che collaborano, 2100 clienti in Italia e nel mondo e 55 milioni di ricavi nel 2018. In continua espansione, questa realtà può contare su una expertise che riguarda software gestionali, ERP, Infrastruttura e Cloud, Software Retail, Business Intelligence e Corporate Performance Management, Software Documentale e fatturazione elettronica, Servizi di Digital e Web Marketing, Software HR, Software di progettazione e Industrial IoT. Sme.UP 4 Innovation è il progetto Sme.UP dedicato all'Innovazione tecnologica che porti beneficio concreto all'azienda in cui viene implementata. In questo contesto è nato lo Showroom Sme.UP dove vengono mostrati dal vivo gli esempi di integrazione tra Software e Hardware realizzati.

Sme.UP Logistica è il software del Gruppo Sme.UP che gestisce e ottimizza la logistica del magazzino e può contare su un'interfaccia grafica semplice e intuitiva.



L'AZIENDA In via Saragat la sede della società che dà lavoro a 120 persone

Taglio del nastro per la Sme.UP

Un polo di eccellenza in città

■ Nuova inaugurazione a Nova Milanese per l'azienda di servizi Sme.UP di via Saragat, martedì sera alla presenza del sindaco Fabrizio Pagani e dell'assessore alle attività produttive Rosa Nigro. L'azienda di software e soluzioni di infrastrutture tecnologiche a Nova dà lavoro a 120 dipendenti, con 14 sedi nel nord e centro Italia e 450 lavoratori in totale. Via Saragat-via De Gasperi "rischia" a questo punto di diventare il polo di eccellenza dei tre comparti industriali della città di Nova Milanese.

Non solo la Bolton Manitoba ma anche altre aziende della zona stanno dando un forte impulso all'area a destinazione produttiva e di servizi del quartiere Grugnotorto. Un nuovo tassello è stato collocato con l'inaugurazione della Sme.UP alla presenza dell'amministratore delegato del gruppo Piero Gagliardo, di Giuseppe Lancini, responsabile Servizi Generali e del vice presidente Roberto Magni. Tra decine di dipendenti, famiglie e novesi invitati a partecipare al taglio del nastro, Ga-



Il sindaco Pagani con i vertici della Sme Foto Mastantuono

gliardo ha illustrato le novità e le innovazioni della nuova base locale dell'azienda leader nel mondo per le soluzioni applicative per le imprese. Il Gruppo Sme.UP, con sede legale a Erbusco in provincia di Brescia e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia e Padova, ha 2230 clienti in Italia e nel mondo e nel 2018 ha avuto ricavi per 50 milioni di euro. Al di là dell'attività e dei fatturati, le soluzioni strutturali adottate a Nova Milanese ed esposte dal ceo Gagliardo, mirano a predisporre spazi di lavoro condivisi

e non fissi per i dipendenti. Il concetto chiave è quello della dinamicità, concepita come flessibilità, autonomia degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare. A partire da questo presupposto, Gruppo Sme.UP ha sviluppato il progetto confluito nella sede di Nova Milanese, che permetta di abbattere le tradizionali postazioni fisse, in favore di un ambiente di co-working. In cui ogni collaboratore è in grado di spostarsi da un ambiente all'altro senza risentirne per la resa finale del lavoro. ■ P.Mas.



ALLA SME.UP**Uffici e benessere
nella nuova sede**

Postazioni co-working
zone relax
e rispetto dell'ambiente

NOVA MILANESE

È stata inaugurata in via Saragat, la nuova sede di Sme.Up, gruppo specializzato in software e soluzioni di infrastruttura tecnologica nel settore It. Un nuovo concetto di ufficio con dinamicità, flessibilità, autonomia degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggior responsabilizzazione dei risultati. Un ambiente di co-working, con box e quiet room, distribuite all'interno di una struttura a tre piani di 550 metri quadri l'uno. A disposizione dei collaboratori una cucina. A favore dell'ambiente, per i dipendenti borracce termiche e appositi distributori d'acqua e colonnine per la ricarica delle automobili elettriche.

Veronica Todaro



Comune Conferenza di Marco Moret stasera in biblioteca Trino, i segreti di whatsapp



TRINO

L'assessorato alle pari opportunità del comune di Trino organizza una serata dal titolo: "I segreti whatsapp" che si terrà venerdì 18 ottobre, alle ore 21, nel salone della biblioteca civica. Il relatore sarà **Marco Moret**, dottore in informatica e attuale project manager presso la società Soluzioni EDP del gruppo SmeUp.

La serata ha l'obiettivo di descrivere l'applicazione whatsapp che tutti utilizziamo sui nostri telefoni ma di cui spesso non conosciamo le sue potenzialità e le sue particolari caratteristiche. Durante la serata si conosceranno anche la storia e i motivi che l'hanno fatta diventare una delle applicazioni più usate al mondo.

Si vedrà come configurare al meglio la propria privacy, come usare tutte le funzionalità utilizzabili in un gruppo, come scrivere chat diverse dal solito, come gestire gli stati ed il loro significato, come evitare che whatsapp ci riempia la memoria del telefono e tante altre curiosità e suggerimenti.

Ci sarà anche una parentesi dedicata al whatsapp for business, la versione utile alle piccole e medie aziende.



m.i. Marco Moret





Integrazione

Il software permette di fatturare ogni collo che passa dai sorter e ne cataloga peso, volume e conformità

Flessibilità

Lo spazio è allocato dinamicamente e ciò evita l'obbligo di assegnare a priori spazi fissi ai committenti

Ospitare nel proprio magazzino merce di terzi

Attraverso il software del Gruppo Sme.UP, Esprinet ha rivisto il processo di logistica, abilitando lo stoccaggio di prodotti di altre aziende nei propri spazi

Patrizia Godi

Gestire in modo integrato e flessibile tutto il processo di logistica, nonché integrare il software con le apparecchiature sul campo e aprire gli spazi di magazzino ad aziende con business e prodotti diversi. Questi gli obiettivi che Esprinet, distributore italiano di prodotti informatici, si era riproposto di raggiungere. Ma nella logistica di Esprinet con-

vivono molti impianti robotizzati con funzioni diverse, come etichettatrici, misuratori per determinare dimensioni, peso, volumi o altro, sistemi di smistamento colli (sorter) e forni a termoretrazione per imballaggi. Tutti strumenti molto utili, ma, se ciascuno lavora in modo autonomo e slegato dall'altro, la loro utilità diminuisce. Per evitare che tale interazione venisse meno, è stato quindi chiesto aiuto al Gruppo Sme.UP, che fornisce a Esprinet sia il software per la parte logistica sia l'applicativo gestionale, Sme.UP Erp. Grazie all'intervento di Sme.UP è stato possibile **far dialogare il software con le macchine sul campo**. Gli oggetti fisici delle attività logistiche (supporti, imballi, colli e via dicendo) sono controllati e tracciati in ogni istante. Con tale software a fare da regista, viene fatturato ogni collo che passa dal sorter: se un collo non passa, non viene fatturato. E questo contemporaneamente in tutti i plant. **Sme.UP**, inoltre, ne cataloga peso, volume e anche non conformità. Il sorter si occupa infine di smistare il prelievo del collo.

Un'altra necessità di Esprinet riguardava l'apertura degli spazi di magazzino ad aziende con business e prodotti diversi da quelli della stessa Esprinet. Le dinamiche di entrata dei beni nei magazzini sono tradiziona-

I numeri di Esprinet

1.000
marchi

63.000
prodotti

130.000
mq di magazzino

li. Dopo la raccolta dei dati fisici, in funzione della pianificazione degli ordini, gli stessi beni sono posizionati secondo opportune regole, cioè in funzione delle dimensioni, del peso, della rotazione e della merceologia. Con l'apertura del magazzino ad aziende esterne, Esprinet ha avuto la necessità di dialogare anche con gestionali esterni a **Sme.UP Erp**. È stato fatto in modo quindi che il software di logistica potesse gestire allo stesso modo processi di entrata e uscita, anche con informazioni provenienti da sistemi gestionali di aziende terze, **in soluzione di continuità e quindi senza differenziali operativi con i processi provenienti da Esprinet**.

“Per rispondere alla richiesta di Esprinet di gestire merce di terzi -spiega Fran-

co Sala, product manager Sme.UP Erp Logistica- occorreva anche appropriarsi di una serie di considerazioni che non sono proprie del gestionale e trovargli un posto giusto per non ‘inquinare’ i dati aziendali. Abbiamo quindi sviluppato un progetto che è durato un paio d’anni e che è sfociato in una soluzione informatica che doveva prevedere che gli operatori non si accorgessero, lavorando sempre con lo stesso terminale in soluzione di continuità, se stavano operando per Esprinet o per un terzista”. L’azienda è perciò diventata un gestore di merce di terzi, avendo la capacità di distribuire prodotti anche di altre società, con la cosiddetta logica del committente.

Dal punto di vista logistico, grazie a Sme.UP non è stato necessario creare zone per committente perché lo spazio di magazzino è dinamicamente assegnato in funzione della sola occupazione, creando quindi un effetto a macchia di leopardo, fatturando solamente gli spazi effettivamente occupati ed Esprinet non è più costretta ad assegnare a priori spazi fissi ai committenti. Oltre a questo, con il software Erp di Sme.UP, **chi sta utilizzando i processi logistici non si accorge della provenienza della merce**, che sia di Esprinet o di un’azienda terza, migliorando notevolmente i tempi di lavoro.



CESARE PEDRAZZINI,
CIO DEL GRUPPO ESPRINET

“ABBIAMO ADOTTATO LO STESSO MODULO E LO STESSO MODELLO, SIA A LIVELLO DI APPLICAZIONE SOFTWARE SIA DI MODALITÀ OPERATIVA ANCHE IN SPAGNA: NELLO STESSO MAGAZZINO STIAMO GESTENDO LA MERCE DI QUATTRO SOCIETÀ, UNA DELLE QUALI PORTOGHESE. VOGLIAMO MIGLIORARE ULTERIORMENTE L’ATTIVITÀ OFFRENDO LA POSSIBILITÀ DI GESTIRE VIA WEB IL PROPRIO MAGAZZINO. VORREMO FARLO IN MANIERA VISUALE, IN MODO ANALOGO A QUANTO ACCADE NEL NOSTRO SITO PER GLI ORDINI”

ERP

Sme.UP Metal: gestione completa

IL SOFTWARE RISPONDE ALLE ESIGENZE LEGATE AL CONTROLLO DEI PROCESSI METALLURGICI E SIDERURGICI

Operare nel comparto metallurgico e siderurgico significa dover gestire un'ampia gamma di prodotti che differiscono tra loro per dimensioni, qualità, stato, finiture. Proprio per questo è necessario che ogni azienda sia in grado di codificare e monitorare un elevato numero di articoli diversi in anagrafica e a magazzino: da qui nasce Sme.UP Metal, un software gestionale pensato ad hoc per questo comparto che consente di parametrizzare tutte le informazioni e le caratteristiche legate alla tipologia di prodotto e di conseguenza di analizzare e navigare in tutto il sistema utilizzando tali caratteristiche. ~

PROCESSI PIÙ FLUIDI

Oltre ad analizzare in modo semplice ma dettagliato le proprietà degli articoli - sia le situazioni di giacenza e di disponibilità a magazzino sia le interrogazioni e le statistiche relative all'area vendite e acquisto - il sistema permette una generazione "automatica" dell'anagrafica articoli, tramite l'individuazione e la configurazione per ciascuna famiglia dei prodotti delle relative caratteristiche fisiche. Le descrizioni degli articoli vengono composte anch'esse in modo au-

tomatico con possibilità di strutturarle in diverse forme in conformità all'utilizzo (base per l'anagrafica articoli, più estesa o compatta, per i documenti di ciclo passivo e attivo) ed eventualmente nella lingua richiesta dal cliente.

Sme.UP Metal presenta una scheda articolo/ente che memorizza e archivia le informazioni delle specifiche tecniche e commerciali sui prodotti richiesti periodicamente da clienti o fornitori, la cui storicizzazione facilita il caricamento degli ordini e informa in maniera opportuna il processo produttivo in relazione alle indicazioni di vendita o di acquisto.

Il software è inoltre in grado di gestire gli ordini dei prodotti finiti nelle loro tipologie: da quelli di vendita ottenuti dalla produzione a quelli che prevedono lavorazioni meccaniche o con finiture da trattamenti termici, fino a quelli di conto lavoro per i clienti e quelli a programma, aperti e da scorta di magazzino. La procedura di emissione dell'ordine di vendita prevede la creazione del documento in formato pdf, la sua archiviazione documentale e l'invio della conferma al fornitore. Anche per quanto riguarda

la gestione dei fattori che com-

PLUS PER LA PRODUZIONE

Il software prevede l'utilizzo di analisi di serie storiche per descrivere sinteticamente l'andamento nel tempo delle vendite e prevedere l'andamento futuro del fenomeno.

Grazie al metodo Holt-Winters e alle previsioni di vendita, Sme.UP Metal consente quindi di suggerire il piano di produzione in termini di quantità e date per aziende che operano nel settore metallurgico e siderurgico. Sulla base dei criteri di schedulazione degli impianti produttivi, il piano viene trasformato in piano di produzione esecutivo, ottimizzando così le attività di produzione come, ad esempio, l'attrezzaggio di una macchina, per il quale è necessario il fermo della stessa per lungo tempo.

Sme.UP Metal
Il software per il successo delle aziende metallurgiche e siderurgiche

4.0

Sme.UP Metal diventa una guida a supporto degli investimenti in ottica Industria 4.0



Numerosi contesti Una soluzione altamente versatile

LOGISTICA | *Lavorazione ragionata*

Pianificazione e programmazione

Sme.UP Metal nasce grazie al know-how dei consulenti del Gruppo Sme.UP, che hanno risolto con successo una vasta panoramica di situazioni relative alla gestione dei processi metallurgici e siderurgici. Il software risponde alle esigenze di aziende diverse, riuscendo a gestire le peculiarità tipiche di prodotti differenti. Attraverso Sme.UP Metal, inoltre, è possibile programmare gli ordini pianificati e ottimizzare le risorse considerando le date di fabbisogno nel rispetto dei vincoli delle capacità orarie degli impianti e di occupazione del magazzino. Lo svolgimento

delle missioni logistiche di entrata, uscita e quelle di magazzino sono progettate per essere utilizzate su dispositivi mobili con interfaccia WEB compatibili con i più recenti sistemi operativi. In più, se da una parte gli operatori logistici possono contare su una forma di interazione più intuitiva basata su una grafica accattivante e sulle immagini a supporto delle proprie mansioni, dall'altra i responsabili possono consultare le attività di magazzino in piena mobilità, potendo scegliere il tipo di dispositivo mobile più adatto.

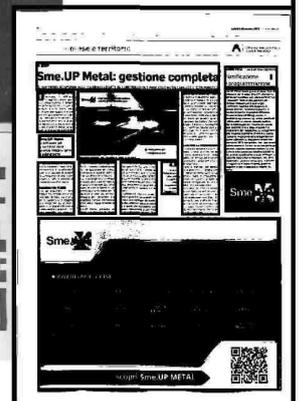


Sme.UP METAL

● AREE DI APPLICAZIONE

| | | | | |
|------------|------------|---------------------|--------------------|---------------------|
| FONDERIE | ACCIAIERIE | PRESSOFUSIONE | FORGIATURA | LAMINAZIONE |
| TRAFILERIE | CESOIATURA | SPIANATURA E TAGLIO | STAMPAGGIO A CALDO | TUBIFICI |
| RETI | BARRE | FILO-FUNE | VITI | MINUTERIA METALLICA |

> scopri Sme.UP METAL



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

L'INIZIATIVA

Pmi Day, studenti e aziende insieme per il futuro

 SALVADORI PAG 29

L'INIZIATIVA. Scattata giovedì la decima edizione della proposta firmata dalla Piccola Industria dell'Aib in sinergia con Confagricoltura Brescia si conclude oggi

Pmi Day, gli studenti in azienda per il futuro

Tante le realtà (non solo produttive) invase dai ragazzi, interessati a conoscere da vicino attività e processi

Silvana Salvadori

Si conclude oggi la decima edizione del Pmi Day «Industriamoci», iniziativa promossa dalla Piccola Industria dell'Aib in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Gli studenti di 40 istituti scolastici della provincia sono stati accolti, da giovedì, da 91 aziende del territorio attive nei comparti industriale, terziario ma anche del settore primario che hanno dato disponibilità a ospitare studenti e insegnanti in sede.

SONO STATE le singole classi a scegliere quale realtà visitare. «Nelle due giornate siamo stati "invasi" da decine di ragazzi, partecipiamo al Pmi Day fin dalla prima edizione e lo facciamo sempre con piacere», spiega Clemente Bugatti, amministratore delegato della Ilcar di Lumezzane. Hanno visitato l'azienda valtrumplina la 5A dell'Istituto Primo Levi di Sarezzo e la 1A del Cfp Lonati di Brescia. «Soprattutto quando ci troviamo di fronte le classi più avanzate, vediamo ragazzi molto interessati a capire come funziona un'impresa, li facciamo ruotare nei vari reparti perché capiscano tutto il processo, escano con un'idea reale e concreta di ciò che siamo», conclude Bugatti.

Oltre alla parte teorica, l'agenzia di comunicazione ed eventi Kore di Passirano ha creato un piccolo contest. «Abbiamo mostrato agli studenti cosa facciamo nelle varie aree creative e operative,

Alla Kore Event di Passirano ai «visitatori» è stato chiesto di dipingere un'idea di futuro

poi abbiamo chiesto di dipingere su tela la loro idea di futuro», racconta Cristina Volpi, titolare dell'agenzia con Francesca Tocchella, e vicepresidente della Piccola di Aib. A Passirano sono state impegnate le classi terze della Fondazione Scuola Cattolica Valcamonica e dell'IIS Cossali di Orzinuovi. «Durante il confronto abbiamo ricordato quanto siano importanti nel mondo del lavoro sia le competenze specifiche ma anche quelle trasversali, le cosiddette "soft skills". Crediamo che per i ragazzi questa sia un'esperienza altamente formativa, spesso arrivano in azienda senza conoscere nulla del mondo del lavoro, né hanno cognizione di cosa offra il nostro territorio in termini aziendali», conclude.

Un'altra veterana del Pmi Day è la Sme.Up di Erbusco che, giovedì e ieri ha registrato un grande afflusso di iscritti di vari istituti e classi: 3C e 3F, 4C e 4F dell'IIS Marzoli di Palazzolo, 4A e 4G dell'IIS Meneghini di Edolo, 5G e 4M dell'IIS Falcone di Palazzolo, e 4A e 4G del Cfp Aib di Ome. «Da tempo puntiamo sui giovani, per questo crediamo in tutte quelle attività che ci permettono di raccontare cosa facciamo - sottolinea Silvano Lancini, presidente del gruppo Sme.Up -. Vogliamo convincerli che, dopo la laurea, possono avere un futuro glorioso anche vicino a casa». In particolare, ai ragazzi è stato presentato il progetto «Sme.UP4Innovation», lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono vita e dove è rappresentato che l'integrazione tra hardware e software è possibile anche nei contesti più disparati.

ALL'ESORDIO al Pmi Day è l'azienda agricola Mondini Candido di Giovanni Grazioli, presidente provinciale dell'Anga-Associazione giovani imprenditori di Brescia, che ha accolto una terza classe del Capirola di Ghedi. «Ho spiegato il concetto di impre-

sa agricola, fatta di innovazione tecnologica, ricerca, investimenti e proiezione al futuro - spiega -. Tematiche da affrontare in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Mi sono sembrati interessati, hanno fatto

domande, credo sia stata un'esperienza positiva anche per loro, è stata un'occasione per vedere cosa facciamo e come». Fra le tante aziende coinvolte dall'iniziativa, alla Feralpi Siderurgica di Lonato sono arrivate le classi 2A,

2B e 2M del Cerebotani di Lonato, mentre la Duferdofin di San Zeno Naviglio ha aperto le porte alla quarta dell'IIS Capirola di Leno. Space Work in città ha accolto invece i ragazzi dell'IIS Falcone di Palazzolo. ●



Alla Feralpi Siderurgica di Lonato sono arrivate le classi 2A, 2B e 2M dell'Istituto Cerebotani di Lonato



Alla Duferdofin la classe IV indirizzo CAT dell'IIS Capirola di Leno



Alla Mondini Candido Società Agricola di Verolanuova la classe terza IIS Vincenzo Capirola di Ghedi



La 3D dell'IIS Giovanni Falcone di Palazzolo da Space Work a Brescia



RICONOSCIMENTI**Tutti gli studenti meritevoli dell'Upo premiati durante l'apertura dell'anno**

In occasione dell'apertura dell'anno accademico Upo, di cui diciamo separatamente, sono stati premiati i migliori laureati dello scorso anno. Si tratta di Lara Bigogno, Margherita Beatrice Borg, Antonio



Colasanto, Elisa Grillo, Nelsi Hyka, Marta Massel, Martina Palatella, Riccardo Perotti, Valentina Piralli, Paolo Rivela, Federica Rosa Brusin, Isabella Scola, Maria Spoto, Giorgia Stress, Greta Tuttobene.

Sono poi stati consegnati i 4 premi speciali; il premio "Francesco Malinverni" a Iderina Hasballa; il premio "Giuseppe Dellacasa" ad Andrea Militello; il premio "Michele La Rocca", istituito da Federmanager Vercelli, ad Alberto Polla; il premio "Gabriele Coppola", istituito da Soluzioni EDP Gruppo Sme.UP, ad Alessandro Salogni.

Infine sono stati premiati, a conclusione della cerimonia, i professori Graziella Berta e Gianni Bona, insigniti dal Ministero rispettivamente del titolo di Professore Emerito e Professore Onorario.



2020: un modello di fabbrica reale nello Showroom Sme.UP. Tante integrazioni possibili!

Giovani talenti: vi stiamo cercando! Siamo aperti alle vostre idee...

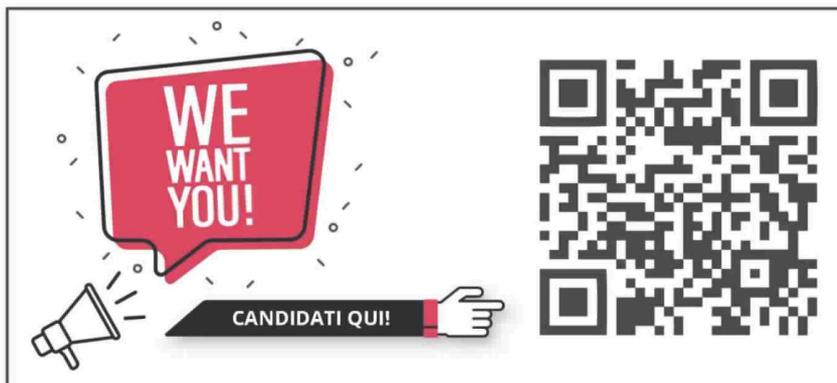
Il Gruppo Sme.UP si rivolge ad aziende che hanno esigenze informatiche specifiche e che non trovano risposte adeguate e personalizzate sul mercato, fornendo loro soluzioni software e architetture IT. Nel 2018 i ricavi del Gruppo hanno toccato i 55 milioni di euro, con oltre 2.100 clienti in tutto il mondo e 446 collaboratori, 30 dei quali assunti proprio quest'anno. Il Gruppo crede così tanto nello sviluppo dei propri prodotti che i 33 soci, tutti operanti nel Gruppo, reinvestono gli utili in azienda per finanziare la fase di sviluppo ed implementazione.

L'azienda, con sede principale a Erbusco ma presente in altre 13 città nel Centro e Nord Italia, nelle scorse settimane ha inaugurato una nuova e bellissima sede a Nova Milanese e già il suo presidente e general manager Silvano Lancini annuncia: «Stiamo lavorando per crescere ancora, presto annunceremo nuove acquisizioni di aziende nel Nord Italia». Il Gruppo continua quindi a crescere e punta sui giovani laureati. «Dato che non vogliamo certo fermarci qui, abbiamo

bisogno i giovani laureati guardino a noi prima di rivolgere le proprie attenzioni e speranze ad aziende presenti in altri territori o, anche, all'estero. Qui abbiamo tecnologie e competenze per farli crescere bene» aggiunge il presidente Lancini. Nel 2018 nella sede di Erbusco è stato inaugurato uno showroom dove vengono mostrati dal vivo esempi di integrazione fra software e hardware, coinvolgendo ambiti anche molto differenti tra loro: dalla produzione alla logistica, dal retail al controllo ambientale, passando alla gestione degli accessi. Tra gli esempi più interessanti c'è sicuramente il tornio Mercurio degli anni 20 riportato a nuova vita, con il quale si è voluto dimostrare come utilizzando l'architettura dei sensori Bosch offerti da Rexroth – che si integra perfettamente con il MES di Sme.UP - si può rendere "Industry 4.0" anche macchine cosiddette "vintage". Un'altra tecnologia innovativa è il sistema di controllo accessi e automazione per varchi veicolari. Protagonista una normale telecamera di riconoscimen-

to targhe che si appoggia al gestionale e decide in tempo reale, utilizzando i più disparati e configurabili algoritmi (ha prenotato una visita? È in orario di lavoro?), se l'auto può entrare o no.

Nel 2020 lo showroom verrà ulteriormente ampliato e sarà ancora più innovativo: verrà infatti ricreato un modello di fabbrica reale da 50 metri quadrati in cui simulare i processi, una vera fucina di idee, soluzioni e innovazione. Ad occuparsi della componente tecnologica, non solo dello Showroom, ma anche dei clienti del Gruppo è la divisione Infrastruttura Cloud & Security di cui si occupa Nanosoft, una delle aziende del Gruppo, seguita dal Chief Dario Vemagi. «Le tecnologie abilitanti sono il nostro core business, realizziamo cioè tutte le infrastrutture hardware di cui hanno bisogno le aziende del Gruppo. Ma la nostra divisione ICS è affianca i numerosi clienti anche per quanto riguarda la sicurezza informatica, tema sempre più fondamentale nell'industria 4.0» spiega.



www.smeup.com

PRENOTA LA TUA VISITA!
scrivi a marketing@smeup.com



4 Sme.UP
innovation
SHOWROOM

**VIENI A
SCOPRIRE
I NOSTRI
ESEMPI DI
INTEGRAZIONE**

presso lo Showroom del Gruppo Sme.UP
Via A. Zanella, 23 - 25030, Erbusco (BS)



A VERCELLI Inaugurato il 22° anno accademico dell'Università del Piemonte Orientale

Upo, parola d'ordine: sostenibilità

Avanzi: «Occorre orientarsi verso nuove prospettive di gestione e di sviluppo»

L'Università del Piemonte Orientale ha celebrato giovedì 5 dicembre, al teatro civico di Vercelli, l'inaugurazione dell'anno accademico 2019/2020, il 22° dalla sua fondazione.

Al centro degli interventi, il tema della sostenibilità. La relazione di apertura del rettore Gian Carlo Avanzi e quella del direttore generale Andrea Turolla hanno delineato le sfide che attendono l'Ateneo nei prossimi anni. Di fronte ai limiti imposti dal Ministero, ancor più stringenti per università in costante crescita come l'Upo, occorre «orientarsi verso nuove prospettive di gestione e di sviluppo più sostenibili». L'Università si prepara all'introduzione di un nuovo Codice etico, all'istituzione di una Fondazione universitaria, alla creazione del centro interdipartimentale "UPO4Sustainability", all'introduzione di insegnamenti sostenibili. Contemporaneamente l'ateneo avvierà nuove politiche di razionalizzazione e contenimento delle spese e incentiverà le politiche di fundraising e crowdfunding.

L'intervento della dottoressa Amanda Luisa Guida, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, si è inserito nello stesso solco; il suo appello ha voluto stimolare tutta la popolazione studentesca a vivere l'Ateneo non solo come un luogo

deputato a lezioni ed esami, bensì come uno spazio di crescita a trecentosessanta gradi. Lo sviluppo sostenibile è stato al centro anche della Prolusione affidata al professor Maurizio Tira, rettore dell'Università degli studi di Brescia.

La seconda parte della cerimonia è stata introdotta da tre momenti speciali. Per prima vi è stata la presentazione dell'iniziativa del Comitato dei Club Service Novaresi: tutti gli studenti immatricolati in questo anno accademico saranno dotati di una borraccia Upo, realizzata dai Club Service di Novara (**vedi a lato**). Sul palco del Teatro Civico sono state consegnate simbolicamente le prime due borracce a due studenti scelti a caso: Valeria Cataldo, del corso di laurea in Economia aziendale, e Alessandro Passarello, del corso di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche.

È stato poi il momento della sottoscrizione della Convenzione quadro tra Università e l'Azienda Ospedaliera di Alessandria SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo per il sostegno e lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca scientifica e assistenziali della Scuola di Medicina.

Infine sono stati ricordati Silvia Zucchelli, ricercatrice del Dipartimento di Scienze della Salute, e Christian Zurlo, tecnico dei la-

boratori biomedici della Scuola di Medicina, entrambi prematuramente scomparsi nel corso di quest'anno.

L'ultima parte della cerimonia è stata dedicata alle premiazioni. Innanzi tutto i 15 migliori laureati dell'anno accademico 2017/2018: Lara Bigogno, Margherita Beatrice Borg, Antonio Colasanto, Elisa Grillo, Nelsi Hyka, Marta Massel, Martina Palatella, Riccardo Perotti, Valentina Piralli, Paolo Rivela, Federica Rosa Brusin, Isabella Scolla, Maria Spoto, Giorgia Stress, Greta Tuttobene. Sono poi stati consegnati i 4 premi speciali; il premio "Francesco Malinverni" a Iderina Hasballa; il premio "Giuseppe Dellacasa" ad Andrea Militello; il premio "Michele La Rocca", istituito da Federmanager Vercelli, ad Alberto Polla; il premio "Gabriele Coppa", istituito da Soluzioni EDP Gruppo Sme.UP, ad Alessandro Salogni.

Infine sono stati premiati, a conclusione della cerimonia, i professori Graziella Berta e Gianni Bona, insigniti dal Ministero rispettivamente del titolo di Professore Emerito e Professore Onorario.

La cerimonia è stata accompagnata dal Coro e dall'Orchestra dell'Università, diretti da Andrea Mogni ed Emanuele Fresia.

• Lc.



Università sempre più sostenibile

NOVARA (bec) La sostenibilità è stata al centro degli interventi della cerimonia di inaugurazione del 22° anno accademico dell'Università del Piemonte Orientale, giovedì 5 dicembre al teatro civico di Vercelli. Il tema è stato affrontato da diverse angolazioni dal rettore, dal direttore generale, dalla rappresentante degli studenti e dal prologo.

La relazione di apertura del rettore **Gian Carlo Avanzi** e quella del direttore generale **Andrea Turolla** hanno delineato le sfide che attendono l'Ateneo nei prossimi anni. Di fronte ai limiti imposti dal Ministero, ancor più stringenti per università in costante crescita come l'Upo, occorre «orientarsi verso nuove prospettive di gestione e di sviluppo più sostenibili».

L'Università si prepara all'introduzione di un nuovo Codice etico, all'istituzione di una Fondazione universitaria, alla creazione del centro interdipartimentale "Upo4Sustainability", all'introduzione di insegnamenti sostenibili. Contemporaneamente l'ateneo avvierà nuove politiche di razionalizzazione e contenimento delle spese e incentiverà le politiche di fundraising e crowdfunding.

L'intervento della dottoressa **Amanda Luisa Guida**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico,

si è inserito nello stesso solco; il suo appello ha voluto stimolare tutta la popolazione studentesca a vivere l'Ateneo non solo come un luogo deputato a lezioni ed esami, bensì come uno spazio di crescita a trecentosessanta gradi. Lo sviluppo sostenibile è stato al centro anche della prolusione affidata al professor **Maurizio Tira**, rettore dell'Università degli studi di Brescia.

La seconda parte della cerimonia è stata introdotta da tre momenti speciali. La prima è stata la presentazione dell'iniziativa del Comitato dei Club Service Novaresi: tutti gli studenti immatricolati in questo anno accademico saranno dotati di una borraccia Upo, realizzata dai Club Service di Novara. Sul palco del teatro sono state consegnate simbolicamente le prime due borracce a due studenti scelti a caso: **Valeria Caltaldo** del corso di laurea in Economia aziendale, e **Alessandro Passarello** del corso di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. È stato poi il momento della sottoscrizione della Convenzione quadro tra Università e l'Azienda Ospedaliera di Alessandria per il sostegno e lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca scientifica e assistenziali della Scuola di Medicina. Infine sono stati ricordati **Silvia Zucchelli** ricercatrice

del dipartimento di Scienze della Salute, e **Christian Zurlo** tecnico dei laboratori biomedici della Scuola di Medicina, entrambi prematuramente scomparsi nel corso di quest'anno.

L'ultima parte della cerimonia è stata dedicata alle premiazioni: sono stati applauditi 19 studenti e 2 professori.

Innanzitutto i 15 migliori laureati dell'anno accademico 2017/2018: **Lara Bigogno, Margherita Beatrice Borg, Antonio Colasanto, Elisa Grillo, Nelsi Hyka, Marta Massel, Martina Palatella, Riccardo Perotti, Valentina Piralli, Paolo Riva, Federica Rosa Brusin, Isabella Scola, Maria Spoto, Giorgia Stress, Gretha Tuttobene**.

Sono poi stati consegnati i 4 premi speciali; il premio Francesco Malinverni a **Ide-rina Hasballa**; il premio Giuseppe Dellacasa ad **Andrea Militello**; il premio Michele La Rocca, istituito da Federmanager Vercelli ad **Alberto Polla**; il premio Gabriele Coppa istituito da Soluzioni Edp Gruppo Sme.UP ad **Alessandro Salogni**.

Infine sono stati premiati i professori **Graziella Berta** e **Gianni Bona**, insigniti dal Ministero rispettivamente del titolo di professore Emerito e professore Onorario.

Tutta la cerimonia è stata accompagnata dal Coro e dall'Orchestra dell'Università, diretti da **Andrea Moggi** ed **Emanuele Fresia**.



La premiazione: Bona e Berta; accanto la prima fila con le autorità e i sindaci delle tre città sede di Upo, sotto Marta Massel, Iderina Hasballa, Paolo Rivela, Riccardo Perotti, Antonio Colasanti, Margherita Beatrice Borg, Nelsi Hyka, Lara Bigogno, Giorgia Stress, Martina Palatella, Alberto Polla, Greta Tuttobene, Valentina Piralì, Maria Spoto, Elisa Grillo, Isabella Scuola; la consegna delle prime due borracce a Vercelli e quella a Novara



G R U P P O



Rassegna Stampa Online



Company 4.0: yeh rehi Sme.UP 4 Innovation

Eik kapre done wali machine, eik 1950 ki matti ke bartan bnane wali chak our eik poorana tarasoo, Sme.UP, jadeed karobar ki mushklat hal karne wala eik group hai, is ke nehe showroom se parda uth ghesa hai: Sme.UP 4 Innovation. Eik 200 ekar ki "bolti jaggah" Erbusco ke via Iseo 43 mein, jhan pe eik har eik company mustaqbil ko ,chuu skti hai, digital innovation our 4.0. ke sath

Showroom mein bhot sari positions available hain: green house mein IoT technologie se faslo ko monitor kiya ja sakta hai ,kapre done wali machine mein pehle se hi test kiye ja skte hai ke koi kharabi to nhi hai, Work Station CAD se 3D mein project tyar kiye ja skte hain our eik 1940 ka Berkel tarasoo, jo bare collectionist ki bhot talash ki jane wali cheez hai, jo ke nehe artificial tareeqe Omron se zamanat deta hai ke wasan karne mein koi ghalti nhi payi jaye ghi, our eik matti ke bartan bnane ke liye 1950 ka pare ka chak, is mein b Sme.UP system lgaye ghee hain our is wajay se eik ,ghareloo cheez se yeh "Industry 4.0" ki nehi machine ban ghei hain

Eik esi dunia jis mein technichal tareeqo ne tarraqi ki hai lekin in sab mein kal ke karobar ke liye eik ehm hissa "integration" ka hai. Sme.UP 4 ka sab se ehm cheez hi Software our Hardware ko mila ke chalane mein hai, har ,kaam mein .-> yeh kaha hai Mauro Santfilippo, R&D Manager Gruppo Sme.UP 4 ne

Fatturazione elettronica, un mese dopo: cosa pensano le imprese?

Tempo stimato di lettura: 7 minuti

Dall'1 gennaio 2019 è scattata la grande rivoluzione della fatturazione elettronica.



Dall'1 gennaio 2019 è scattata la grande rivoluzione della fatturazione elettronica. **Un obbligo che coinvolge il 56% delle partite Iva e circa 2,8 milioni di imprese e che, secondo le stime del MEF, dovrebbe permettere un recupero di gettito Iva pari a circa 1,97 miliardi di euro.** Ma le difficoltà non mancano, a partire dall'eccessiva burocrazia e dai tempi lunghi di

alcune operazioni. **Sme.UP**, Gruppo IT specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, ha raccolto le principali preoccupazioni delle aziende a un mese dall'entrata in vigore della normativa suddividendole in quattro macroaree.



News

Fatturazione elettronica: un mese dopo l'entrata in vigore Sme.UP risponde alle preoccupazioni

2 Febbraio 2019 admin 0 Commenti

Dall'1 gennaio 2019 è scattata la grande rivoluzione della fatturazione elettronica. Un obbligo che coinvolge il 56% delle partite Iva e circa 2,8 milioni di imprese e che, secondo le stime del MEF, dovrebbe permettere un recupero di gettito Iva pari a circa 1,97 miliardi di euro. Ma le difficoltà non mancano, a partire dall'eccessiva burocrazia e dai tempi lunghi di alcune operazioni. Sme.UP, Gruppo IT specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, ha raccolto le principali preoccupazioni delle aziende a un mese dall'entrata in vigore della normativa suddividendole in quattro macroaree.

Propensione al cambiamento – Secondo l'esperta Simona Bonomi, Product Manager AFC e Fatturazione elettronica Gruppo Sme.UP, ad avere più problemi nell'affrontare la fatturazione elettronica sono le aziende meno strutturate e meno orientate al cambiamento. «La normativa può essere potenzialmente efficace e utile, ma bisogna investire nei processi che ne rendono più semplice la gestione. Dunque, competenze e strumenti adeguati. Non tutte le aziende hanno compreso quanto sia importante adottare una nuova cultura in merito» – evidenzia Bonomi.

Tempi di risposta – Il Sistema di Interscambio (SdI) spesso ha tempi di risposta superiori ai 5 giorni previsti, generando così problematiche di varia natura nelle imprese. Le risposte fornite, inoltre, non sempre sono puntuali. «Un'eccessiva genericità nelle risposte fa sì che le imprese non sappiano quale aspetto della procedura eseguita sia andata a buon fine e quale, invece, sia stata ritenuta insufficiente. Per questo, sarebbe utile avere un intermediario capace di mediare simili situazioni» – conferma Bonomi.

Vuoti normativi – Sono diversi i punti su cui l'Agenzia delle Entrate non ha dato chiarimenti circostanziati. «Molte aziende si chiedono come dover gestire gli omaggi o dove dover riportare le informazioni generiche che prima venivano indicate nella fattura cartacea e che invece nella fattura elettronica non hanno una collocazione specifica. Dubbi a cui si uniscono quelli legati all'effettiva datazione della fattura e che, nella quotidianità, possono rallentare notevolmente l'attività di un'azienda» – continua l'esperta.

Conservazione sostitutiva – Infine, tra i macrotemi che più turbano i contribuenti c'è quello della conservazione elettronica sostitutiva che riguarda, per ora, solo le fatture elettroniche e non anche i registri contabili e fiscali, ma che presto dovrà essere affrontato nella sua interezza.

Per accompagnare le imprese nella gestione di questo cambiamento epocale, Gruppo Sme.UP ha creato un portale con "Questions & Answers" e video-tutorial dedicati per capire, ad esempio, come effettuare il conteggio e il versamento dell'imposta di bollo, come gestire la mancata consegna della fattura, quali documenti generare e conservare per operazioni verso soggetti esteri e molto altro.

Inoltre, ha messo a disposizione delle aziende un servizio accreditato che consente di gestire tutte le fasi di invio e ricezione delle fatture in modalità digitale da e verso aziende private e verso la Pubblica Amministrazione. Un sistema che consente anche di archiviare le fatture XML in un'unica piattaforma integrabile ai gestionali in uso, di organizzarle, di firmarle e trasmetterle gestendo le ricevute/notifiche. Con il servizio si potrà anche ricevere le fatture XML e inviare notifiche di accettazione/rifiuto, portare in conservazione a norma le fatture, ricercare e consultare le fatture emesse e corredate dai messaggi e notifiche del SdI, da qualsiasi device mobile. Il tutto, riducendo notevolmente gli archivi cartacei, avendo sempre a portata di mano documenti e fatture e adottando una modalità di business sempre più integrata, smart ed efficiente.

«Siamo convinti – conclude Bonomi – che mai come in questa fase sia fondamentale il tema delle competenze. Per questo, abbiamo tenuto dei corsi con oltre 700 rappresentanti di aziende per trasferire loro il nostro know how e con l'avvio della fatturazione abbiamo risposto sul nostro sito alle domande più frequenti (<https://www.smeup.com/faq-fatturazione-elettronica/>) con dei video tutorial per coloro che hanno necessità di più su una tematica che rappresenta, concretamente, un primo, decisivo, cambiamento culturale, amministrativo e fiscale per le aziende italiane».

Fatturazione elettronica: video tutorial Sme.UP

L'azienda con sede in Franciacorta ha realizzato un portale dedicato alle domande più frequenti legate a questo cambiamento digitale.

di Pettitlord - 04 Febbraio 2019 - 17:41



(red.) Dal primo gennaio 2019 è scattata la grande rivoluzione della **fatturazione elettronica**. Un obbligo che coinvolge il 56% delle partite Iva e circa 2,8 milioni di imprese e che, secondo le stime del MEF, dovrebbe permettere un recupero di gettito Iva pari a circa 1,97 miliardi di euro. Ma le difficoltà non mancano, a partire dall'eccessiva burocrazia e dai tempi lunghi di alcune operazioni. Sme.UP, Gruppo IT specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, ha raccolto le principali preoccupazioni delle aziende a un mese dall'entrata in vigore della normativa suddividendole in quattro macroaree. **Propensione al cambiamento** – Secondo l'esperta Simona Bonomi, Product Manager AFC e Fatturazione elettronica Gruppo Sme.UP, ad avere più problemi nell'affrontare la fatturazione elettronica sono le aziende meno strutturate e meno orientate al cambiamento. «La normativa può essere potenzialmente efficace e utile, ma bisogna investire nei processi che ne rendono più semplice la gestione. Dunque, competenze e strumenti adeguati. Non tutte le aziende hanno compreso quanto sia importante adottare una nuova cultura in merito» – evidenzia Bonomi.

Tempi di risposta – Il Sistema di Interscambio (SdI) spesso ha tempi di risposta superiori ai 5 giorni previsti, generando così problematiche di varia natura nelle imprese. Le risposte fornite, inoltre, non sempre sono puntuali. «Un'eccessiva genericità nelle risposte fa sì che le imprese non sappiano quale aspetto della procedura eseguita sia andata a buon fine e quale, invece, sia stata ritenuta insufficiente. Per questo, sarebbe utile avere un intermediario capace di mediare simili situazioni» – conferma Bonomi.

Vuoti normativi – Sono diversi i punti su cui l'Agenzia delle Entrate non ha dato chiarimenti circostanziati. «Molte aziende si chiedono come dover gestire gli omaggi o dove dover riportare le informazioni generiche che prima venivano indicate nella fattura cartacea e che invece nella fattura elettronica non hanno una collocazione specifica. Dubbi a cui si uniscono quelli legati all'effettiva datazione della fattura e che, nella quotidianità, possono rallentare notevolmente l'attività di un'azienda» – continua l'esperta.

Conservazione sostitutiva – Infine, tra i macrotemi che più turbano i contribuenti c'è quello della conservazione elettronica sostitutiva che riguarda, per ora, solo le fatture elettroniche e non anche i registri contabili e fiscali, ma che presto dovrà essere affrontato nella sua interezza.

Per accompagnare le imprese nella gestione di questo cambiamento epocale, Gruppo Sme.UP ha creato un portale con "Questions & Answers" e video-tutorial dedicati per capire, ad esempio, come effettuare il conteggio e il versamento dell'imposta di bollo, come gestire la mancata consegna della fattura, quali documenti generare e conservare per operazioni verso soggetti esteri e molto altro.

Inoltre, ha messo a disposizione delle aziende un servizio accreditato che consente di gestire tutte le fasi di invio e ricezione delle fatture in modalità digitale da e verso aziende private e verso la Pubblica Amministrazione. Un sistema che consente anche di archiviare le fatture XML in un'unica piattaforma integrabile ai gestionali in uso, di organizzarle, di firmarle e trasmetterle gestendo le ricevute/notifiche. Con il servizio si potrà anche ricevere le fatture XML e inviare notifiche di accettazione/rifiuto, portare in conservazione a norma le fatture, ricercare e consultare le fatture emesse e corredate dai messaggi e notifiche del SdI, da qualsiasi device mobile. Il tutto, riducendo notevolmente gli archivi cartacei, avendo sempre a portata di mano documenti e fatture e adottando una modalità di business sempre più integrata, smart ed efficiente.

«Siamo convinti – conclude Bonomi – che mai come in questa fase sia fondamentale il tema delle competenze. Per questo, abbiamo tenuto dei corsi con oltre 700 rappresentanti di aziende per trasferire loro il nostro know how e con l'avvio della fatturazione abbiamo risposto sul nostro sito alle domande più frequenti con dei video tutorial per coloro che hanno necessità di più su una tematica che rappresenta, concretamente, un primo, decisivo, cambiamento culturale, amministrativo e fiscale per le aziende italiane».

Le preoccupazioni delle imprese dopo un mese di fatturazione elettronica

Da Redazione BitMAT - 04/02/2019

Eccessiva burocrazia e tempi lunghi di alcune operazioni sono le principali criticità evidenziate dalle organizzazioni italiane



L'obbligo di fatturazione elettronica è ormai in vigore dal 1° gennaio. Si tratta di un obbligo che coinvolge il 56% delle partite Iva e circa 2,8 milioni di imprese e che, secondo le stime del MEF, dovrebbe permettere un recupero di gettito Iva pari a circa 1,97 miliardi di euro.

Ma le difficoltà non mancano, a partire dall'eccessiva burocrazia e dai tempi lunghi di alcune operazioni. **Sme.UP**, Gruppo IT specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, ha raccolto le principali preoccupazioni delle aziende a un mese dall'entrata in vigore della normativa suddividendole in quattro macroaree.

Propensione al cambiamento – Secondo l'esperta **Simona Bonomi**, Product Manager AFC e Fatturazione elettronica Gruppo Sme.UP, ad avere più problemi nell'affrontare la fatturazione elettronica sono le aziende meno strutturate e meno orientate al cambiamento. *"La normativa può essere potenzialmente efficace e utile, ma bisogna investire nei processi che ne rendono più semplice la gestione. Dunque, competenze e strumenti adeguati. Non tutte le aziende hanno compreso quanto sia importante adottare una nuova cultura in merito."*

Tempi di risposta – Il Sistema di Interscambio (SdI) spesso ha tempi di risposta superiori ai 5 giorni previsti, generando così problematiche di varia natura nelle imprese. Le risposte fornite, inoltre, non sempre sono puntuali. *"Un'eccessiva genericità nelle risposte fa sì che le imprese non sappiano quale aspetto della procedura eseguita sia andata a buon fine e quale, invece, sia stata ritenuta insufficiente. Per questo, sarebbe utile avere un intermediario capace di mediare simili situazioni – conferma Bonomi."*

Vuoti normativi – Sono diversi i punti su cui l'Agenzia delle Entrate non ha dato chiarimenti circostanziati. *"Molte aziende si chiedono come dover gestire gli omaggi o dove dover riportare le informazioni generiche che prima venivano indicate nella fattura cartacea e che invece nella fattura elettronica non hanno una collocazione specifica. Dubbi a cui si uniscono quelli legati all'effettiva datazione della fattura e che, nella quotidianità, possono rallentare notevolmente l'attività di un'azienda – continua l'esperta."*

Conservazione sostitutiva – Infine, tra i macrotemi che più turbano i contribuenti c'è quello della conservazione elettronica sostitutiva che riguarda, per ora, solo le fatture elettroniche e non anche i registri contabili e fiscali, ma che presto dovrà essere affrontato nella sua interezza.

Per accompagnare le imprese nella gestione di questo cambiamento epocale, Gruppo Sme.UP ha creato un portale con "Questions & Answers" e video-tutorial dedicati per capire, ad esempio, come effettuare il conteggio e il versamento dell'imposta di bollo, come gestire la mancata consegna della fattura, quali documenti generare e conservare per operazioni verso soggetti esteri e molto altro.

Inoltre, ha messo a disposizione delle aziende un servizio accreditato che consente di gestire tutte le fasi di invio e ricezione delle fatture in modalità digitale da e verso aziende private e verso la Pubblica Amministrazione. Un sistema che consente anche di archiviare le fatture XML in un'unica piattaforma integrabile ai gestionali in uso, di organizzarle, di firmarle e trasmetterle gestendo le ricevute/notifiche. Con il servizio si potrà anche ricevere le fatture XML e inviare notifiche di accettazione/rifiuto, portare in conservazione a norma le fatture, ricercare e consultare le fatture emesse e corredate dai messaggi e notifiche del SdI, da qualsiasi device mobile. Il tutto, riducendo notevolmente gli archivi cartacei, avendo sempre a portata di mano documenti e fatture e adottando una modalità di business sempre più integrata, smart ed efficiente.

"Siamo convinti – conclude Bonomi – che mai come in questa fase sia fondamentale il tema delle competenze. Per questo, abbiamo tenuto dei corsi con oltre 700 rappresentanti di aziende per trasferire loro il nostro know how e con l'avvio della fatturazione abbiamo risposto sul nostro sito alle domande più frequenti (<https://www.smeup.com/faq-fatturazione-elettronica/>) con dei video tutorial per coloro che hanno necessità di più su una tematica che rappresenta, concretamente, un primo, decisivo, cambiamento culturale, amministrativo e fiscale per le aziende italiane."

Comunicati stampa

«FABBRICA 4.0: L'INNOVAZIONE NON HA ETA'», Sme.UP e Bosch Rexroth insieme a MECSPE 2019

Sme.UP, Gruppo specializzato in Soluzioni Software e di Architetture IT per la risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a MECSPE 2019, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera.

MECSPE nasce come luogo d'innovazione e riferimento della manifattura 4.0 italiana e internazionale promossa da Senaf, che nella prossima edizione in programma a Fiere di Parma, dal 28 al 30 marzo, offrirà la panoramica più completa e aggiornata sui più importanti trend del mercato. Al centro dell'edizione 2019: la trasformazione del business in un'ottica 4.0, ambito in cui Sme.UP è in prima linea da sempre.

Il Gruppo presieduto da Silvano Lancini è presente a MECSPE presso lo stand Bosch Rexroth (pad 6, stand C059) che si presenta a Parma per la prima volta con le sue soluzioni di Smart Production, collocate nelle tre aree espositive #ProductionMonitoring, #ConnectedFlexibility e #TurnkeySolutions.

In particolare, Sme.UP presenta in fiera insieme a Bosch Rexroth un tornio industriale risalente agli anni '20, equipaggiato con il moderno hardware targato Rexroth. Il tornio ha prestato servizio per oltre 40 anni prima di essere messo da parte in un magazzino e successivamente recuperato e restaurato. Oggi, questo strumento è l'esempio perfetto di come anche i vecchi impianti possano accedere a pieno diritto alla dimensione Industry 4.0. Il primo passo è sensorizzarli, il secondo è connetterli al cloud.

Ciò che rende speciale il tornio, in particolare, è il fatto che i sensori e la tecnologia a esso applicati siano connessi al servizio cloud del Gruppo Sme.UP. Grazie all'IoT e al cloud, i dati rilevati, utilissimi a descrivere non solo il modus operandi di una certa attività, ma l'intero processo di business, possono essere consultati ovunque: non solo da un pc, ma anche da un tablet o da uno smartphone. E una volta ricevuti e analizzati i dati, è possibile modificare e migliorare il proprio modello di business. Il tutto, potendo contare sempre sulla massima sicurezza nella gestione dei dati. Il servizio offerto da Sme.UP, infatti, permette la raccolta, l'analisi, la storicizzazione e la visualizzazione di tutti quei dati che oggi sono diventati tanto importanti quanto strategici per un'azienda e questo senza che il cliente debba farsi carico della gestione di complesse infrastrutture e della loro manutenzione. Oggi, inoltre, il tornio può essere gestito anche attraverso l'utilizzo di comandi vocali. Grazie al voice processing, infatti, possiamo non soltanto avviarlo, fermarlo o rallentarlo, ma anche conoscere lo stato della cupola di sicurezza.

Il tornio reso 'intelligente' dalle soluzioni avanzate di IoT dimostra la perfetta sinergia delle due aziende e le grandi potenzialità di questo tipo di applicazioni nell'ambito del brownfield. Con l'intervento del Gruppo Sme.UP, infatti, il tornio è oggi una macchina della quale è possibile monitorare il funzionamento in tempo reale, con assoluta precisione. Ma il segreto dell'Internet of Things è il software. Ed è proprio sul software IoT Gateway V2 che le due realtà, Sme.UP e BoschRexroth stanno collaborando, portando a un nuovo livello l'integrazione di macchine ed impianti grazie a nuovi hardware, a nuove funzionalità e al device management.

Il nuovo hardware, nello specifico, consente concezioni adattabili e scalabili per una o più macchine ed è utilizzabile sia su macchine preesistenti, sia direttamente presso l'OEM. I dati sono la chiave per ottimizzare la Overall Equipment Efficiency (OEE): con IoT Gateway, le aziende fanno dunque un passo in avanti verso l'obiettivo di interconnettere tutte le macchine e gli impianti, rendendo meglio visibili i processi. I sensori possono poi essere collegati e integrati velocemente con altri impianti. E un'ulteriore novità è il Device Portal, sviluppato in collaborazione con Bosch Connected Industry, che consente ad OEM, fornitori di servizi ed utenti finali di gestire a distanza in modo efficiente istanze distribuite IoT Gateway ed effettuare manutenzione da remoto; il tutto con l'integrazione in Management System preesistenti.

Il Gruppo Sme.UP è presente all'estero in termini di assistenza sul territorio delle aziende italiane che hanno scelto la strada dell'internazionalizzazione. Questo significa che è possibile implementare progetti anche in altri Paesi e/o seguire i clienti all'estero, sviluppando soluzioni di Industria 4.0 anche nei loro stabilimenti nel mondo.

«FABBRICA 4.0:

informazione.it

L'INNOVAZIONE NON HA ETA'»

Sme.UP e Bosch Rexroth insieme a MECSPE 2019 | In mostra in fiera un tornio industriale anni '20 restaurato e trasformato in una perfetta macchina 4.0

28/03/2019

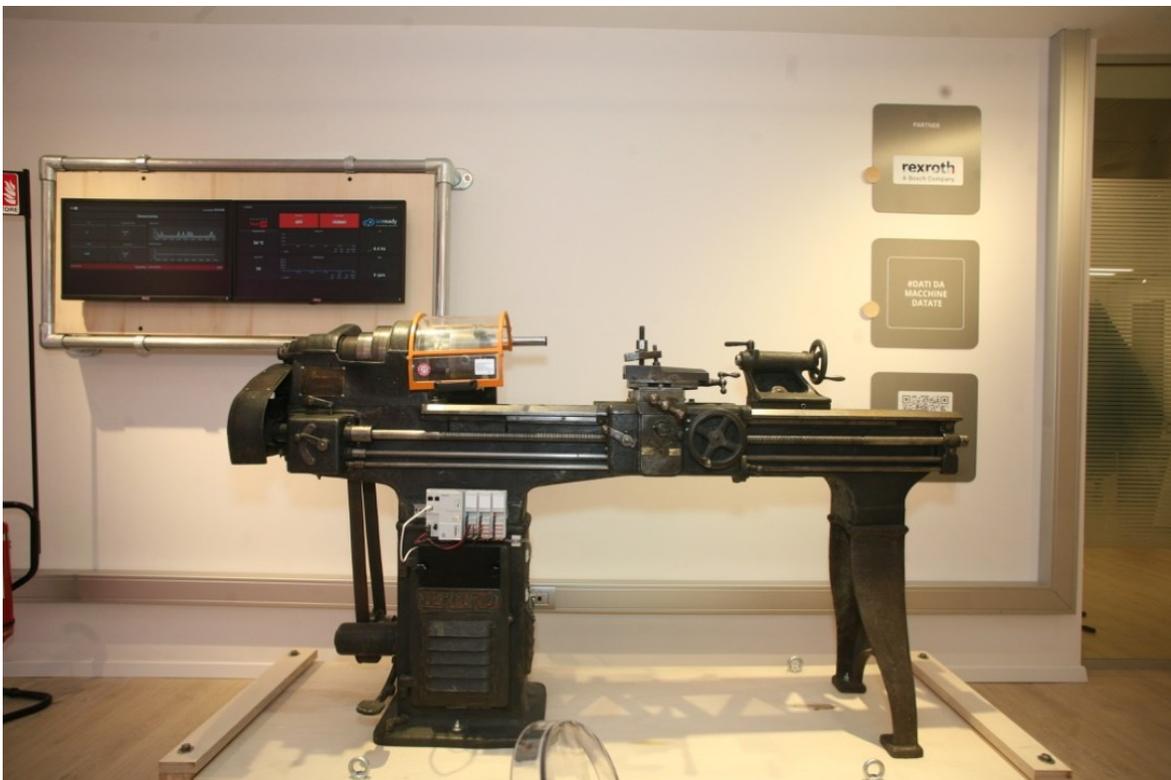
Parma, (informazione.it - [comunicati stampa](#) - [fiere ed eventi](#)) Sme.UP, Gruppo specializzato in Soluzioni Software e di Architetture IT per la risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a MECSPE 2019, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera.

MECSPE nasce come luogo d'innovazione e riferimento della manifattura 4.0 italiana e internazionale promossa da Senaf, che nella prossima edizione in programma a Fiere di **Parma**, dal 28 al 30 marzo, offrirà la panoramica più completa e aggiornata sui più importanti trend del mercato. Al centro dell'edizione 2019: la trasformazione del business in un'ottica 4.0, ambito in cui Sme.UP è in prima linea da sempre.

Il Gruppo presieduto da Silvano Lancini è presente a MECSPE presso lo stand **Bosch** Rexroth (pad 6, stand

C059) che si presenta a Parma per la prima volta con le sue soluzioni di Smart Production, collocate nelle tre aree espositive #ProductionMonitoring, #ConnectedFlexibility e #TurnkeySolutions.

In particolare, Sme.UP presenta in fiera insieme a Bosch Rexroth un tornio industriale risalente agli anni '20, equipaggiato con il moderno hardware targato Rexroth. Il tornio ha prestato servizio per oltre 40 anni prima di essere messo da parte in un magazzino e successivamente recuperato e restaurato. Oggi, questo strumento è l'esempio perfetto di come anche i vecchi impianti possano accedere a pieno diritto alla dimensione Industry 4.0. Il primo passo è sensorizzarli, il secondo è connetterli al cloud.



Ciò che rende speciale il tornio, in particolare, è il fatto

che i sensori e la tecnologia a esso applicati siano connessi al servizio cloud del Gruppo Sme.UP. Grazie all'IoT e al cloud, i dati rilevati, utilissimi a descrivere non solo il modus operandi di una certa attività, ma l'intero processo di business, possono essere consultati ovunque: non solo da un pc, ma anche da un tablet o da uno smartphone. E una volta ricevuti e analizzati i dati, è possibile modificare e migliorare il proprio modello di business. Il tutto, potendo contare sempre sulla massima sicurezza nella gestione dei dati. Il servizio offerto da Sme.UP, infatti, permette la raccolta, l'analisi, la storizzazione e la visualizzazione di tutti quei dati che oggi sono diventati tanto importanti quanto strategici per un'azienda e questo senza che il cliente debba farsi carico della gestione di complesse infrastrutture e della loro manutenzione. Oggi, inoltre, il tornio può essere gestito anche attraverso l'utilizzo di comandi vocali. Grazie al voice processing, infatti, possiamo non soltanto avviarlo, fermarlo o rallentarlo, ma anche conoscere lo stato della cupola di sicurezza.

Il tornio reso 'intelligente' dalle soluzioni avanzate di IoT dimostra la perfetta sinergia delle due aziende e le grandi potenzialità di questo tipo di applicazioni nell'ambito del **brownfield**. Con l'intervento del Gruppo Sme.UP, infatti, il tornio è oggi una macchina della quale è possibile monitorare il funzionamento in tempo reale, con assoluta precisione. Ma il segreto dell'Internet of Things è il software. Ed è proprio sul software IoT Gateway V2 che le

due realtà, Sme.UP e BoschRexroth stanno collaborando, portando a un nuovo livello l'integrazione di macchine ed impianti grazie a nuovi hardware, a nuove funzionalità e al device management.

Il nuovo hardware, nello specifico, consente concezioni adattabili e scalabili per una o più macchine ed è utilizzabile sia su macchine preesistenti, sia direttamente presso l'OEM. I dati sono la chiave per ottimizzare la Overall Equipment Efficiency (OEE): con IoT Gateway, le aziende fanno dunque un passo in avanti verso l'obiettivo di interconnettere tutte le macchine e gli impianti, rendendo meglio visibili i processi. I sensori possono poi essere collegati e integrati velocemente con altri impianti. E un'ulteriore novità è il Device Portal, sviluppato in collaborazione con Bosch Connected Industry, che consente ad OEM, fornitori di servizi ed utenti finali di gestire a distanza in modo efficiente istanze distribuite IoT Gateway ed effettuare manutenzione da remoto; il tutto con l'integrazione in Management System preesistenti.

Il Gruppo Sme.UP è presente all'estero in termini di assistenza sul territorio delle aziende italiane che hanno scelto la strada dell'internazionalizzazione. Questo significa che è possibile implementare progetti anche in altri Paesi e/o seguire i clienti all'estero, sviluppando soluzioni di Industria 4.0 anche nei loro stabilimenti nel mondo.

«FABBRICA 4.0: L'INNOVAZIONE NON HA ETA'», Sme.UP e Bosch Rexroth insieme a MECSPE 2019

Publicata da: Redaclem (<https://www.intopic.it/profiles/redaclem/>) Venerdì, 22 Marzo 2019 | 1 lettura



Sme.UP, Gruppo specializzato in Soluzioni Software e di Architetture IT per la risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a MECSPE 2019, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera.

MECSPE nasce come luogo d'innovazione e riferimento della manifattura 4.0 italiana e internazionale promossa da Senaf, che nella prossima edizione in programma a Fiere di Parma, dal 28 al 30 marzo, offrirà la panoramica più completa e aggiornata sui più importanti trend del mercato. Al centro dell'edizione 2019: la trasformazione del business in un'ottica 4.0, ambito in cui Sme.UP è in prima linea da sempre.

Il Gruppo presieduto da Silvano Lancini è presente a MECSPE presso lo stand Bosch Rexroth (pad 6, stand C059) che si presenta a Parma per la prima volta con le sue soluzioni di Smart Production, collocate nelle tre aree espositive #ProductionMonitoring, #ConnectedFlexibility e #TurnkeySolutions.

In particolare, Sme.UP presenta in fiera insieme a Bosch Rexroth un tornio industriale risalente agli anni '20, equipaggiato con il moderno hardware targato Rexroth. Il tornio ha prestato servizio per oltre 40 anni prima di essere messo da parte in un magazzino e successivamente recuperato e restaurato. Oggi, questo strumento è l'esempio perfetto di come anche i vecchi impianti possano accedere a pieno diritto alla dimensione Industry 4.0. Il primo passo è sensorizzarli, il secondo è connetterli al cloud.

Ciò che rende speciale il tornio, in particolare, è il fatto che i sensori e la tecnologia a esso applicati siano connessi al servizio cloud del Gruppo Sme.UP. Grazie all'IoT e al cloud, i dati rilevati, utilissimi a descrivere non solo il modus operandi di una certa attività, ma l'intero processo di business, possono essere consultati ovunque: non solo da un pc, ma anche da un tablet o da uno smartphone. E una volta ricevuti e analizzati i dati, è possibile modificare e migliorare il proprio modello di business. Il tutto, potendo contare sempre sulla massima sicurezza nella gestione dei dati. Il servizio offerto da Sme.UP, infatti, permette la raccolta, l'analisi, la storicizzazione e la visualizzazione di tutti quei dati che oggi sono diventati tanto importanti quanto strategici per un'azienda e questo senza che il cliente debba farsi carico della gestione di complesse infrastrutture e della loro manutenzione. Oggi, inoltre, il tornio può essere gestito anche attraverso l'utilizzo di comandi vocali. Grazie al voice processing, infatti, possiamo non soltanto avviarlo, fermarlo o rallentarlo, ma anche conoscere lo stato della cupola di sicurezza.

Il tornio reso 'intelligente' dalle soluzioni avanzate di IoT dimostra la perfetta sinergia delle due aziende e le grandi potenzialità di questo tipo di applicazioni nell'ambito del brownfield. Con l'intervento del Gruppo Sme.UP, infatti, il tornio è oggi una macchina della quale è possibile monitorare il funzionamento in tempo reale, con assoluta precisione. Ma il segreto dell'Internet of Things è il software. Ed è proprio sul software IoT Gateway V2 che le due realtà, Sme.UP e BoschRexroth stanno collaborando, portando a un nuovo livello l'integrazione di macchine ed impianti grazie a nuovi hardware, a nuove funzionalità e al device management.

Il nuovo hardware, nello specifico, consente concezioni adattabili e scalabili per una o più macchine ed è utilizzabile sia su macchine preesistenti, sia direttamente presso l'OEM. I dati sono la chiave per ottimizzare la Overall Equipment Efficiency (OEE): con IoT Gateway, le aziende fanno dunque un passo in avanti verso l'obiettivo di interconnettere tutte le macchine e gli impianti, rendendo meglio visibili i processi. I sensori possono poi essere collegati e integrati velocemente con altri impianti. E un'ulteriore novità è il Device Portal, sviluppato in collaborazione con Bosch Connected Industry, che consente ad OEM, fornitori di servizi ed utenti finali di gestire a distanza in modo efficiente istanze distribuite IoT Gateway ed effettuare manutenzione da remoto; il tutto con l'integrazione in Management System preesistenti.

Il Gruppo Sme.UP è presente all'estero in termini di assistenza sul territorio delle aziende italiane che hanno scelto la strada dell'internazionalizzazione. Questo significa che è possibile implementare progetti anche in altri Paesi e/o seguire i clienti all'estero, sviluppando soluzioni di Industria 4.0 anche nei loro stabilimenti nel mondo.

«fabbrica 4.0: l'innovazione non ha età'», sme.up e bosch rexroth insieme a mecspe 2019

 Parma Today  22 marzo 2019  17:05  Notizie da: Città di Parma 



Fonte immagine: Parma Today - [link](#)

In mostra in fiera un tornio industriale anni '20 restaurato e trasformato in una perfetta macchina 4.0 - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday Sme.UP, Gruppo specializzato in Soluzioni Software e di Architetture IT per la risoluzione delle complessità del business moderno,...

Leggi la notizia integrale su: [Parma Today](#) 

Il post dal titolo: ««fabbrica 4.0: l'innovazione non ha età'», sme.up e bosch rexroth insieme a mecspe 2019» è apparso il giorno 22 marzo 2019 alle ore 17:05 sul quotidiano online *Parma Today* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Parma.

«fabbrica 4.0: l'innovazione non ha età'», sme.up e bosch rexroth insieme a mecspe 2019

In mostra in fiera un tornio industriale anni '20 restaurato e trasformato in una perfetta macchina 4.0

federica

22 marzo 2019 17:30

Sme.UP, Gruppo specializzato in Soluzioni Software e di Architetture IT per la risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a MECSPE 2019, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera. MECSPE nasce come luogo d'innovazione e riferimento della manifattura 4.0 italiana e internazionale promossa da Senaf, che nella prossima edizione in programma a Fiere di Parma, dal 28 al 30 marzo, offrirà la panoramica più completa e aggiornata sui più importanti trend del mercato. Al centro dell'edizione 2019: la trasformazione del business in un'ottica 4.0, ambito in cui Sme.UP è in prima linea da sempre. Il Gruppo presieduto da Silvano Lancini è presente a MECSPE presso lo stand Bosch Rexroth (pad 6, stand C059) che si presenta a Parma per la prima volta con le sue soluzioni di Smart Production, collocate nelle tre aree espositive #ProductionMonitoring, #ConnectedFlexibility e #TurnkeySolutions. In particolare, Sme.UP presenta in fiera insieme a Bosch Rexroth un tornio industriale risalente agli anni '20, equipaggiato con il moderno hardware targato Rexroth. Il tornio ha prestato servizio per oltre 40 anni prima di essere messo da parte in un magazzino e successivamente recuperato e restaurato. Oggi, questo strumento è l'esempio perfetto di come anche i vecchi impianti possano accedere a pieno diritto alla dimensione Industry 4.0. Il primo passo è sensorizzarli, il secondo è connetterli al cloud. Ciò che rende speciale il tornio, in particolare, è il fatto che i sensori e la tecnologia a esso applicati siano connessi al servizio cloud del Gruppo Sme.UP. Grazie all'IoT e al cloud, i dati rilevati, utilissimi a descrivere non solo il modus operandi di una certa attività, ma l'intero processo di business, possono essere consultati ovunque: non solo da un pc, ma anche da un tablet o da uno smartphone. E una volta ricevuti e analizzati i dati, è possibile modificare e migliorare il proprio modello di business. Il tutto, potendo contare sempre sulla massima sicurezza nella gestione dei dati. Il servizio offerto da Sme.UP, infatti, permette la raccolta, l'analisi, la storicizzazione e la visualizzazione di tutti quei dati che oggi sono diventati tanto importanti quanto strategici per un'azienda e questo senza che il cliente debba farsi carico della gestione di complesse infrastrutture e della loro manutenzione. Oggi, inoltre, il tornio può essere gestito anche attraverso l'utilizzo di comandi vocali. Grazie al voice processing, infatti, possiamo non soltanto avviarlo, fermarlo o rallentarlo, ma anche conoscere lo stato della cupola di sicurezza. Il tornio reso 'intelligente' dalle soluzioni avanzate di IoT dimostra la perfetta sinergia delle due aziende e le grandi potenzialità di questo tipo di applicazioni nell'ambito del brownfield. Con l'intervento del Gruppo Sme.UP, infatti, il tornio è oggi una macchina della quale è possibile monitorare il funzionamento in tempo reale, con assoluta precisione. Ma il segreto dell'Internet of Things è il software. Ed è proprio sul software IoT Gateway V2 che le due realtà, Sme.UP e BoschRexroth stanno collaborando, portando a un nuovo livello l'integrazione di macchine ed impianti grazie a nuovi hardware, a nuove funzionalità e al device management. Il nuovo hardware, nello specifico, consente concezioni adattabili e scalabili per una o più macchine ed è utilizzabile sia su macchine preesistenti, sia direttamente presso l'OEM. I dati sono la chiave per ottimizzare la Overall Equipment Efficiency (OEE): con IoT Gateway, le aziende fanno dunque un passo in avanti verso l'obiettivo di interconnettere tutte le macchine e gli impianti, rendendo meglio visibili i processi. I sensori possono poi essere collegati e integrati velocemente con altri impianti. E un'ulteriore novità è il Device Portal, sviluppato in collaborazione con Bosch Connected Industry, che consente ad OEM, fornitori di servizi ed utenti finali di gestire a distanza in modo efficiente istanze distribuite IoT Gateway ed effettuare manutenzione da remoto; il tutto con l'integrazione in Management System preesistenti. Il Gruppo Sme.UP è presente all'estero in termini di assistenza sul territorio delle aziende italiane che hanno scelto la strada dell'internazionalizzazione. Questo significa che è possibile implementare progetti anche in altri Paesi e/o seguire i clienti all'estero, sviluppando soluzioni di Industria 4.0 anche nei loro stabilimenti nel mondo.

«Fabbrica 4.0: l'innovazione non ha età»

Sme.UP e Bosch Rexroth insieme a MECSPE 2019 | In mostra in fiera un tornio industriale anni '20 restaurato e trasformato in una perfetta macchina 4.0

da **Stefano Scibilia** - 25 marzo 2019



Sme.UP, Gruppo specializzato in Soluzioni Software e di Architetture IT per la risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a MECSPE 2019, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera.

MECSPE nasce come luogo d'innovazione e riferimento della manifattura 4.0 italiana e internazionale promossa da Senaf, che nella prossima edizione in programma a Fiere di Parma, dal 28 al 30 marzo, offrirà la panoramica più completa e aggiornata sui più importanti trend del mercato. Al centro dell'edizione 2019: la trasformazione del business in un'ottica 4.0, ambito in cui Sme.UP è in prima linea da sempre.

Il Gruppo presieduto da Silvano Lancini è presente a MECSPE presso lo stand Bosch Rexroth (pad 6, stand C059) che si presenta a Parma per la prima volta con le sue soluzioni di Smart Production, collocate nelle tre aree espositive #ProductionMonitoring, #ConnectedFlexibility e #TurnkeySolutions.

In particolare, Sme.UP presenta in fiera insieme a Bosch Rexroth un tornio industriale risalente agli anni '20, equipaggiato con il moderno hardware targato Rexroth. Il tornio ha prestato servizio per oltre 40 anni prima di essere messo da parte in un magazzino e successivamente recuperato e restaurato. Oggi, questo strumento è l'esempio perfetto di come anche i vecchi impianti possano accedere a pieno diritto alla dimensione Industry 4.0. Il primo passo è sensorizzarli, il secondo è connetterli al cloud.

Ciò che rende speciale il tornio, in particolare, è il fatto che i sensori e la tecnologia a esso applicati siano connessi al servizio cloud del Gruppo Sme.UP. Grazie all'IoT e al cloud, i dati rilevati, utilissimi a descrivere non solo il modus operandi di una certa attività, ma l'intero processo di business, possono essere consultati ovunque: non solo da un pc, ma anche da un tablet o da uno smartphone. E una volta ricevuti e analizzati i dati, è possibile modificare e migliorare il proprio modello di business. Il tutto, potendo contare sempre sulla massima sicurezza nella gestione dei dati. Il servizio offerto da Sme.UP, infatti, permette la raccolta, l'analisi, la storizzazione e la visualizzazione di tutti quei dati che oggi sono diventati tanto importanti quanto strategici per un'azienda e questo senza che il cliente debba farsi carico della gestione di complesse infrastrutture e della loro manutenzione. Oggi, inoltre, il tornio può essere

gestito anche attraverso l'utilizzo di comandi vocali. Grazie al voice processing, infatti, possiamo non soltanto avviarlo, fermarlo o rallentarlo, ma anche conoscere lo stato della cupola di sicurezza.

Il tornio reso 'intelligente' dalle soluzioni avanzate di IoT dimostra la perfetta sinergia delle due aziende e le grandi potenzialità di questo tipo di applicazioni nell'ambito del brownfield. Con l'intervento del Gruppo Sme.UP, infatti, il tornio è oggi una macchina della quale è possibile monitorare il funzionamento in tempo reale, con assoluta precisione. Ma il segreto dell'Internet of Things è il software. Ed è proprio sul software IoT Gateway V2 che le due realtà, Sme.UP e BoschRexroth stanno collaborando, portando a un nuovo livello l'integrazione di macchine ed impianti grazie a nuovi hardware, a nuove funzionalità e al device management.

Il nuovo hardware, nello specifico, consente concezioni adattabili e scalabili per una o più macchine ed è utilizzabile sia su macchine preesistenti, sia direttamente presso l'OEM. I dati sono la chiave per ottimizzare la Overall Equipment Efficiency (OEE): con IoT Gateway, le aziende fanno dunque un passo in avanti verso l'obiettivo di interconnettere tutte le macchine e gli impianti, rendendo meglio visibili i processi. I sensori possono poi essere collegati e integrati velocemente con altri impianti. E un'ulteriore novità è il Device Portal, sviluppato in collaborazione con Bosch Connected Industry, che consente ad OEM, fornitori di servizi ed utenti finali di gestire a distanza in modo efficiente istanze distribuite IoT Gateway ed effettuare manutenzione da remoto; il tutto con l'integrazione in Management System preesistenti.

Il Gruppo Sme.UP è presente all'estero in termini di assistenza sul territorio delle aziende italiane che hanno scelto la strada dell'internazionalizzazione. Questo significa che è possibile implementare progetti anche in altri Paesi e/o seguire i clienti all'estero, sviluppando soluzioni di Industria 4.0 anche nei loro stabilimenti nel mondo.

Sme.UP acquista il 100% di Soluzioni EDP

La software house con sede a Erbusco ha assorbito una realtà presente sul mercato da oltre 35 anni, con 40 tra dipendenti e collaboratori.

di Petilord - 26 Marzo 2019 - 11:53



(red.) **Sme.UP annuncia oggi di avere acquisito il 100% delle quote dell'azienda Soluzioni EDP Srl di Vercelli, specializzata in Consulenza ICT per le aziende.** Presente sul mercato da oltre 35 anni, con 40 tra dipendenti e collaboratori, nel corso degli anni, *Soluzioni EDP* ha sviluppato particolari competenze in ambito Gestionale, nella dematerializzazione dei documenti e nei processi di Document Intelligence, nel Monitoraggio e nella Sicurezza dei dati, vantando una decennale esperienza in progetti e soluzioni di Business Continuity ed Alta Disponibilità soprattutto su piattaforma IBMi.

Con l'acquisizione di Soluzioni EDP, il Gruppo *Sme.UP*, con sede legale a Erbusco (BS) e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Vercelli, Reggio Emilia, Parma, Modena, Roma, Lecco, Cuneo, Brescia, Vicenza, Padova e Udine con 446 collaboratori e più di 1500 clienti, **rafforza così l'offerta di soluzioni applicative per aziende internazionali di medie e grandi dimensioni nel mercato ERP, integrando le proprie competenze con quelle di Soluzioni EDP.**

"Questa non è solo un'operazione societaria: vogliamo porci sempre di più come un partner capace di creare valore per il cliente sfruttando le tecnologie e le competenze ICT. Da sempre, infatti, mettiamo i bisogni dei clienti prima dei prodotti, proponendo nostri componenti anche su altri ERP e lavorare con i professionisti di Soluzioni EDP sarà per noi sicuramente un grande valore aggiunto. Inoltre con questa operazione rafforziamo la presenza del Gruppo Sme.UP in Piemonte, arrivando a 14 sedi sul territorio del nord-centro Italia" – ha dichiarato **Silvano Lancini**, Presidente del Gruppo Sme.UP.

Con un fatturato consolidato di circa 50,8 milioni di euro nel 2018, in continua crescita, **Sme.UP intende essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese**, grazie anche alle competenze consolidate di Soluzioni EDP. Con l'acquisizione dell'azienda di Vercelli, infatti, il Gruppo Sme.UP punta a sviluppare nuove sinergie tra le competenze eccellenti sviluppate dalle due società.

"Siamo felici di avere compiuto questo passo che conduce la nostra società in un gruppo solido, in forte sviluppo, che garantirà alla nostra struttura continuità di crescita. Nella nostra visione questa operazione costituisce un trampolino di lancio nel nostro percorso di crescita collettiva. Per questo continueremo ad operare in prima persona per facilitare l'integrazione tra le nostre realtà" – ha dichiarato Giuseppe Re, Amministratore Delegato di Soluzioni EDP.

A garanzia di continuità, il management di Soluzioni EDP rimarrà nel CDA aziendale mantenendo le attuali mansioni direttive e operative; rimarranno invariati anche i ruoli di tutti i collaboratori. Inoltre l'operazione di acquisizione include l'immobile di Vercelli, da sempre sede di Soluzioni EDP, manifestando di fatto la volontà di mantenere un presidio locale e di investire nel territorio.

Sme.up cresce in Fvg con Sinte.sys

Siglato l'accordo per l'ingresso nella Software house di Udine



03 aprile 2019

Sme.Up, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, acquisisce il 30% delle quote di **Sinte.Sys Srl**, Software house di **Udine** oggi Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di IBM. Un importante incontro con una realtà di professionisti del settore, dimostrata da anni di attività con referenze positive.

Azienda specializzata con personale certificato, Sinte.Sys ha maturato nel corso degli anni un Know-How capace di fornire soluzioni e applicazioni personalizzate nell'ambito gestionale dell'amministrazione, della distribuzione e della produzione. Il lavoro a stretto contatto con il cliente favorisce il raggiungimento della valorizzazione dell'offerta, anche attraverso lo sviluppo di software di qualità per le piattaforme gestite.

Il Gruppo Sme.Up, con sede legale a Erbusco e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia, Lecco, Cuneo, Brescia, Vicenza e Padova, con oltre 446 collaboratori e più di 1500 clienti si propone di essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese, potendosi avvalere di soluzioni proprie di categoria ERP sviluppate all'interno di un laboratorio di 40 persone.

"Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione che ci permette di far crescere la nostra famiglia. L'acquisizione infatti risponde alla scelta attuata negli anni da parte del gruppo di affidarsi ad organizzazioni già presenti sul territorio locale, continuando così a crescere grazie a questa nuova filiale in Friuli Venezia e di procedere nella giusta direzione rispetto all'ambito organizzativo aziendale", come espresso da **Roberto Magni**, M&A Manager del Gruppo Sme.Up.

"La partecipazione di Sme.Up, nel capitale di Sinte.Sys, aumenterà ulteriormente il valore della nostra offerta, aumentando senza dubbio la qualità delle soluzioni e dei prodotti fino ad oggi offerti, andando così a migliorare il servizio ai nostri clienti. In un mercato sempre più veloce, unire le forze, valorizzare la qualità dell'offering proposto al mercato ed ampliare il perimetro di azione sono sicuramente gli ingredienti migliori per imporsi e vincere le nuove sfide del futuro" ha commentato **Giorgio Peres**, storico azionario del Gruppo.

L'accordo non è una ordinaria operazione societaria; l'acquisizione del 30% di Sinte.Sys Srl risponde all'esigenza, per Sme.Up, di puntare sia sulla qualità dell'offerta sia sull'affidabilità e sulla competenza dei partner.

NORDEST ECONOMIA

Sme.Up entra con il 30% in Sinte.sys



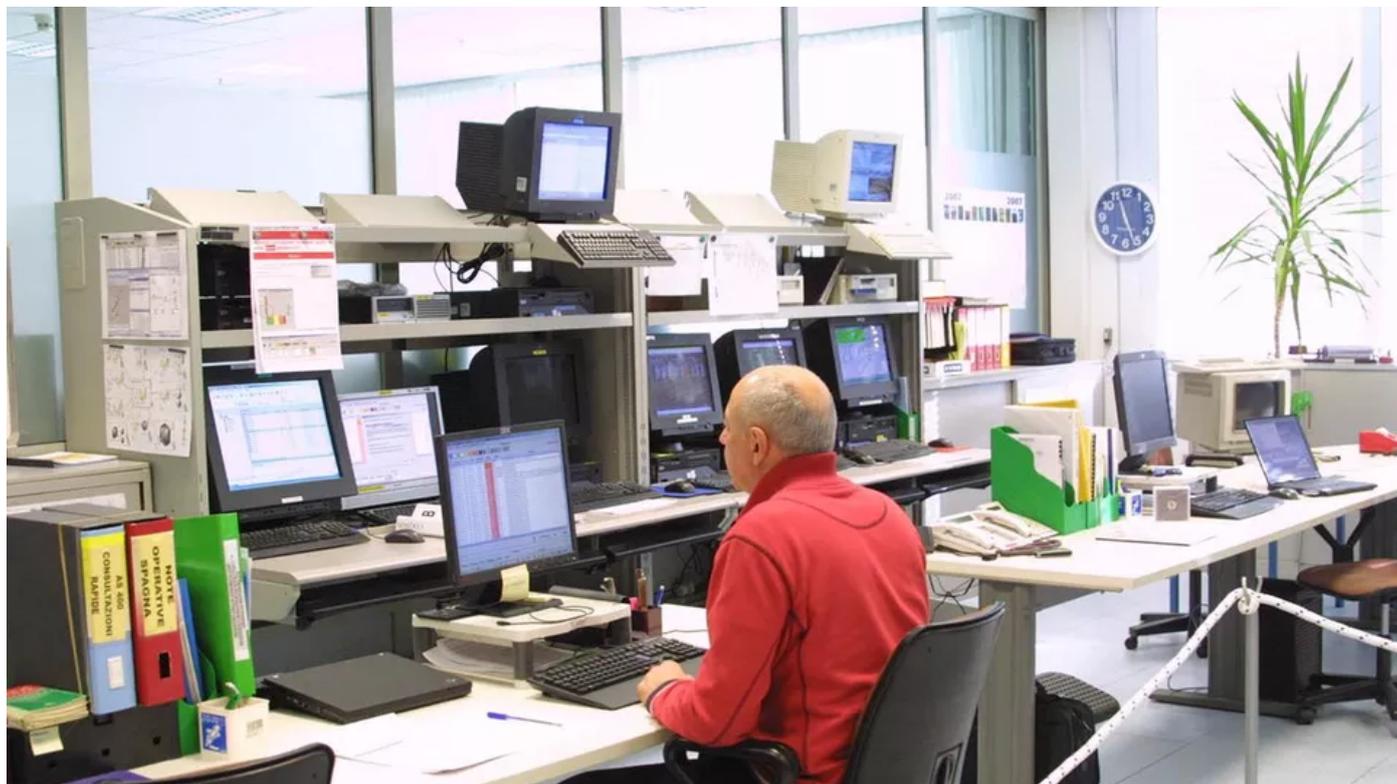
Grazie all'operazione il gruppo bresciano si insedia anche in Friuli Venezia Giulia

03 APRILE 2019

UDINE - Sme.Up, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, ha acquisito il 30% delle quote di Sinte.sys Srl, Software house di Udine oggi Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di Ibm.

NORDEST ECONOMIA

Sme.Up entra con il 30% in Sinte.sys



Grazie all'operazione il gruppo bresciano si insedia anche in Friuli Venezia Giulia

03 APRILE 2019

UDINE - Sme.Up, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, ha acquisito il 30% delle quote di Sinte.sys Srl, Software house di Udine oggi Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di Ibm.

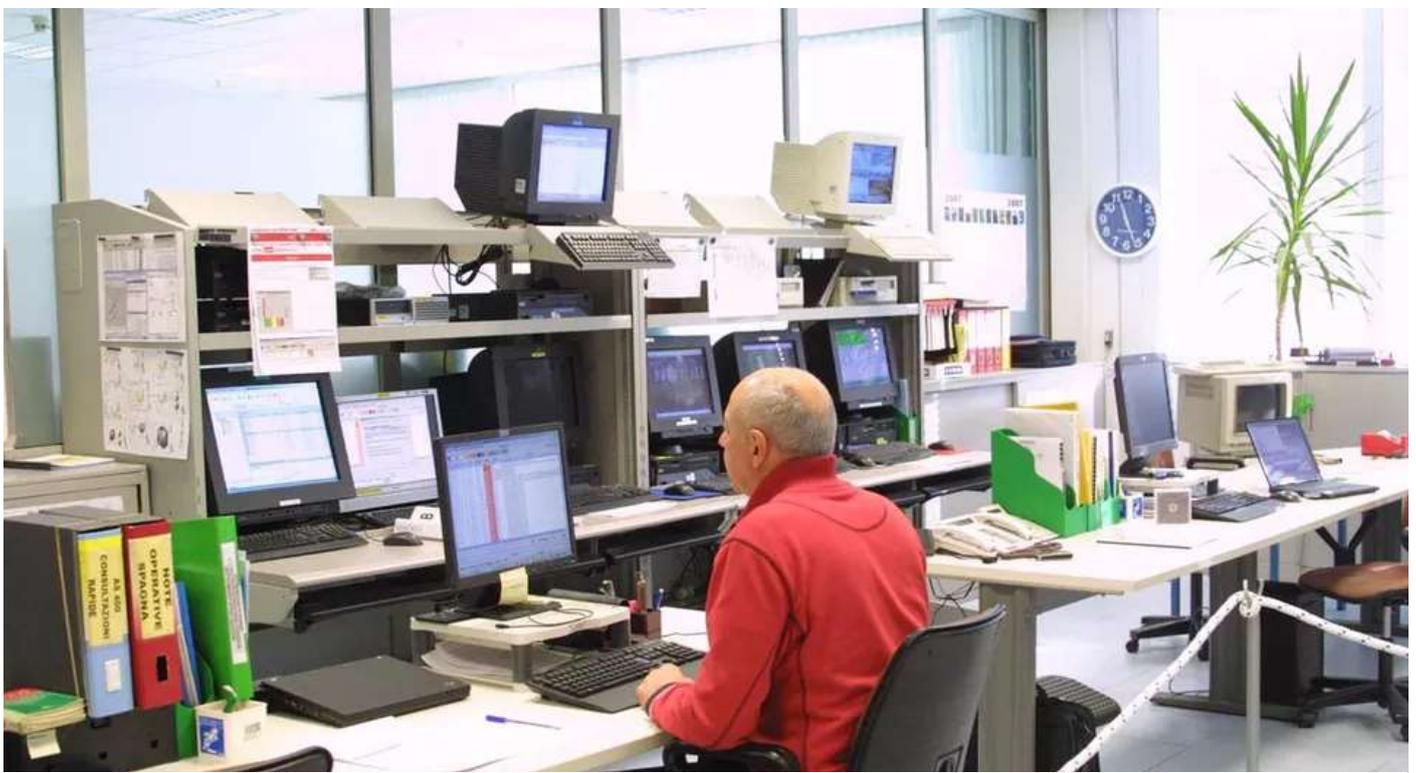
AGGIORNATO ALLE 15:50 - 26 FEBBRAIO

la tribuna^{di Treviso}40

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

NORDEST ECONOMIA

Sme.Up entra con il 30% in Sinte.sys



IL Gruppo Sme.UP acquista SINTE.SYS

Da Redazione BITMAT - 04/04/2019

Continua la politica di acquisizioni del Gruppo Sme.UP. Siglato l'accordo per l'ingresso in SINTE.SYS, Software house di Udine



BRINGING LIGHT TO YOUR BUSINESS

IL Gruppo **Sme.UP**, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, **acquisisce il 30% delle quote di SINTE.SYS Srl**, Software house di Udine oggi Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di IBM. Un importante incontro con una realtà di professionisti del settore, dimostrata da anni di attività con referenze positive.

Azienda specializzata con personale certificato, SINTE.SYS Srl ha maturato nel corso degli anni un Know-How capace di fornire soluzioni e applicazioni personalizzate nell'ambito gestionale dell'amministrazione, della distribuzione e della produzione. Il lavoro a stretto contatto con il cliente favorisce il raggiungimento della valorizzazione dell'offerta, anche attraverso lo **sviluppo di software di qualità** per le piattaforme gestite.

Il **Gruppo Sme.UP**, con sede legale a Erbusco (BS) e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia, Lecco, Cuneo, Brescia, Vicenza e Padova, con oltre 446 collaboratori e più di 1500 clienti si propone di essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese, potendosi avvalere di **soluzioni proprie di categoria ERP** sviluppate all'interno di un laboratorio di 40 persone.

L'accordo non è una ordinaria operazione societaria; l'acquisizione del 30% di SINTE.SYS Srl risponde all'esigenza, per Sme.UP, di puntare sia sulla qualità dell'offerta sia sull'affidabilità e sulla competenza dei partner.



SIA

LE DICHIARAZIONI DI SME.UP E SINTE.SYS

«Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione che ci permette di far crescere la nostra famiglia. L'acquisizione infatti risponde alla scelta attuata negli anni da parte del gruppo di affidarsi ad organizzazioni già presenti sul territorio locale, continuando così a crescere grazie a questa nuova filiale in Friuli Venezia e di procedere nella giusta direzione rispetto all'ambito organizzativo aziendale», come espresso da **Roberto Magni, M&A Manager del Gruppo Sme.UP**.

«La partecipazione di Sme.UP, nel capitale di Sinte.Sys, aumenterà ulteriormente il valore della nostra offerta, aumentando senza dubbio la qualità delle soluzioni e dei prodotti fino ad oggi offerti, andando così a migliorare il servizio ai nostri clienti. In un mercato sempre più veloce, unire le forze, valorizzare la qualità dell'offering proposto al mercato ed ampliare il perimetro di azione sono sicuramente gli ingredienti migliori per imporsi e vincere le nuove sfide del futuro» ha commentato **Giorgio Peres, storico azionario del Gruppo**.

Il gruppo sme.up cresce in friuli venezia giulia con sinte.sys

Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, **acquisisce il 30% delle quote di SINTE.SYS Srl**. Software house di Udine oggi Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di IBM. Un importante incontro con una realtà di professionisti del settore, dimostrata da anni di attività con referenze positive.

Azienda specializzata con personale certificato, SINTE.SYS Srl ha maturato nel corso degli anni un Know-How capace di fornire soluzioni e applicazioni nell'ambito gestionale dell'amministrazione, della distribuzione e della produzione. Il lavoro a stretto contatto con il cliente favorisce il raggiungimento della valorizzazione dell'offerta, anche attraverso lo **sviluppo di software di qualità** per le piattaforme gestite.

Il **Gruppo Sme.UP**, con sede legale a Erbusco (BS) e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia, Lecco, Cuneo, Brescia, Vicenza e Padova, con oltre 446 collaboratori e più di 1500 clienti si propone di essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese, potendosi avvalere di **soluzioni proprie di categoria ERP** sviluppate all'interno di un laboratorio di 40 persone.

«Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione che ci permette di far crescere la nostra famiglia. L'acquisizione infatti risponde alla scelta attuata negli anni da parte del gruppo di affidarsi ad organizzazioni già presenti sul territorio locale, continuando così a crescere grazie a questa nuova filiale in Friuli Venezia Giulia e di procedere nella giusta direzione rispetto all'ambito organizzativo aziendale», come espresso da **Roberto Magni, M&A Manager del Gruppo Sme.UP**.

«La partecipazione di Sme.UP nel capitale di Sinte.Sys, rafforzerà ulteriormente il valore della nostra offerta, aumentando la qualità delle soluzioni e dei prodotti, andando così a migliorare il servizio ai nostri clienti. In un mercato sempre più veloce, unire le forze, valorizzare la qualità dell'offering proposto ed ampliare il perimetro di azione sono sicuramente gli ingredienti migliori per imporsi e vincere le sfide del futuro» ha commentato **Giorgio Peres, Presidente e CEO di Sinte.sys**.

Per Sme.UP l'accordo non è una ordinaria operazione societaria; l'acquisizione del 30% di SINTE.SYS Srl risponde all'esigenza di puntare sia sulla qualità dell'offerta sia sull'affidabilità e sulla competenza dei partner.

IL GRUPPO SME.UP CRESCE IN FRIULI VENEZIA GIULIA CON SINTE.SYS

Continua la politica di acquisizioni del Gruppo Sme.UP. Siglato l'accordo per l'ingresso in SINTE.SYS, Software house di Udine Agente e Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di IBM.

Udine, 09/04/2019 ([informazione.it](#) - [comunicati stampa](#) - [economia](#)) Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, acquisisce il 30% delle quote di SINTE.SYS Srl, Software house di Udine oggi Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di IBM. Un importante incontro con una realtà di professionisti del settore, dimostrata da anni di attività con referenze positive.

Azienda specializzata con personale certificato, SINTE.SYS Srl ha maturato nel corso degli anni un Know-How capace di fornire soluzioni e applicazioni nell'ambito gestionale dell'amministrazione, della distribuzione e della produzione. Il lavoro a stretto contatto con il cliente favorisce il raggiungimento della valorizzazione dell'offerta, anche attraverso lo sviluppo di software di qualità per le piattaforme gestite.

Il Gruppo Sme.UP, con sede legale a Erbusco (BS) e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia, Lecco, Cuneo, Brescia, Vicenza e Padova, con oltre 446 collaboratori e più di 1500 clienti si propone di essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese, potendosi avvalere di soluzioni proprie di categoria ERP sviluppate all'interno di un laboratorio di 40 persone.



«Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione che ci permette di far crescere la nostra famiglia. L'acquisizione infatti risponde alla scelta attuata negli anni da parte del gruppo di affidarsi ad organizzazioni già presenti sul territorio locale, continuando così a crescere grazie a questa nuova filiale in Friuli Venezia Giulia e di procedere nella giusta direzione rispetto all'ambito organizzativo aziendale», come espresso da Roberto Magni, M&A Manager del Gruppo Sme.UP.

«La partecipazione di Sme.UP nel capitale di Sinte.Sys, rafforzerà ulteriormente il valore della nostra offerta, aumentando la qualità delle soluzioni e dei prodotti, andando così a migliorare il servizio ai nostri clienti. In un mercato sempre più veloce, unire le forze, valorizzare la qualità dell'offering proposto ed ampliare il perimetro di azione sono sicuramente gli ingredienti migliori per imporsi e vincere le sfide del futuro» ha commentato Giorgio Peres, Presidente e CEO di Sinte.sys.

Per Sme.UP l'accordo non è una ordinaria operazione societaria; l'acquisizione del 30% di SINTE.SYS Srl risponde all'esigenza di puntare sia sulla qualità dell'offerta sia sull'affidabilità e sulla competenza dei partner.

IL GRUPPO SME.UP CRESCE IN FRIULI VENEZIA GIULIA CON SINTE.SYS

Publicata da: Redaclem (<https://www.intopic.it/profiles/redaclem/>) Martedì, 9 Aprile 2019 | 1 lettura



Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, acquisisce il 30% delle quote di SINTE.SYS Srl, Software house di Udine oggi Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di IBM. Un importante incontro con una realtà di professionisti del settore, dimostrata da anni di attività con referenze positive.

Azienda specializzata con personale certificato, SINTE.SYS Srl ha maturato nel corso degli anni un Know-How capace di fornire soluzioni e applicazioni nell'ambito gestionale dell'amministrazione, della distribuzione e della produzione. Il lavoro a stretto contatto con il cliente favorisce il raggiungimento della valorizzazione dell'offerta, anche attraverso lo sviluppo di software di qualità per le piattaforme gestite.

Il Gruppo Sme.UP, con sede legale a Erbusco (BS) e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia, Lecco, Cuneo, Brescia, Vicenza e Padova, con oltre 446 collaboratori e più di 1500 clienti si propone di essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese, potendosi avvalere di soluzioni proprie di categoria ERP sviluppate all'interno di un laboratorio di 40 persone.

«Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione che ci permette di far crescere la nostra famiglia. L'acquisizione infatti risponde alla scelta attuata negli anni da parte del gruppo di affiliarsi ad organizzazioni già presenti sul territorio locale, continuando così a crescere grazie a questa nuova filiale in Friuli Venezia Giulia e di procedere nella giusta direzione rispetto all'ambito organizzativo aziendale», come espresso da Roberto Magni, M&A Manager del Gruppo Sme.UP.

«La partecipazione di Sme.UP nel capitale di Sinte.Sys, rafforzerà ulteriormente il valore della nostra offerta, aumentando la qualità delle soluzioni e dei prodotti, andando così a migliorare il servizio ai nostri clienti. In un mercato sempre più veloce, unire le forze, valorizzare la qualità dell'offering proposto ed ampliare il perimetro di azione sono sicuramente gli ingredienti migliori per imporsi e vincere le sfide del futuro» ha commentato Giorgio Peres, Presidente e CEO di Sinte.sys.

Per Sme.UP l'accordo non è una ordinaria operazione societaria; l'acquisizione del 30% di SINTE.SYS Srl risponde all'esigenza di puntare sia sulla qualità dell'offerta sia sull'affidabilità e sulla competenza dei partner.

Continua la politica di acquisizioni del Gruppo Sme.UP

Publicato: 26 Aprile 2019

Sme.UP acquisisce il 30% delle quote di SINTE.SYS Srl, Software house di Udine oggi Software Partner di ACG-TeamSystem e Business Partner di IBM. Un importante incontro con una realtà di professionisti del settore,

dimostrata da anni di attività con referenze positive.

Azienda specializzata con personale certificato, SINTE.SYS Srl ha maturato nel corso degli anni un Know-How capace di fornire soluzioni e applicazioni personalizzate nell'ambito gestionale dell'amministrazione, della distribuzione e della produzione. Il lavoro a stretto contatto con il cliente favorisce il raggiungimento della valorizzazione dell'offerta, anche attraverso lo sviluppo di software di qualità per le piattaforme gestite.

Il Gruppo Sme.UP, con sede legale a Erbusco (BS) e altre 13 sedi tra Milano, Torino, Reggio Emilia, Lecco, Cuneo, Brescia, Vicenza e Padova, con oltre 446 collaboratori e più di 1500 clienti si propone di essere leader nel mondo delle soluzioni applicative per le imprese, potendosi avvalere di soluzioni proprie di categoria ERP sviluppate all'interno di un laboratorio di 40 persone.

«Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione che ci permette di far crescere la nostra famiglia. L'acquisizione infatti risponde alla scelta attuata negli anni da parte del gruppo di affidarsi ad organizzazioni già presenti sul territorio locale, continuando così a crescere grazie a questa nuova filiale in Friuli Venezia e di procedere nella giusta direzione rispetto all'ambito organizzativo aziendale», come espresso da Roberto Magni, M&A Manager del Gruppo Sme.UP.

«La partecipazione di Sme.UP, nel capitale di Sinte.Sys, aumenterà ulteriormente il valore della nostra offerta, aumentando senza dubbio la qualità delle soluzioni e dei prodotti fino ad oggi offerti, andando così a migliorare il servizio ai nostri clienti. In un mercato sempre più veloce, unire le forze, valorizzare la qualità dell'offering proposto al mercato ed ampliare il perimetro di azione sono sicuramente gli ingredienti migliori per imporsi e vincere le nuove sfide del futuro» ha commentato Giorgio Peres, storico azionario del Gruppo.

L'accordo non è una ordinaria operazione societaria; l'acquisizione del 30% di SINTE.SYS Srl risponde all'esigenza, per Sme.UP, di puntare sia sulla qualità dell'offerta sia sull'affidabilità e sulla competenza dei partner.

Gruppo Sme.UP: architetture IT, know-how dirompente al servizio delle aziende

Di **Antonino Caffo** - 6 Maggio 2019



Mauro Sanfilippo e Dario Vemagi ci illustrano l'operato del Gruppo che mostra le sue applicazioni nello showroom di Erbusco (BS) per toccare con mano la digital transformation

IL Gruppo Sme.UP lavora per realizzare progetti innovativi per aziende dei più vari campi e settori. Attiva nel mondo delle soluzioni IT sia software che hardware, ha le competenze per ideare, disegnare e offrire piattaforme che sfruttano le nuove tecnologie per giungere a risultati di business concreti. Il grado di innovazione di Sme.UP è tale da avere un intero laboratorio dedicato a ricerca e sviluppo. Quando Sme.UP tratta iniziative cosiddette "disrupting", infatti, lo fa attraverso il suo laboratorio di sviluppo, Sme.UP LAB, - come ci spiega **Mauro Sanfilippo, R&D manager del Gruppo Sme.UP** e fautore del progetto Sme.UP4Innovation. «Il ruolo del laboratorio è di fare da ponte tra le richieste dei clienti e la realizzazione concreta, con la lungimiranza e il know-how peculiare per prendere elementi grezzi, metterli assieme, e creare valore di business per il business. Di fatto, siamo il mezzo con cui le persone trasformano il loro "sogno" IT in realtà».

L'IMPRESA ESTESA E SMART

Nell'era moderna, dove sono tanti (forse troppi) i player attivi in settori omogenei, cosa differenzia l'operato di Sme.UP LAB? «La chiave - risponde Sanfilippo - è nella realizzazione del concetto "intelligent and extended enterprise". La prima parte, quella relativa all'intelligenza, comprende la possibilità di sviluppare software personalizzati, cuciti su misura, che pescano le informazioni più importanti per l'asset di un'azienda, coordinandoli con uno strumento di gestione avanzato. Quello che cambia con l'AI è la maggiore velocità e ottimizzazione che gli algoritmi riescono a produrre, un vantaggio sostanziale per le imprese che vogliono capirci di più dai propri flussi di business». Per quanto riguarda la parte "extended", il senso è quello di poter attuare, tramite i tool di Sme.UP, un ampliamento dei database da cui attingere in fase di ottenimento del dato. «Una tematica che si delinea su due versanti, in ingresso e in uscita. Il primo afferma l'opportunità di raccogliere informazioni da funzionalità esterne al gestionale, ossia da altri servizi supportati da Google, AWS o altri vendor. Il secondo realizza la capacità di estendere le feature del software verso le piattaforme esterne, adattandosi al mondo circostante».



Dario Vemagi, chief infrastructure, cloud & security officer Gruppo Sme.UP

UN SALTO NEL FUTURO

Per rendere meglio l'idea di ciò che oggi Sme.UP può fare, è nato a Erbusco, in provincia di Brescia, un hub tecnologico, lo Showroom Sme.UP, dove sono raccolti vari esperimenti sul campo. Tra questi, una coltivazione idroponica e una acquaponica, che chiariscono le idee sulla necessità di dover modellare i propri bisogni sull'ambiente già preesistente, senza doverlo cambiare per forza. Poi la manutenzione predittiva, il MES, la raccolta dati da macchinari con parecchi decenni sulle spalle, la progettazione 3D e la gestione degli accessi. A livello operativo Sme.UP è divisa in due linee di business: software applicativi e infrastruttura cloud & security.

Di quest'ultima si occupa **Dario Vemagi, chief infrastructure, cloud & security officer Gruppo Sme.UP**: «Tipicamente il cliente che si rivolge al Gruppo Sme.UP per trovare una soluzione, sia essa con datacenter in azienda o presso di noi, ha diversi interlocutori verticali. Il nostro ruolo è quello di utilizzare le competenze per diventare un mediatore tra lui e gli altri partner. Mettere a concerto varie tecnologie è una competenza specifica e Sme.UP può dar seguito a esigenze differenti, accompagnando le aziende nel percorso. Se fino a cinque anni fa fornivamo essenzialmente software e hardware corredate da servizi, oggi i clienti ci chiedono sempre di più soluzioni complete. In questa modalità di fruizione il cloud fa la parte del leone; non pensiamo solo alla posta elettronica (o meglio ai sistemi di collaborazione aziendale), ma a servizi completi che possono spaziare dalle soluzioni ERP tradizionali a sistemi innovativi e completi». Una visione olistica, che ha permesso alla divisione Infrastruttura Cloud e Security di Sme.UP di crescere di oltre il 50% negli ultimi 4 anni, con oltre 16 milioni di fatturato nel 2018, il 35% del totale del Gruppo.

Sme.UP partecipa a “Made in Steel” e presenta il software per il settore metal

Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a **Made in Steel**, il più importante evento del sud Europa dedicato all'intera filiera dell'acciaio. Lo fa presentando nello stand 05 – padiglione 24 – **dal 14 al 16 maggio 2019** il suo **Sme.UP Metal**, il gestionale dedicato al settore siderurgico e metallurgico.

Disomogeneità nei sistemi, assenza di supporti informatici estesi a tutta l'azienda e di comunicazione tra area commerciale e produttiva, migliore stoccaggio delle materie prime e gestione più efficiente della spedizione dei prodotti finiti. Sono queste le esigenze più sentite dalle aziende che operano nel mondo dell'acciaio, in particolare, e del Metal in generale. Bisogni a cui il Gruppo Sme.UP ha risposto con **un software che consente di mappare e controllare il processo produttivo dai materiali di base ai prodotti finiti.**

Sme.UP Metal supporta tutti i processi delle commesse di produzione (taglio, estrusione, trafilatura ecc.). La codifica dei prodotti è guidata da un configuratore che consente di analizzare le caratteristiche degli articoli, di verificare le disponibilità di giacenza e a magazzino, di effettuare interrogazioni statistiche e di generare in maniera automatica l'anagrafica degli articoli. Non solo: Sme.UP Metal memorizza in una scheda Prodotto-Ente (cliente o fornitore) le informazioni tecniche e commerciali sui prodotti richiesti periodicamente, agevolando così l'attività operativa soprattutto nella fase di inserimento delle conferme ordine.

Tali strumenti, propri del mondo degli ERP, sono stati **modellati per aderire al meglio alle esigenze del settore siderurgico e metallurgico**. Si parla quindi di Demand planning per prevedere la domanda di fabbisogno su base storica, di MRP per la pianificazione, di schedatore BCD (best can do) per programmare i consigli di produzione, di MES per controllare il processo produttivo. Il tutto, con l'obiettivo di garantire la massima tracciabilità, la gestione del magazzino con radio frequenza e le più efficienti modalità di spedizione e gestione dei trasporti.

Inoltre, l'ERP consente **più libertà anche nella composizione del prezzo** e nell'attribuzione del conto di ricavo che potrà essere calcolato in maniera specifica per ciascuna componente. Un lotto di qualità identifica le caratteristiche dei prodotti e raccoglie le informazioni rilevate durante il processo di produzione. In base a questi dati, l'Ufficio Qualità procede con l'emissione o meno delle conformità e la Logistica autorizza l'uso di tali prodotti per la produzione o la disponibilità per la spedizione.

«Sme.UP Metal è uno strumento nato dall'esperienza accumulata dal Gruppo Sme.UP per rispondere alle esigenze di PMI e grandi aziende del settore Siderurgico-Metallurgico. Siamo per questo entusiasti di partecipare a Made in Steel, fiera di riferimento nel mondo dell'acciaio, per presentare il nostro gestionale in un'ottica di potenziamento del business. Riteniamo infatti fondamentale creare una relazione umana diretta con i potenziali clienti, costruendo con loro un rapporto di assoluta fiducia. Per noi è infatti cruciale ascoltare le loro necessità e capire in che modo possono essere interessati ai nostri servizi e al nostro prodotto, raccogliendo così indicazioni per migliorare ulteriormente ciò che facciamo, orientando la nostra visione del mercato in un'ottica di crescita continua» - dichiara **Franco Sala**, specialista settore Metal del Gruppo Sme.UP.

Sme.UP partecipa a "Made in Steel" e presenta il software per il settore metal

Il Gruppo Sme.UP partecipa alla fiera di riferimento nel settore siderurgico e metallurgico con il gestionale Sme.UP Metal: un ERP pensato per rispondere alle complessità di business del mondo metal integrando le specifiche esigenze aziendali.

Brescia, 13/05/2019 ([informazione.it - comunicati stampa - industria](#)) Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a Made in Steel, il più importante evento del sud Europa dedicato all'intera filiera dell'acciaio. Lo fa presentando nello stand 05 – padiglione 24 – dal 14 al 16 maggio 2019 il suo Sme.UP Metal, il gestionale dedicato al settore siderurgico e metallurgico.

Disomogeneità nei sistemi, assenza di supporti informatici estesi a tutta l'azienda e di comunicazione tra area commerciale e produttiva, migliore stoccaggio delle materie prime e gestione più efficiente della spedizione dei prodotti finiti. Sono queste le esigenze più sentite dalle aziende che operano nel mondo dell'acciaio, in particolare, e del Metal in generale. Bisogni a cui il Gruppo Sme.UP ha risposto con un software che consente di mappare e controllare il processo produttivo dai materiali di base ai prodotti finiti.

Sme.UP Metal supporta tutti i processi delle commesse di produzione (taglio, estrusione, trafilatura ecc.). La codifica dei prodotti è guidata da un configuratore che consente di analizzare le caratteristiche degli articoli, di verificare le disponibilità di giacenza e a magazzino, di effettuare interrogazioni statistiche e di generare in maniera automatica l'anagrafica degli articoli. Non solo: Sme.UP Metal memorizza in una scheda Prodotto-Ente (cliente o fornitore) le informazioni tecniche e commerciali sui prodotti richiesti periodicamente, agevolando così l'attività operativa soprattutto nella fase di inserimento delle conferme ordine.



Tali strumenti, propri del mondo degli ERP, sono stati modellati per aderire al meglio alle esigenze del settore siderurgico e metallurgico. Si parla quindi di Demand planning per prevedere la domanda di fabbisogno su base storica, di MRP per la pianificazione, di schedatore BCD (best can do) per programmare i consigli di produzione, di MES per controllare il processo produttivo. Il tutto, con l'obiettivo di garantire la massima tracciabilità, la gestione del magazzino con radio frequenza e le più efficienti modalità di spedizione e gestione dei trasporti.

Inoltre, l'ERP consente più libertà anche nella composizione del prezzo e nell'attribuzione del conto di ricavo che potrà essere calcolato in maniera specifica per ciascuna componente. Un lotto di qualità identifica le caratteristiche dei prodotti e raccoglie le informazioni rilevate durante il processo di produzione. In base a questi dati, l'Ufficio Qualità procede con l'emissione o meno delle conformità e la Logistica autorizza l'uso di tali prodotti per la produzione o la disponibilità per la spedizione.

«Sme.UP Metal è uno strumento nato dall'esperienza accumulata dal Gruppo Sme.UP per rispondere alle esigenze di PMI e grandi aziende del settore Siderurgico-Metallurgico. Siamo per questo entusiasti di partecipare a Made in Steel, fiera di riferimento nel mondo dell'acciaio, per presentare il nostro gestionale in un'ottica di potenziamento del business. Riteniamo infatti fondamentale creare una relazione umana diretta con i potenziali clienti, costruendo con loro un rapporto di assoluta fiducia. Per noi è infatti cruciale ascoltare le loro necessità e capire in che modo possono essere interessati ai nostri servizi e al nostro prodotto, raccogliendo così indicazioni per migliorare ulteriormente ciò che facciamo, orientando la nostra visione del mercato in un'ottica di crescita continua» - dichiara **Franco Sala**, specialista settore Metal del Gruppo Sme.UP.

Sme.UP partecipa a "Made in Steel" e presenta il software per il settore metal

Publicata da: Redaclem (<https://www.intopic.it/profiles/redaclem/>) Lunedì, 13 Maggio 2019 | 1 lettura



Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a Made in Steel, il più importante evento del sud Europa dedicato all'intera filiera dell'acciaio. Lo fa presentando nello stand 05 - padiglione 24 - dal 14 al 16 maggio 2019 il suo Sme.UP Metal, il gestionale dedicato al settore siderurgico e metallurgico.

Disomogeneità nei sistemi, assenza di supporti informatici estesi a tutta l'azienda e di comunicazione tra area commerciale e produttiva, migliore stoccaggio delle materie prime e gestione più efficiente della spedizione dei prodotti finiti. Sono queste le esigenze più sentite dalle aziende che operano nel mondo dell'acciaio, in particolare, e del Metal in generale. Bisogni a cui il Gruppo Sme.UP ha risposto con un software che consente di mappare e controllare il processo produttivo dai materiali di base ai prodotti finiti.

Sme.UP Metal supporta tutti i processi delle commesse di produzione (taglio, estrusione, trafilatura ecc.). La codifica dei prodotti è guidata da un configuratore che consente di analizzare le caratteristiche degli articoli, di verificare le disponibilità di giacenza e a magazzino, di effettuare interrogazioni statistiche e di generare in maniera automatica l'anagrafica degli articoli. Non solo: Sme.UP Metal memorizza in una scheda Prodotto-Ente (cliente o fornitore) le informazioni tecniche e commerciali sui prodotti richiesti periodicamente, agevolando così l'attività operativa soprattutto nella fase di inserimento delle conferme ordine.

Tali strumenti, propri del mondo degli ERP, sono stati modellati per aderire al meglio alle esigenze del settore siderurgico e metallurgico. Si parla quindi di Demand planning per prevedere la domanda di fabbisogno su base storica, di MRP per la pianificazione, di schedatore BCD (best can do) per programmare i consigli di produzione, di MES per controllare il processo produttivo. Il tutto, con l'obiettivo di garantire la massima tracciabilità, la gestione del magazzino con radio frequenza e le più efficienti modalità di spedizione e gestione dei trasporti.

Inoltre, l'ERP consente più libertà anche nella composizione del prezzo e nell'attribuzione del conto di ricavo che potrà essere calcolato in maniera specifica per ciascuna componente. Un lotto di qualità identifica le caratteristiche dei prodotti e raccoglie le informazioni rilevate durante il processo di produzione. In base a questi dati, l'Ufficio Qualità procede con l'emissione o meno delle conformità e la Logistica autorizza l'uso di tali prodotti per la produzione o la disponibilità per la spedizione.

«Sme.UP Metal è uno strumento nato dall'esperienza accumulata dal Gruppo Sme.UP per rispondere alle esigenze di PMI e grandi aziende del settore Siderurgico-Metallurgico. Siamo per questo entusiasti di partecipare a Made in Steel, fiera di riferimento nel mondo dell'acciaio, per presentare il nostro gestionale in un'ottica di potenziamento del business. Riteniamo infatti fondamentale creare una relazione umana diretta con i potenziali clienti, costruendo con loro un rapporto di assoluta fiducia. Per noi è infatti cruciale ascoltare le loro necessità e capire in che modo possono essere interessati ai nostri servizi e al nostro prodotto, raccogliendo così indicazioni per migliorare ulteriormente ciò che facciamo, orientando la nostra visione del mercato in un'ottica di crescita continua» - dichiara Franco Sala, specialista settore Metal del Gruppo Sme.UP.

Sme.UP

Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno, partecipa a Made in Steel, il più importante evento del sud Europa dedicato all'intera filiera dell'acciaio. Lo fa presentando nello stand 05 – padiglione 24 – dal 14 al 16 maggio 2019 il suo Sme.UP Metal, il gestionale dedicato al settore siderurgico e metallurgico.

Disomogeneità nei sistemi, assenza di supporti informatici estesi a tutta l'azienda e di comunicazione tra area commerciale e produttiva, migliore stoccaggio delle materie prime e gestione più efficiente della spedizione dei prodotti finiti. Sono queste le esigenze più sentite dalle aziende che operano nel mondo dell'acciaio, in particolare, e del Metal in generale. Bisogni a cui il Gruppo Sme.UP ha risposto con un software che consente di mappare e controllare il processo produttivo dai materiali di base ai prodotti finiti.

Sme.UP Metal supporta tutti i processi delle commesse di produzione (taglio, estrusione, trafilatura ecc.). La codifica dei prodotti è guidata da un configuratore che consente di analizzare le caratteristiche degli articoli, di verificare le disponibilità di giacenza e a magazzino, di effettuare interrogazioni statistiche e di generare in maniera automatica l'anagrafica degli articoli. Non solo: Sme.UP Metal memorizza in una scheda Prodotto-Ente (cliente o fornitore) le informazioni tecniche e commerciali sui prodotti richiesti periodicamente, agevolando così l'attività operativa soprattutto nella fase di inserimento delle conferme ordine.

Tali strumenti, propri del mondo degli ERP, sono stati modellati per aderire al meglio alle esigenze del settore siderurgico e metallurgico. Si parla quindi di Demand planning per prevedere la domanda di fabbisogno su base storica, di MRP per la pianificazione, di schedulatore BCD (best can do) per programmare i consigli di produzione, di MES per controllare il processo produttivo. Il tutto, con l'obiettivo di garantire la massima tracciabilità, la gestione del magazzino con radio frequenza e le più efficienti modalità di spedizione e gestione dei trasporti.

Inoltre, l'ERP consente più libertà anche nella composizione del prezzo e nell'attribuzione del conto di ricavo che potrà essere calcolato in maniera specifica per ciascuna componente. Un lotto di qualità identifica le caratteristiche dei prodotti e raccoglie le informazioni rilevate durante il processo di produzione. In base a questi dati, l'Ufficio Qualità procede con l'emissione o meno delle conformità e la Logistica autorizza l'uso di tali prodotti per la produzione o la disponibilità per la spedizione.

«Sme.UP Metal è uno strumento nato dall'esperienza accumulata dal Gruppo Sme.UP per rispondere alle esigenze di PMI e grandi aziende del settore Siderurgico-Metallurgico. Siamo per questo entusiasti di partecipare a Made in Steel, fiera di riferimento nel mondo dell'acciaio, per presentare il nostro gestionale in un'ottica di potenziamento del business. Riteniamo infatti fondamentale creare una relazione umana diretta con i potenziali clienti, costruendo con loro un rapporto di assoluta fiducia. Per noi è infatti cruciale ascoltare le loro necessità e capire in che modo possono essere interessati ai nostri servizi e al nostro prodotto, raccogliendo così indicazioni per migliorare ulteriormente ciò che facciamo, orientando la nostra visione del mercato in un'ottica di crescita continua» - dichiara Franco Sala, specialista settore Metal del Gruppo Sme.UP.

L'oro e i dati: corsa, rischi e opportunità per le aziende

NUOVE FRONTIERE

Per iniziare bisogna partire dalla fine. A conclusione dell'incontro organizzato dalla Ibs Consulting di **Alberto Bertolotti** e dalla Smae, la Scuola di Alta Formazione dell'università di Brescia, il direttore di quest'ultima **Mario Mazzoleni** ha salutato il pubblico aprendo la porta agli sviluppi dei prossimi anni.

«Oggi si è parlato di dati e di come questi costituiscano in qualche modo il nuovo oro - le sue parole -. Come successo però con l'oro in passato, questa opportunità di miglioramento si accompagna a criticità, persino scontri, e per quanto già molto sia stato fatto nel campo dei dati non dobbiamo dimenticarci che siamo solo al principio del percorso, con enormi potenzialità ancora da sviluppare».



Big data in università per GdB Da Vinci 4.0 - Foto New Reporter Nicoli ©
www.giornaledibrescia.it

Effettivamente ci rende conto di quanto ampio possa essere il campo di applicazione e l'utilizzo dei dati semplicemente guardandosi attorno «venendo a conoscenza di **progetti imprevedibili, che vanno anche al di là della nostra immaginazione** - ha confermato Bertolotti, ceo e fondatore di Ibs Consulting, società di consulenza finanziaria e gestionale specializzata nel campo della finanza agevolata -. Ciononostante esiste ancora un gap da colmare che appare evidente nel momento in cui si guarda all'interno delle nostre medie imprese, nelle quali spesso manca ancora la figura del cfo».

Durante il faccia nella sede di corso Mameli della Statale, che rientra nell'ambito del [progetto Impresa 4.0](#) del Giornale di Brescia, imprenditori e specialisti del dato hanno mostrato perchè sia necessario porre immediatamente rimedio a tale lacuna, sia che ci si muova nell'orizzonte manifatturiero sia che il proprio business sia quello dei servizi. Il fintech automatizza processi. «Il [fintech](#) per esempio è in grado di fornire servizi automatizzando processi e analisi in precedenza svolti manualmente - ha spiegato il direttore generale di Italia Fintech **Marta Ghiglioni** -. Tale approccio al mondo della finanza è cresciuto molto nel mondo soprattutto in Asia, dove è addirittura possibile pagare l'elemosina attraverso un qr code, e in Europa si sta cercando di creare ecosistema».

In questo contesto l'Italia assume un ruolo del tutto peculiare a causa del proprio contesto economico formato prevalentemente da Pmi. «Non si pensi però che la trasformazione digitale sia un gioco, oggi qui è un fattore di emergenza e competitivo - ha detto il fondatore e ceo di Neosperience spa **Luigi Linotto**, alla guida di una società specializzata (quotata da qualche mese all'Aim con performance sorprendenti) nel fornire servizi basati sull'analisi dei dati al fine di aumentare l'engagement coi clienti e il brand di un'azienda-. Senza dati per esempio non ci si può affacciare sui mercati internazionali».

Lo sa bene **Mario Bonomi**, direttore di stabilimento della Rubinetterie

Bresciane Bonomi spa, così come Mario Savarese, managing director della Copan Wasp. «Grazie ai dati riusciamo ad effettuare ogni anno 350 mila analisi di campioni - ha spiegato Savarese, alla guida di un laboratorio di microbiologia completamente automatizzato e digitalizzato -. Grazie ad esse e all'oro fungibilità non è impossibile già ora parlare di medicina predittiva, con algoritmi in grado di sapere esattamente quando e se una persona starà male. Per la mobilità o per le città si parla già di una rivoluzione in vista, non vedo perchè lo stesso non possa essere esteso all'organizzazione sanitaria».

Per fare ciò risulta però quanto mai centrale il ruolo delle persone. Se è vero che l'automatizzazione e la precisione fornite dai dati eliminano totalmente la necessità di un intervento umano in determinate fasi di processo «il rapporto tra imprenditori, tra lavoratori, tra collaboratori assume una nuova centralità», conferma Linotto. Ciò vale quando si parla di possibili accordi commerciali, e su questo Neosperience punta decisa attraverso la sua piattaforma cloud, così come quando ci si ritrova a dover lavorare in team verso un obiettivo comune.

«Per approcciarsi al mercato globale **l'ibridazione di competenze e culture** è un fattore di successo - ha confermato Savarese -. Bisogna uscire dall'ottica che il miglioramento passa unicamente dalla trasformazione del prodotto. Bisogna investire nelle persone, cercando di attrarre talenti da tutto il mondo». E in questo gioco **non si può sbagliare**. «L'ondata forte di digitalizzazione innescata dai piani governativi 4.0 ha infatti comportato grandi spese in tecnologia - le parole dell'Industrial lot manager del gruppo Sme.Up Stefano Bosotti -, ma molti hanno fatto questo passo solo per ricevere la "patacca" dell'iper ammortamento».

Ora che il dato c'è **bisogna avere la capacità di saperlo usare** così come di difenderlo se necessario e sotto questo punto di vista la soluzione è una e una sola. Le aziende devono avere al loro interno

persone in grado di saper dialogare con le macchine e di prendere dalle stesse ciò che serve realmente per un sviluppo redditivo e sostenibile. «La formazione ha infatti assunto un ruolo ancora più decisivo - ha evidenziato Bonomi -, un investimento fondamentale, se non addirittura il prioritario, per il benessere del business».

Così facendo algoritmi ed uomini potranno andare a braccetto nel futuro, i primi al servizio dei secondi, per costruire un futuro che ancora oggi è ben lontano dall'esistere. L'immaginazione corre oltre il tempo. «Crediamo nelle potenzialità dell'algoritmo ma ci dimentichiamo che i primi a servire siamo noi stessi - ha concluso Mazzoleni -. Abbiamo appena iniziato a scavare nella miniera dei dati e per farlo ci serve l'intelligenza umana».

🕒 Lug 22, 2019 📁 Classifiche, ERPSelection Informa

Software House in Italia: quali sono le più ricercate e cliccate.

Di staff

Dopo la [classifica dei Software Gestionali](#), scopriamo quali **sono le Software House più lette, ricercate e cliccate in Italia**

Leggiamo la classifica del primo semestre del 2019: **quali sono state le Software House che hanno avuto più click, più ricerche, più recensioni** su ERPSelection nei primi 6 mesi del 2019.

Allora ecco le TOP 10 dal decimo al primo.

- | | | | |
|----|----------------------------------|---|---|
| 10 | Oracle | Con più di 420.000 clienti e distribuzioni in più di 145 paesi, Oracle offre uno stack completo e integrato di applicazioni cloud, Platform Services e sistemi di produzione | Lascia una recensione su Oracle |
| 9 | Dolphin | Soluzioni efficaci per l'azienda. Questa è da sempre la parola d'ordine di DOLPHIN. Crediamo che le informazioni siano alla base di ogni efficace strategia di gestione ed è su questa convinzione che abbiamo ideato già dal 1995 la piattaforma Stratega. | Lascia una recensione su Dolphin |
| 8 | QAD | Dal 1979 QAD è il leader mondiale delle soluzioni ERP gestionali per le aziende manifatturiere. I nostri prodotti sono nati negli ambienti di produzione delle migliori aziende nel mondo, contribuendo in modo determinante alla loro crescita ed al loro successo. | Lascia una recensione su QAD |
| 7 | Microsoft Italia | Microsoft vanta una lunga esperienza nel settore delle tecnologie innovative e oggi milioni di utenti stanno già utilizzando servizi e dispositivi sviluppati da Microsoft e dai suoi partner per il lavoro e il tempo libero. | Lascia una recensione su Microsoft |
| 6 | Four Solutions | Four Solutions nasce a Modena nel 2002, come costola del Gruppo Four Bytes che, assieme a PI Computers di Alessandria, decide di dare vita ad una struttura dedicata alla distribuzione dell'ERP Target Cross e ai servizi di supporto, commerciale e tecnico, ai partner rivenditori, nonché alle attività di sviluppo del software specificatamente per il mercato italiano. | Lascia una recensione su Four Solutions |
| 5 | Sme.UP | Sme.UP S.p.a. da oltre 30 anni supporta le aziende nella gestione ottimale dei propri sistemi informativi. L'azienda ha installato il software gestionale Sme.UP ERP presso oltre 800 Clienti in Italia e nel mondo, proponendo soluzioni specifiche a seconda delle precise necessità delle aziende, nell'ottica di un percorso di sviluppo e costante miglioramento dei processi aziendali. | Lascia una recensione su Sme.UP |
| 4 | Edisoftware | Software Gestionale ERP per piccole e medie aziende, dal 1995. Grazie all'esperienza di oltre 18.000 utenti che utilizzano i nostri programmi gestionali ogni giorno, possiamo contare su una solida conoscenza delle esigenze informatiche delle piccole e medie aziende appartenenti a tutti i settori merceologici. | Lascia una recensione su Edisoftware |
| 3 | Teamsystem | Il gruppo TeamSystem è leader in Italia nei software gestionali/ERP e nei servizi di formazione rivolti ad Aziende, Artigiani e Microimprese, Professionisti (Commercialisti, Consulenti del Lavoro, Avvocati, Amministratori di Condominio, Liberi Professionisti) Associazioni, Palestre, Centri Benessere/SPA e Impianti Sportivi. | Lascia una recensione su Teamsystem |
| 2 | NTS | NTS Informatica è una software house indipendente, fondata a Rimini nel 1989, che sviluppa e distribuisce sul territorio nazionale, attraverso una rete di Partner autorizzati, soluzioni software gestionali per le imprese. | Lascia una recensione su NTS |
| 1 | Zucchetti | Zucchetti è il 1° gruppo italiano di software in Europa. Nella classifica stilata annualmente da IDC, relativa ai primi 100 produttori di software a livello europeo (Truffle 100), Zucchetti occupa, infatti, la 35esima posizione assoluta ed è la prima azienda italiana in graduatoria. | Lascia una recensione su Zucchetti |

6.8.2019

Banco, luci e ombre sulle armi: «Ora confermiamo il 2018»

Christian Saviane, Aldo Rebecchi, Emanuele Paniz e Elisabetta Piasenti

Un 2019 finora a luci e ombre. È il quadro delineato dai dati che riassumono l'attività del Banco Nazionale di Prova di Gardone Valrompia. Da un lato, nel periodo gennaio-luglio, spicca la crescita del 12,64% per le armi lunghe da caccia e sportive, dall'altro il calo del 17,41% delle armi corte sportive e comuni. In totale le verifiche ammontano a 461.870: il 4,38% in più su base annua. «LE LUCI rispecchiano la produzione classica valtrumplina, le ombre sono legate all'incertezza estera», ha spiegato il presidente del Banco di Prova, Aldo Rebecchi, invitando a una «doverosa cautela» fino a dicembre. «La flessione registrata a luglio non ci fa ben sperare, l'obiettivo è confermare l'andamento del 2018», ha aggiunto Emanuele Paniz, direttore dell'ente, affiancato dalla responsabile dell'amministrazione del personale Elisabetta Piasenti. Il mese appena concluso ha registrato un -5,95%, con 70.199 armi provate a fronte di 74.639 di un anno prima. Il traguardo è di arrivare alla fine dell'esercizio con 750 mila «pezzi» testati, rispettando il trend medio degli ultimi tre esercizi dopo aver sfiorato il milione nel 2014. «Un dato che permette di mantenere un equilibrio economico, anche se negli ultimi 20 anni l'incremento tariffario è stato solo del 14% contro un aumento Istat del 38%. In termini reali il costo del servizio del Banco è diminuito, intendiamo proseguire su questa strada», ha ribadito Rebecchi annunciando la conclusione della partita sindacale e il rinnovo dell'integrativo valido fino al 30 giugno 2021: una trattativa, durata oltre due anni, segnata anche da qualche sciopero dei dipendenti (sono 74), conclusa con «soddisfazione reciproca ottemperando alle richieste di aumento salariale con costi minimi per l'azienda». Tra le maggiori «conquiste» l'aumento di 10 euro del superminimo collettivo (raggiungendo i 30 euro dopo un primo incremento di 20 euro nel 2017) per 14 mensilità, una integrazione, ai 200 euro previsti dal contratto nazionale di lavoro, di 50 euro per la quota welfare; ed ancora, un ticket elettronico del valore di 7 euro in sostituzione al servizio mensa e spendibile negli esercizi commerciali che lo permettono e un aumento delle ore di permesso per le Rsu. È STATO DEFINITO, inoltre, un nuovo Premio di risultato, aggiornato rispetto al precedente «per migliorare la produttività e la competitività aziendale e coinvolgere pienamente i dipendenti sull'andamento effettivo della società», hanno sottolineato i vertici del Banco. Un PdR che terrà conto di tre parametri: produttività, tempi di evasione delle armi giacenti (stabiliti a 3 giorni) e soddisfazione dei clienti del laboratorio balistico. Un'area sempre più importante per il bilancio dell'ente, considerato che vale il 10% al fatturato. Un passo in avanti che trova riscontro anche nel nuovo sito del Banco di Prova (sviluppato da Christian Saviane di Sme.Up) dell'ente, attivo dalla fine del prossimo mese e dall'obiettivo futuro di creare un'applicazione mobile per i sistemi operativi iOS e Android. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marta Giansanti

La rivoluzione del sapere: dal 13 settembre torna il festival Rinascimento Culturale

Due parole che sono già un manifesto: torna in **Franciacorta** il festival **Rinascimento Culturale**. Diciotto appuntamenti, dal **13 settembre al 29 ottobre**, che in meno di due mesi proveranno ad immaginare e costruire un futuro migliore attraverso la cultura.

Ideato e promosso dall'omonima associazione, sotto la direzione artistica di **Alberto Albertini** e quella organizzativa di **Fabio Piovaneli**, il festival **Rinascimento Culturale** diventa un **punto di riferimento** sempre più importante in questi anni complessi e di trasformazione, tagliando il traguardo delle **sei edizioni**.

La rassegna farà tappa a **Palazzolo, Erbusco, Travagliato, Gussago, Adro e Capriolo**.

L'obiettivo rimane quello di sempre: proporre nuove idee, visioni e prospettive, ospitando i protagonisti più illustri della contemporaneità: Umberto Galimberti, Vito Mancuso, Donald Sassoon, Benedetta Craveri, Massimo Campanini, Riccardo Rao, Andrea Gamberini, Emanuele Severino, Alessandro Barbero, Telmo Pievani, Guido Tonelli, Roberto Natalini, Patrizio Roversi e Pierluigi Rossi, Maria Pia Veladiano, Simone Facchinetti e Giuseppe De Rita sono **gli ospiti attesi quest'anno**. "Il nome di Rinascimento è ormai consolidato – spiega **Albertini** – continuiamo con lo stesso spirito, suggerire una rinascita e dare nuove prospettive attraverso la cultura, cultura intesa in senso ampio. Ed è questa, forse, la caratteristica peculiare del nostro festival: contaminare i campi del sapere, intrecciandoli e creando corrispondenze tra i diversi settori come la **Filosofia**, la **Teologia**, la **Scienza**, la **Storia**, l'**Arte** e la **Matematica**, la **Letteratura**, la **Sociologia** e, perché no, anche la **Nutrizione**. I relatori quest'anno sono tutti di alto livello. Mi vengono in mente: Tonelli, con le sue ricerche sul bosone di Higgs, Pievani è uno dei più grandi darwinisti al mondo, Barbero uno storico che non ha bisogno di presentazioni. E Severino, filosofo contemporaneo che recentemente abbiamo scoperto veniva letto e seguito da Heidegger".

A Erbusco e Travagliato gli incontri con la Storia

Rinascimento Culturale prende il via **venerdì 13 settembre** presso la Chiesa Parrocchiale di Villa Pederzano (frazione di Erbusco) con il filosofo **Umberto Galimberti**, grande amico del festival, nell'incontro dal titolo "In dialogo con i nostri pregiudizi". Alla Pieve di Via Castello invece il **venerdì successivo, il 20 settembre**, è attesa **Benedetta Craveri**, critica letteraria e scrittrice, che "fa tappa" nell'ancien regime francese con un incontro su "Gli ultimi libertini. Maestri d'arte e figli dei lumi alla fine dell'antico regime". Seguendo il filo rosso, **sabato 21 settembre** al teatro comunale spazio alla "Nascita della cultura di massa e la sua globalizzazione" con **Donald Sassoon**, storico britannico allievo di Eric Hobsbawm. **Il Medioevo sarà il protagonista dei successivi tre appuntamenti: martedì 24 settembre** alla Pieve è atteso **Riccardo Rao** con "I paesaggi dell'Italia medievale", **giovedì 26 settembre** presso la Cantina Derbusco Cives è in programma l'incontro con **Andrea Gamberini** dal titolo "Inferni medievali: la rappresentazione pittorica dell'aldilà", per finire **venerdì 27 settembre** con **Alessandro Barbero** presso la chiesa parrocchiale S.M. Assunta con "Le rivolte popolari nel Medioevo: storia di una rivolta contadina". Lo stesso **Alessandro Barbero**, sarà poi presente il giorno successivo, **sabato 28 settembre**, a **Travagliato** presso la chiesa parrocchiale di Piazza Libertà con un secondo incontro sulle rivolte popolari nel Medioevo ma con gli occhi puntati questa volta sulla rivolta operaia.

Palazzolo sull'Oglio e Adro, le piazze del Pensiero

A completare gli appuntamenti di Rinascimento Culturale del mese di settembre ci saranno a **Palazzolo, martedì 17 settembre** il teologo **Vito Mancuso**, presso l'auditorium San Fedele, con "L'eresia di Spinoza" accompagnato dall'esposizione delle opere artistiche di **Marco Pedrali** e **Stefania Marini**. **Venerdì 20 settembre** ad **Adro (ore 11 Istituto Madonna della Neve)** invece con **Massimo Campanini** spazio a "Il pensiero islamico contemporaneo: dalla rinascita ottocentesca allo scontro con la modernità". Da non perdere infine l'appuntamento con il filosofo **Emanuele Severino**, a **Palazzolo per domenica 29 settembre** presso l'auditorium di San Fedele con "Nomos".

La Scienza fa tappa a Capriolo

Il mese di **ottobre** si apre **giovedì 3 a Capriolo** con **Telmo Pievani**, nell'incontro dal titolo "Riscrivere il DNA: il futuro è arrivato", seguito da **Guido Tonelli, martedì 8 ottobre**, sempre presso l'auditorium BCC, con "Genesi: il grande racconto delle origini". Il matematico del CNR **Roberto Natalini** è atteso invece **giovedì 10 ottobre** con "L'unione fa la forza". Tutti gli incontri sono in programma presso l'auditorium BCC del Basso Sebino. **Ma Rinascimento Culturale quest'anno parla anche di Nutrizione e Salute** nell'incontro "La buona salute" del **Dottor Pierluigi Rossi** e **Patrizio Roversi** a **Palazzolo sull'Oglio martedì 15**.

Arte e Sociologia a Gussago

Gussago infine sarà teatro di tre appuntamenti sull'Arte e la Sociologia: **mercoledì 16 ottobre** il sociologo **Giuseppe De Rita** presso la Chiesa di San Lorenzo è atteso in "Cambiamento o sviluppo: un conflitto implicito". **Maria Pia Veladiano**, scrittrice e insegnante, invece sarà presente **venerdì 18 ottobre** presso la Sala Civica Togni con "Parole di Scuola". Stessa location anche per l'incontro con lo storico dell'arte **Simone Facchinetti, venerdì 25 ottobre** che parlerà di "Storie e segreti del mercato dell'arte".

Rinascimento Culturale e il territorio: un dialogo felice

Diverse le collaborazioni che il festival tesse anche quest'anno con il territorio. A partire dall'appuntamento all'interno dell'iniziativa "Un libro per piacere" organizzata dal **Sistema Bibliotecario Sud-Ovest Bresciano**. **A Coccaglio il 29 ottobre** con **Stefano Ardito**, tra i più importanti scrittori e giornalisti sulla montagna, in dialogo con **Paolo Festa** in "La montagna e la storia" presso l'auditorium S. Giovanni Battista in Castello. Confermata anche la collaborazione con la **Rassegna della Microeditoria di Chiari** in programma l'8, 9 e 10 novembre prossimo, con **due laboratori sui Mestieri del Libro** targati Rinascimento Culturale, in compagnia dell'editor **Chiara Belliti**, e con il direttore didattico della **Scuola Holden** e scrittore **Martino Gozzi**.

Tutti gli appuntamenti sono in programma alle 20,45 (ad eccezione dell'incontro di venerdì 20 settembre con Massimo Campanini, fissato alle ore 11 presso l'Istituto Madonna della Neve di Adro).

L'ingresso è libero e gratuito.

Su richiesta viene rilasciato un attestato di partecipazione per studenti e insegnanti.

Il festival Rinascimento Culturale è patrocinato dai comuni di Palazzolo, Gussago, Erbusco e Travagliato e da Franciacorta, Associazione di Comuni Terra della Franciacorta, Gruppo Alpini Travagliato, Pro Loco Erbusco, Forum Associazione Turismo Sociale, ACLI Brescia, Concooperative,

Organizzato e promosso in collaborazione con: Un libro per piacere!, Rassegna della Microeditoria, Istituto Madonna della Neve, associazione Verso l'Altro.

L'associazione Rinascimento Culturale ringrazia: SAEF, T&T telecomunicazioni, Fonderia Marini, BCC Basso Sebino, CONAD, ProGest Consulting, Conast, Credito Cooperativo di Brescia, Antares Vision, Filmar, Fraternalità Impronta, Sme.UP, Agemoco Brescia, DiRete, GF Consulting, EcoVos, La Bottega Informatica, Key Projects, Aliprandi, Cascina Carretto, INRETE.IT, Consorzio Acrobati, Cooperativa di Bessimo Onlus, Gaia coop. Sociale, Il Calabrone, La Nuvola, Infrastrutture Sociali, Il Vomere, La Scotta, ASP scs Onlus, Alpe del Garda, Mistral, Cascina Clarabella e Impronta.

4 Settembre 2019

Oltre 150 utenti in Europa partecipano a “IBM i Security Tour 2019”

15 ottobre 2019

MILANO, 15 ottobre 2019. Helpsystems ha completato un nuovo tour in Europa con il più importante evento dedicato alla sicurezza della piattaforma IBM: l’**“IBM i Security Tour 2019”**.

Tenuto da Robin Tatam, rinomato docente, esperto in IBM i Security e IBM Champion, l'evento si è svolto ad Amsterdam, Londra, Madrid, Milano e Parigi, nelle prime due settimane di ottobre. All'evento hanno partecipato anche Juan Manuel Alcludia, IBM Systems Lab Services for POWER e Presidente di COMMON Iberia; Nicoletta Bernasconi, IBM i Product Manager di IBM Italia; Philippe Bourgeois, IT Specialist di IBM France.

Si tratta di un evento organizzato da Helpsystems in collaborazione con i suoi partner locali, in particolare per l'Italia **Soluzioni EDP Gruppo Sme.UP e WSS Italia**, che si rivolge a professionisti IT che utilizzano server Power Systems, e che pone l'accento sulla sicurezza informatica, la conformità e la prevenzione delle minacce. A inizio 2019, l'evento aveva già avuto luogo in diverse città degli Stati Uniti, ma anche a Buenos Aires (Argentina) e in altre città, riunendo più di 800 utilizzatori IBM i in più di 25 città.

“La Buona Sicurezza impedisce lo sfruttamento e l'abuso di dati e di tecnologia su cui si basa il funzionamento della società. E con l'adozione di nuove tecnologie nel tempo (si pensi a BYOD, cloud, ecc.), anche le minacce e gli aggressori si evolvono. Questo ciclo infinito dimostra che il lavoro della Sicurezza non finisce mai e che nessuna piattaforma è infallibile.” ha aggiunto Robin Tatam in merito alla rilevanza della sicurezza informatica attuale.

Con questa iniziativa, Helpsystems continua a rafforzare il suo impegno per aiutare le imprese utilizzatrici di IBM i a rafforzare la loro sicurezza e operare in modo più efficiente.

A proposito di Helpsystems

Helpsystems. Ogni giorno, più di 10.000 aziende in tutto il mondo si affidano a soluzioni e prodotti Helpsystems per monitorare e automatizzare i loro processi, crittografare e proteggere i loro dati, e gestire l'accesso del loro personale alle informazioni. Con le sue offerte di software e di servizio, Helpsystems rende più facile per i dipartimenti IT tenere il passo con i loro obiettivi di business.

A proposito de Soluzioni EDP

Soluzioni EDP opera nel settore dell'Information Technology dal 1982, realizzando progetti per la gestione d'Impresa basati sull'utilizzo di prodotti, servizi e tecnologie all'avanguardia. Dal 2019 è entrata a far parte del Gruppo Sme.UP. Soluzioni EDP è Premier Business Partner IBM, Silver Partner Microsoft e gestisce un nutrito team commerciale, marketing e tecnico composto da programmatori, analisti e consulenti applicativi, distribuiti su diverse Business Unit. Grazie all'esperienza maturata negli anni e con i numerosi clienti di settore e ambiti diversificati, offre un supporto completo e su misura: dall'analisi alla progettazione, allo sviluppo, installazione e assistenza con supporto sia da remoto che presso il cliente.

SOLUZIONI EDP Gruppo Sme.UP, Viale G. Garibaldi 51/53 Vercelli | 0161 56924 | www.soluzioniedp.it | info@soluzioniedp.it

A proposito di WSS Italia Srl.

WSS Italia Srl, Worldwide Software Solution Italia, da vent'anni presente sul mercato ICT, fornisce soluzioni e servizi innovativi nell'ambito dell'Information Technology. Nata nel 1999, la società è riuscita negli anni a crescere e consolidarsi: in questo percorso di continuo miglioramento, il conseguimento nel dicembre 2015 della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015 ha costituito una tappa decisiva. All'interno della propria offerta software per gli utilizzatori di sistemi Power i, i principali ambiti di applicazione riguardano la Sicurezza (trasferimento dei file, anonimizzazione dei dati, gestione degli accessi...), la Modernizzazione

(DevOps, Application Orchestration, interfaccia grafica...) e la Business Continuity (Data Replication, HA, Monitoring & Performance...).

WSS Italia Srl, Via Giulio Ceradini, 12 | 20129 Milano | 02 70009046 | www.wssitalia.it | info@wssitalia.it

Guala Dispensing e Soluzioni EDP- Gruppo Sme.UP, una storia ventennale ricca di successi

Di Antonino Caffo - 22 Ottobre 2019



La partnership tra le due aziende va avanti dal 1998 e ha disegnato l'evoluzione digitale del leader dei materiali in plastica

Guala Dispensing, nata nel 1997 a seguito dello scorporo di Guala Cloures, è leader nello stampaggio di imballaggi in plastica, in particolare dispenser per paste dentifriche e creme e nebulizzatori destinati ai mercati dell'household, automotive, personal care e pet care. Oggi conta circa 700 persone impiegate nelle sedi in Italia, Cina, Messico e, prossimamente, Romania, un fatturato consolidato di 110 milioni di euro per il 2018 e un budget di 117 milioni per l'anno 2019.

Nell'ottica di migliorare i propri processi, Guala Dispensing ha cominciato a collaborare con Soluzioni EDP - Gruppo Sme.UP, già dal lontano 1998, come ci racconta **Enrico Amisano, IT Manager System Developer** della compagnia. «Soluzioni EDP è un business partner storico di IBM che già conoscevo, avendoci lavorato come cliente in altre aziende in precedenza. La scelta del partner era dovuta a una serie di motivi, tra cui la conoscenza dell'applicazione ERP ACG sin dalla sua nascita, la capacità di sviluppare verticalizzazioni e personalizzazioni all'ERP, la comprensione sia della parte hardware che del sistema operativo del System i di IBM e delle sue notevoli evoluzioni nel tempo, la presenza sul territorio con disponibilità dei tecnici in zona, la serie di prodotti propri di Soluzioni EDP- Gruppo Sme.UP o di terze parti sul System i e la possibilità di interfacciarsi con sistemi Windows così da sviluppare prodotti verticali a lato del System i».

In ottica di trasformazione digitale, la collaborazione ha soddisfatto varie esigenze, che vanno dalla realizzazione e verticalizzazione sull'ERP ACG alla manutenzione e rinnovamento della parte tecnologica del Power Systems. «Ma non solo» prosegue Amisano. «Anche il supporto e l'installazione di soluzioni innovative come l'adozione di Linux su piattaforma Power, che permette di supportare l'ERP ACG ora in formato grafico. Da ciò, la trasformazione di Power Systems da semplice "macchina contabile" come era pensata storicamente, a sistema integrato entrato a far parte dei processi in aree diverse del business, tra cui la produzione ma pure il funzionamento di software Soluzioni EDP- Gruppo Sme.UP, dalle stampe grafiche all'archiviazione documentale del ciclo attivo e passivo».



Una simile strada, percorsa assieme per decenni, non si è certo interrotta qua. Guala Dispensing ha pensato bene di proseguire il cammino su piattaforma IBM avendo ben in mente la robustezza e la scalabilità della soluzione ma anche la garanzia, da parte di Big Blue, dei continui investimenti per sostenere l'evoluzione tecnologica nel corso del tempo. «Ad esempio» spiega Enrico Amisano «il processore Power ha avuto grandissimi sviluppi anche di recente e ne avrà ancora per anni. Oltre a ciò non possiamo dimenticare la sicurezza intrinseca e la completezza del sistema operativo IBM i - molte funzionalità, altrove, sono da implementare e integrare separatamente, in IBM i sono parte del sistema operativo stesso. E poi la possibilità di fare coesistere nella stessa macchina più sistemi operativi completamente diversi nello stesso momento e la tranquillità data dal fatto che i cambi tecnologici dei processori e delle versioni del sistema operativo avvenuti negli anni non hanno minimamente intaccato la parte applicativa: un'applicazione usata quotidianamente continua a funzionare nonostante lo switch dell'hardware e l'aggiornamento del software di base. Ad oggi ritengo che la macchina nel suo complesso sia la più open esistente; il che ci permette di beneficiare di molti aspetti, un catalogo di applicazioni open source mai visto prima».

"L'ultimo progetto portato a termine con Soluzioni EDP - Gruppo Sme.UP riguarda la continuità operativa. - continua Amisano - Questo progetto dà la garanzia che in caso di guasto o incidente del Power Systems principale vengano messe in atto una serie di procedure per cui la macchina di backup che è sempre attiva entri in funzione al posto della macchina principale per assicurare l'immediata continuità del lavoro. Tutto questo è garantito da un sistema software di replica dei dati che avviene in tempo reale tra macchina Live e macchina di backup, sempre Power System. Facendo un System test reale, abbiamo visto che i tempi di switch tra macchina Live e macchina di backup sono stati di circa mezz'ora".

Quale futuro per Guala Dispensing e Soluzioni EDP - Gruppo Sme.UP? «Abbiamo in programma di sviluppare un progetto di monitoring del sistema in modo da ottenere in tempo reale gli avvisi per tutte le situazioni critiche segnalate da IBM i per 24 ore al giorno. Questo consentirebbe al sistema di diventare proattivo, così da intervenire tempestivamente se non in anticipo e affrontare le situazioni anomale» conclude Amisano.

Soluzioni EDP opera nel settore dell'Information Technology, realizzando progetti per la gestione d'impresa basati sull'utilizzo di prodotti, servizi e tecnologie all'avanguardia, è presente sul territorio piemontese dal 1982, con oltre 500 aziende clienti. Dal 2019 è entrata a far parte del Gruppo Sme.UP, importante realtà del settore IT. E' Gold Business Partner IBM e partner di Helpsystems leader nelle soluzioni di Monitoraggio e Sicurezza per IBM i.

Sme.UP in mostra al PMI Day "Industriamoci" 2019

di Petitlord - 12 Novembre 2019 - 10:40



(red.) Giunto al traguardo della decima edizione, torna il **PMI Day "Industriamoci" 2019**, l'iniziativa promossa dalla Piccola Industria di AIB in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Nelle giornate di **giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 novembre**, 91 aziende apriranno le porte a **40 scuole partecipanti**. Tra queste **Sme.UP**, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno attraverso software strategici e infrastrutture proattive nel settore IT che dal 2014 aderisce a questa iniziativa che permette ai giovani studenti bresciani di conoscere da vicino il mondo delle imprese, integrando lo studio teorico alla concreta realtà del territorio.

Durante le giornate di giovedì 14 e venerdì 15, **Sme.UP mostrerà a insegnanti e studenti concretamente le proprie attività, illustrando il lavoro svolto quotidianamente all'interno dell'azienda**. In questa edizione, Sme.UP darà il benvenuto alle scolaresche con una **visita personalizzata nella struttura: a partecipare 10 classi provenienti da 4 istituti superiori della provincia bresciana**. In particolare, dopo un saluto del **Presidente Silvano Lancini**, Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo del Gruppo Sme.UP, presenterà il **Progetto Sme.UP4Innovation**, lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono vita e dove è chiaramente rappresentato che l'integrazione tra Hardware e Software è possibile anche nei contesti più disparati.

Grazie alla sua propensione all'innovazione, Sme.UP è in grado di applicare le proprie competenze alle attività e ai settori più disparati, come il monitoraggio delle coltivazioni idroponiche o la lavatrice in cui è possibile testare anticipatamente eventuali guasti e anomalie, passando per la Work Station CAD in cui si può progettare in 3D e per una bilancia Berkel degli anni '40, che con nuovi sistemi di visione artificiali Omron, garantisce attività di misurazione e controllo prive di errori, fino al tornio Mercurio degli anni '20 del secolo scorso che, sensorizzato e integrato con i sistemi di Sme.UP, da macchina analogica diventa perfettamente adatto al nuovo contesto di "Industry 4.0. E il Gruppo non si ferma certo qui: nel 2020, infatti, lo showroom verrà ulteriormente ampliato per riprodurre un modello di fabbrica reale in cui simulare i processi industriali.

A seguire sarà presentato il modulo **Industrial IoT** che permette la raccolta, l'integrazione e la visualizzazione dei dati di campo per l'analisi dei processi e la gestione dei dispositivi connessi: perché i dati sono importanti? Come cambieranno la nostra vita? Senza dimenticare il concetto di privacy. L'intervento sarà propedeutico alla visita allo **Showroom**: un'occasione per i ragazzi per guardare con i loro occhi e comprendere il percorso che i dati compiono in situazioni concrete e le ripercussioni che essi hanno per il business.

Con l'adesione al PMI Day, il Gruppo Sme.UP conferma l'obiettivo di **coinvolgere il territorio nelle proprie attività a partire dai più giovani**, nella convinzione che le nuove leve debbano integrarsi, dai banchi di scuola, al mondo delle imprese e alla tecnologia, elemento imprescindibile per un'azienda come Sme.UP.

«Siamo lieti di tornare, per il sesto anno, al PMI Day – spiega **Silvano Lancini, Presidente del Gruppo Sme.UP**. *Crediamo tantissimo nei giovani talenti e vorremmo che i giovani laureati bresciani guardassero a noi prima di rivolgere le proprie speranze ad aziende presenti in altri territori o all'estero. Per questo con grande piacere accogliamo questi studenti desiderosi di comprendere le dinamiche imprenditoriali e l'impegno che ogni collaboratore di Sme.UP dedica quotidianamente alle proprie attività. Come ogni anno il confronto sarà sicuramente sorprendente*»

Sme.UP in mostra al PMI Day "Industriamoci" 2019

QuiBrescia.it |  1 | 12-11-2019

Nelle giornate di giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 novembre, 91 aziende apriranno le porte a 40 scuole partecipanti. Tra queste Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno attraverso software ...

[Leggi la notizia](#)

Organizzazioni: [sme day "industriamoci"](#)

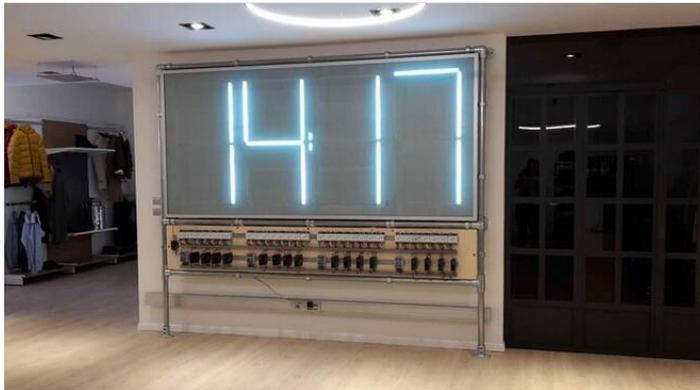
Luoghi: [brescia](#)

Tags: [pmi iniziativa](#)



Sme.UP in mostra al PMI Day "Industriamoci" 2019

di Petitlord - 12 Novembre 2019 - 10:40



(red.) Giunto al traguardo della decima edizione, torna il **PMI Day "Industriamoci" 2019**, l'iniziativa promossa dalla Piccola Industria di AIB in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Nelle giornate di **giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 novembre**, 91 aziende apriranno le porte a **40 scuole partecipanti**. Tra queste **Sme.UP**, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno attraverso software strategici e infrastrutture proattive nel settore IT che dal 2014 aderisce a questa iniziativa che permette ai giovani studenti bresciani di conoscere da vicino il mondo delle imprese, integrando lo studio teorico alla concreta realtà del territorio.

Durante le giornate di giovedì 14 e venerdì 15, **Sme.UP mostrerà a insegnanti e studenti concretamente le proprie attività, illustrando il lavoro svolto quotidianamente all'interno dell'azienda**. In questa edizione, Sme.UP darà il benvenuto alle scolaresche con una **visita personalizzata nella struttura: a partecipare 10 classi provenienti da 4 istituti superiori della provincia bresciana**. In particolare, dopo un saluto del **Presidente Silvano Lancini**, Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo del Gruppo Sme.UP, presenterà il **Progetto Sme.UP4Innovation**, lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono vita e dove è chiaramente rappresentato che l'integrazione tra Hardware e Software è possibile anche nei contesti più disparati.

Grazie alla sua propensione all'innovazione, Sme.UP è in grado di applicare le proprie competenze alle attività e ai settori più disparati, come il monitoraggio delle coltivazioni idroponiche o la lavatrice in cui è possibile testare anticipatamente eventuali guasti e anomalie, passando per la Work Station CAD in cui si può progettare in 3D e per una bilancia Berkel degli anni '40, che con nuovi sistemi di visione artificiali Omron, garantisce attività di misurazione e controllo prive di errori, fino al tornio Mercurio degli anni '20 del secolo scorso che, sensorizzato e integrato con i sistemi di Sme.UP, da macchina analogica diventa perfettamente adatto al nuovo contesto di "Industry 4.0". E il Gruppo non si ferma certo qui: nel 2020, infatti, lo showroom verrà ulteriormente ampliato per riprodurre un modello di fabbrica reale in cui simulare i processi industriali.

A seguire sarà presentato il modulo **Industrial IoT** che permette la raccolta, l'integrazione e la visualizzazione dei dati di campo per l'analisi dei processi e la gestione dei dispositivi connessi: perché i dati sono importanti? Come cambieranno la nostra vita? Senza dimenticare il concetto di privacy. L'intervento sarà propedeutico alla visita allo **Showroom**: un'occasione per i ragazzi per guardare con i loro occhi e comprendere il percorso che i dati compiono in situazioni concrete e le ripercussioni che essi hanno per il business.

Con l'adesione al PMI Day, il Gruppo Sme.UP conferma l'obiettivo di **coinvolgere il territorio nelle proprie attività a partire dai più giovani**, nella convinzione che le nuove leve debbano integrarsi, dai banchi di scuola, al mondo delle imprese e alla tecnologia, elemento imprescindibile per un'azienda come Sme.UP.

*«Siamo lieti di tornare, per il sesto anno, al PMI Day – spiega **Silvano Lancini, Presidente del Gruppo Sme.UP**. Crediamo tantissimo nei giovani talenti e vorremmo che i giovani laureati bresciani guardassero a noi prima di rivolgere le proprie speranze ad aziende presenti in altri territori o all'estero. Per questo con grande piacere accogliamo questi studenti desiderosi di comprendere le dinamiche imprenditoriali e l'impegno che ogni collaboratore di Sme.UP dedica quotidianamente alle proprie attività. Come ogni anno il confronto sarà sicuramente sorprendente»*

Sme.UP al PMI Day "Industriamoci" 2019

Il Gruppo di Erbusco aderisce all'iniziativa dedicata alle scuole

12/11/2019

Brescia, ([informazione.it - comunicati stampa - fiere ed eventi](#))

Giunto al traguardo della decima edizione, torna il **PMI Day "Industriamoci" 2019**, l'iniziativa promossa dalla Piccola Industria di AIB in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Nelle giornate di **giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 novembre**, 91 aziende apriranno le porte a **40 scuole partecipanti**.

Tra queste **Sme.UP**, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno attraverso software strategici e infrastrutture proattive nel settore IT che dal 2014 aderisce a questa iniziativa che permette ai giovani studenti bresciani di conoscere da vicino il mondo delle imprese, integrando lo studio teorico alla concreta realtà del territorio.

Durante le giornate di giovedì 14 e venerdì 15, **Sme.UP mostrerà a insegnanti e studenti concretamente le proprie attività, illustrando il lavoro svolto quotidianamente all'interno dell'azienda**. In questa edizione, Sme.UP darà il benvenuto alle scolaresche con una **visita personalizzata nella struttura: a partecipare 10 classi provenienti da 4 istituti superiori della provincia bresciana**. In particolare, dopo un saluto del **Presidente Silvano Lancini**, Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo del Gruppo Sme.UP, presenterà il **Progetto Sme.UP4Innovation**, lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono

vita e dove è chiaramente rappresentato che l'integrazione tra Hardware e Software è possibile anche nei contesti più disparati.

Grazie alla sua propensione all'innovazione, Sme.UP è in grado di applicare le proprie competenze alle attività e ai settori più disparati, come il monitoraggio delle coltivazioni idroponiche o la lavatrice in cui è possibile testare anticipatamente eventuali guasti e anomalie, passando per la Work Station CAD in cui si può progettare in 3D e per una bilancia Berkel degli anni '40, che con nuovi sistemi di visione artificiali Omron, garantisce attività di misurazione e controllo prive di errori, fino al tornio Mercurio degli anni '20 del secolo scorso che, sensorizzato e integrato con i sistemi di Sme.UP, da macchina analogica diventa perfettamente adatto al nuovo contesto di "Industry 4.0. E il Gruppo non si ferma certo qui: nel 2020, infatti, lo showroom verrà ulteriormente ampliato per riprodurre un modello di fabbrica reale in cui simulare i processi industriali.

A seguire sarà presentato il modulo **Industrial IoT** che permette la raccolta, l'integrazione e la visualizzazione dei dati di campo per l'analisi dei processi e la gestione dei dispositivi connessi: perché i dati sono importanti? Come cambieranno la nostra vita? Senza dimenticare il concetto di privacy. L'intervento sarà propedeutico alla visita allo **Showroom**: un'occasione per i ragazzi per guardare con i loro occhi e comprendere il percorso che i dati compiono in situazioni concrete e le ripercussioni che essi hanno per il business.

Con l'adesione al PMI Day, il Gruppo Sme.UP conferma l'obiettivo di **coinvolgere il territorio nelle proprie attività a partire dai più giovani**, nella convinzione che le nuove leve debbano integrarsi, dai banchi di scuola, al mondo delle imprese e alla tecnologia, elemento imprescindibile per un'azienda come Sme.UP.

*«Siamo lieti di tornare, per il sesto anno, al PMI Day – spiega **Silvano Lancini, Presidente del Gruppo Sme.UP**. Crediamo tantissimo nei*

giovani talenti e vorremmo che i giovani laureati bresciani guardassero a noi prima di rivolgere le proprie speranze ad aziende presenti in altri territori o all'estero. Per questo con grande piacere accogliamo questi studenti desiderosi di comprendere le dinamiche imprenditoriali e l'impegno che ogni collaboratore di Sme.UP dedica quotidianamente alle proprie attività. Come ogni anno il confronto sarà sicuramente sorprendente!»



DECIMA GIORNATA
NAZIONALE
DELLE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE

GRUPPO
Sme.UP

14 - 15 Novembre 2019

Showroom del Gruppo Sme.UP
Via Iseo, 43 - Erbusco



GRUPPO Sme.UP – Soluzioni Software e Infrastrutture IT

Il Gruppo Sme.UP è il partner IT che ti accompagna nella trasformazione digitale con i software strategici e le infrastrutture proattive più adatte al tuo business.

*Il Gruppo Sme.UP ha **14 sedi** nel nord e centro Italia e il suo staff è composto da **446 risorse**. **Con 2100 clienti** in Italia e nel mondo, nel 2018 ha registrato ricavi per un totale di **55 milioni di euro**.*

*Sme.UP è una realtà che nasce dalla messa a fattor comune delle competenze delle aziende che ne fanno parte per **garantire assistenza***

e supporto alle imprese che intendono costruire sistemi informativi integrati, flessibili, evolutivi e adatti alla crescita.

Il Gruppo è in **continua espansione** e può contare su una **expertise** che riguarda:

- Software gestionali – ERP
- Infrastruttura e Cloud
- Software Retail
- Business Intelligence e Corporate Performance Management
- Software Documentale
- Servizi di Digital e Web Marketing
- Software HR
- Software di progettazione (CAD,BIM,PDM,PLM,ecc)
- Industrial IoT

Il Gruppo Sme.UP propone quindi alle aziende italiane un percorso di **sviluppo ed evoluzione delle tecnologie IT** a beneficio del continuo miglioramento dei processi aziendali e dell'incremento di tutto il loro Business.

Segue il cliente dall'inizio del processo fino al suo completamento, affiancandolo non solo nell'analisi e nella scelta della soluzione ottimale, ma anche in tutto ciò che segue la **nascita e lo sviluppo di un'idea innovativa**.

Sme.UP al PMI Day "Industriamoci" 2019

Publicata da: Redaclem (<https://www.intopic.it/profiles/redaclem/>) Martedì, 12 Novembre 2019 | 1 lettura



Giunto al traguardo della decima edizione, torna il PMI Day "Industriamoci" 2019, l'iniziativa promossa dalla Piccola Industria di AIB in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Nelle giornate di giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 novembre, 91 aziende apriranno le porte a 40 scuole partecipanti.

Tra queste Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno attraverso software strategici e infrastrutture proattive nel settore IT che dal 2014 aderisce a questa iniziativa che permette ai giovani studenti bresciani di conoscere da vicino il mondo delle imprese, integrando lo studio teorico alla concreta realtà del territorio.

Durante le giornate di giovedì 14 e venerdì 15, Sme.UP mostrerà a insegnanti e studenti concretamente le proprie attività, illustrando il lavoro svolto quotidianamente all'interno dell'azienda. In questa edizione, Sme.UP darà il benvenuto alle scolaresche con una visita personalizzata nella struttura: a partecipare 10 classi provenienti da 4 istituti superiori della provincia bresciana. In particolare, dopo un saluto del Presidente Silvano Lancini, Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo del Gruppo Sme.UP, presenterà il Progetto Sme.UP4Innovation, lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono vita e dove è chiaramente rappresentato che l'integrazione tra Hardware e Software è possibile anche nei contesti più disparati.

Grazie alla sua propensione all'innovazione, Sme.UP è in grado di applicare le proprie competenze alle attività e ai settori più disparati, come il monitoraggio delle coltivazioni idroponiche o la lavatrice in cui è possibile testare anticipatamente eventuali guasti e anomalie, passando per la Work Station CAD in cui si può progettare in 3D e per una bilancia Berkel degli anni '40, che con nuovi sistemi di visione artificiali Omron, garantisce attività di misurazione e controllo prive di errori, fino al tornio Mercurio degli anni '20 del secolo scorso che, sensorizzato e integrato con i sistemi di Sme.UP, da macchina analogica diventa perfettamente adatto al nuovo contesto di "Industry 4.0. E il Gruppo non si ferma certo qui: nel 2020, infatti, lo showroom verrà ulteriormente ampliato per riprodurre un modello di fabbrica reale in cui simulare i processi industriali.

A seguire sarà presentato il modulo Industrial IoT che permette la raccolta, l'integrazione e la visualizzazione dei dati di campo per l'analisi dei processi e la gestione dei dispositivi connessi: perché i dati sono importanti? Come cambieranno la nostra vita? Senza dimenticare il concetto di privacy. L'intervento sarà propedeutico alla visita allo Showroom: un'occasione per i ragazzi per guardare con i loro occhi e comprendere il percorso che i dati compiono in situazioni concrete e le ripercussioni che essi hanno per il business.

Con l'adesione al PMI Day, il Gruppo Sme.UP conferma l'obiettivo di coinvolgere il territorio nelle proprie attività a partire dai più giovani, nella convinzione che le nuove leve debbano integrarsi, dai banchi di scuola, al mondo delle imprese e alla tecnologia, elemento imprescindibile per un'azienda come Sme.UP.

«Siamo lieti di tornare, per il sesto anno, al PMI Day - spiega Silvano Lancini, Presidente del Gruppo Sme.UP. Crediamo tantissimo nei giovani talenti e vorremmo che i giovani laureati bresciani guardassero a noi prima di rivolgere le proprie speranze ad aziende presenti in altri territori o all'estero. Per questo con grande piacere accogliamo questi studenti desiderosi di comprendere le dinamiche imprenditoriali e l'impegno che ogni collaboratore di Sme.UP dedica quotidianamente alle proprie attività. Come ogni anno il confronto sarà sicuramente sorprendente!»

GRUPPO Sme.UP - Soluzioni Software e Infrastrutture IT

Il Gruppo Sme.UP è il partner IT che ti accompagna nella trasformazione digitale con i software strategici e le infrastrutture proattive più adatte al tuo business.

Il Gruppo Sme.UP ha 14 sedi nel nord e centro Italia e il suo staff è composto da 446 risorse. Con 2100 clienti in Italia e nel mondo, nel 2018 ha registrato ricavi per un totale di 55 milioni di euro.

Sme.UP è una realtà che nasce dalla messa a fattor comune delle competenze delle aziende che ne fanno parte per garantire assistenza e supporto alle imprese che intendono costruire sistemi informativi integrati, flessibili, evolutivi e adatti alla crescita.

Il Gruppo è in continua espansione e può contare su una expertise che riguarda:

- Software gestionali - ERP
- Infrastruttura e Cloud
- Software Retail
- Business Intelligence e Corporate Performance Management
- Software Documentale
- Servizi di Digital e Web Marketing
- Software HR
- Software di progettazione (CAD,BIM,PDM,PLM, ecc)
- Industrial IoT

Il Gruppo Sme.UP propone quindi alle aziende italiane un percorso di sviluppo ed evoluzione delle tecnologie IT a beneficio del continuo miglioramento dei processi aziendali e dell'incremento di tutto il loro Business.

Segue il cliente dall'inizio del processo fino al suo completamento, affiancandolo non solo nell'analisi e nella scelta della soluzione ottimale, ma anche in tutto ciò che segue la nascita e lo sviluppo di un'idea innovativa.

CRONACA E ATTUALITÀ
SCUOLA
TECNOLOGIA

12/11/2019 *Clem*

Il Gruppo di Erbusco aderisce all'iniziativa dedicata alle scuole

SME.UP AL PMI DAY "INDUSTRIAMOCI" 2019



Giunto al traguardo della decima edizione, torna il PMI Day "Industriamoci" 2019, l'iniziativa promossa dalla Piccola Industria di AIB in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Nelle giornate di giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 novembre, 91 aziende apriranno le porte a 40 scuole partecipanti.

Tra queste Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno attraverso software strategici e infrastrutture proattive nel settore IT che dal 2014 aderisce a questa iniziativa che permette ai giovani studenti bresciani di conoscere da vicino il mondo delle imprese, integrando lo studio teorico alla concreta realtà del territorio.

Durante le giornate di giovedì 14 e venerdì 15, Sme.UP mostrerà a insegnanti e studenti concretamente le proprie attività, illustrando il lavoro svolto quotidianamente all'interno dell'azienda. In questa edizione, Sme.UP darà il benvenuto alle scolaresche con una visita personalizzata nella struttura: a partecipare 10 classi provenienti da 4 istituti superiori della provincia bresciana. In particolare, dopo un saluto del Presidente Silvano Lancini, Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo del Gruppo Sme.UP, presenterà il Progetto Sme.UP4Innovation, lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono vita e dove è chiaramente rappresentato che l'integrazione tra Hardware e Software è possibile anche nei contesti più disparati.

Grazie alla sua propensione all'innovazione, Sme.UP è in grado di applicare le proprie competenze alle attività e ai settori più disparati, come il monitoraggio delle coltivazioni idroponiche o la lavatrice in cui è possibile testare anticipatamente eventuali guasti e anomalie, passando per la Work Station CAD in cui si può progettare in 3D e per una bilancia Berkel degli anni '40, che con nuovi sistemi di visione artificiali Omron, garantisce attività di misurazione e controllo prive di errori, fino al tornio Mercurio degli anni '20 del secolo scorso che, sensorizzato e integrato con i sistemi di Sme.UP, da macchina analogica diventa perfettamente adatto al nuovo contesto di "Industry 4.0". E il Gruppo non si ferma certo qui: nel 2020, infatti, lo showroom verrà ulteriormente ampliato per riprodurre un modello di fabbrica reale in cui simulare i processi industriali.

A seguire sarà presentato il modulo Industrial IoT che permette la raccolta, l'integrazione e la visualizzazione dei dati di campo per l'analisi dei processi e la gestione dei dispositivi connessi: perché i dati sono importanti? Come cambieranno la nostra vita? Senza dimenticare il concetto di privacy. L'intervento sarà propeedeutico alla visita allo Showroom: un'occasione per i ragazzi per guardare con i loro occhi e comprendere il percorso che i dati compiono in situazioni concrete e le ripercussioni che essi hanno per il business.

Con l'adesione al PMI Day, il Gruppo Sme.UP conferma l'obiettivo di coinvolgere il territorio nelle proprie attività a partire dai più giovani, nella convinzione che le nuove leve debbano integrarsi, dai banchi di scuola, al mondo delle imprese e alla tecnologia, elemento imprescindibile per un'azienda come Sme.UP.

«Siamo lieti di tornare, per il sesto anno, al PMI Day – spiega Silvano Lancini, Presidente del Gruppo Sme.UP. Crediamo tantissimo nei giovani talenti e vorremmo che i giovani laureati bresciani guardassero a noi prima di rivolgere le proprie speranze ad aziende presenti in altri territori o all'estero. Per questo con grande piacere accogliamo questi studenti desiderosi di comprendere le dinamiche imprenditoriali e l'impegno che ogni collaboratore di Sme.UP dedica quotidianamente alle proprie attività. Come ogni anno il confronto sarà sicuramente sorprendente!»

GRUPPO Sme.UP – Soluzioni Software e Infrastrutture IT

Il Gruppo Sme.UP è il partner IT che ti accompagna nella trasformazione digitale con i software strategici e le infrastrutture proattive più adatte al tuo business.

Il Gruppo Sme.UP ha 14 sedi nel nord e centro Italia e il suo staff è composto da 446 risorse. Con 2100 clienti in Italia e nel mondo, nel 2018 ha registrato ricavi per un totale di 55 milioni di euro.

Sme.UP è una realtà che nasce dalla messa a fattor comune delle competenze delle aziende che ne fanno parte per garantire assistenza e supporto alle imprese che intendono costruire sistemi informativi integrati, flessibili, evolutivi e adatti alla crescita.

Il Gruppo è in continua espansione e può contare su una expertise che riguarda:

Software gestionali – ERP
Infrastruttura e Cloud
Software Retail
Business Intelligence e Corporate Performance Management
Software Documentale
Servizi di Digital e Web Marketing
Software HR
Software di progettazione (CAD,BIM,PDM,PLM,ecc)
Industrial IoT

Il Gruppo Sme.UP propone quindi alle aziende italiane un percorso di sviluppo ed evoluzione delle tecnologie IT a beneficio del continuo miglioramento dei processi aziendali e dell'incremento di tutto il loro Business.

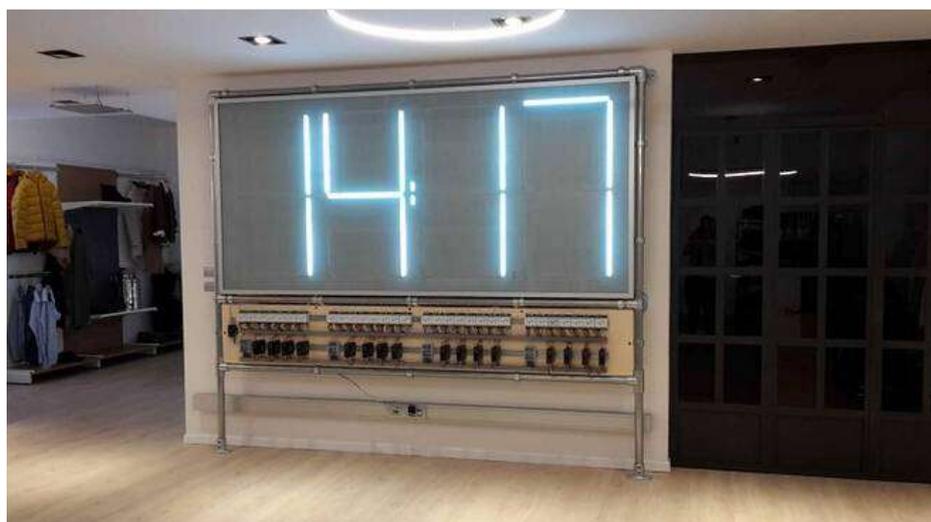
Segue il cliente dall'inizio del processo fino al suo completamento, affiancandolo non solo nell'analisi e nella scelta della soluzione ottimale, ma anche in tutto ciò che segue la nascita e lo sviluppo di un'idea innovativa.

G R U P P O

Sme.UP

Sme.UP in mostra al PMI Day "Industriamoci" 2019

di Petiflord - 12 Novembre 2019 - 10:40



(red.) Giunto al traguardo della decima edizione, torna il PMI Day "Industriamoci" 2019, l'iniziativa promossa dalla Piccola Industria di AIB in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Nelle giornate di giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 novembre, 91 aziende apriranno le porte a 40 scuole partecipanti. Tra queste Sme.UP, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno attraverso software strategici e infrastrutture proattive nel settore IT che dal 2014 aderisce a questa iniziativa che permette ai giovani studenti bresciani di conoscere da vicino il mondo delle imprese, integrando lo studio teorico alla concreta realtà del territorio.

Durante le giornate di giovedì 14 e venerdì 15, Sme.UP mostrerà a insegnanti e studenti concretamente le proprie attività, illustrando il lavoro svolto quotidianamente all'interno dell'azienda. In questa edizione, Sme.UP darà il benvenuto alle scolaresche con una visita personalizzata nella struttura: a partecipare 10 classi provenienti da 4 istituti superiori della provincia bresciana. In particolare, dopo un saluto del Presidente Silvano Lancini, Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo del Gruppo Sme.UP, presenterà il Progetto Sme.UP4Innovation, lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono vita e dove è chiaramente rappresentato che l'integrazione tra Hardware e Software è possibile anche nei contesti più disparati.

Grazie alla sua propensione all'innovazione, Sme.UP è in grado di applicare le proprie competenze alle attività e ai settori più disparati, come il monitoraggio delle coltivazioni idroponiche o la lavatrice in cui è possibile testare anticipatamente eventuali guasti e anomalie, passando per la Work Station CAD in cui si può progettare in 3D e per una bilancia Berkel degli anni '40, che con

nuovi sistemi di visione artificiali Omron, garantisce attività di misurazione e controllo prive di errori, fino al tornio Mercurio degli anni '20 del secolo scorso che, sensorizzato e integrato con i sistemi di Sme.UP, da macchina analogica diventa perfettamente adatto al nuovo contesto di "Industry 4.0. E il Gruppo non si ferma certo qui: nel 2020, infatti, lo showroom verrà ulteriormente ampliato per riprodurre un modello di fabbrica reale in cui simulare i processi industriali.

A seguire sarà presentato il modulo Industrial IoT che permette la raccolta, l'integrazione e la visualizzazione dei dati di campo per l'analisi dei processi e la gestione dei dispositivi connessi: perché i dati sono importanti? Come cambieranno la nostra vita? Senza dimenticare il concetto di privacy. L'intervento sarà propedeutico alla visita allo Showroom: un'occasione per i ragazzi per guardare con i loro occhi e comprendere il percorso che i dati compiono in situazioni concrete e le ripercussioni che essi hanno per il business.

Con l'adesione al PMI Day, il Gruppo Sme.UP conferma l'obiettivo di coinvolgere il territorio nelle proprie attività a partire dai più giovani, nella convinzione che le nuove leve debbano integrarsi, dai banchi di scuola, al mondo delle imprese e alla tecnologia, elemento imprescindibile per un'azienda come Sme.UP.

«Siamo lieti di tornare, per il sesto anno, al PMI Day – spiega Silvano Lancini, Presidente del Gruppo Sme.UP. Crediamo tantissimo nei giovani talenti e vorremmo che i giovani laureati bresciani guardassero a noi prima di rivolgere le proprie speranze ad aziende presenti in altri territori o all'estero. Per questo con grande piacere accogliamo questi studenti desiderosi di comprendere le dinamiche imprenditoriali e l'impegno che ogni collaboratore di Sme.UP dedica quotidianamente alle proprie attività. Come ogni anno il confronto sarà sicuramente sorprendente!»

Sme.UP al PMI Day “Industriamoci” 2019

 d.s.  13 Novembre 2019  Eventi, Scienza e Tecnologia

Giunto al traguardo della decima edizione, torna il **PMI Day “Industriamoci” 2019**, l’iniziativa promossa dalla Piccola Industria di AIB in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Nelle giornate di **giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 novembre**, 91 aziende apriranno le porte a **40 scuole partecipanti**.

Tra queste **Sme.UP**, gruppo specializzato nella risoluzione delle complessità del business moderno attraverso software strategici e infrastrutture proattive nel settore IT che dal 2014 aderisce a questa iniziativa che permette ai giovani studenti bresciani di conoscere da vicino il mondo delle imprese, integrando lo studio teorico alla concreta realtà del territorio.

Durante le giornate di giovedì 14 e venerdì 15, **Sme.UP mostrerà a insegnanti e studenti concretamente le proprie attività, illustrando il lavoro svolto quotidianamente all’interno dell’azienda**. In questa edizione, Sme.UP darà il benvenuto alle scolaresche con una **visita personalizzata nella struttura: a partecipare 10 classi provenienti da 4 istituti superiori della provincia bresciana**. In particolare, dopo un saluto del **Presidente Silvano Lancini**, Sme.UP LAB, il laboratorio di sviluppo del Gruppo Sme.UP, presenterà il **Progetto Sme.UP4Innovation**, lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono vita e dove è chiaramente rappresentato che l’integrazione tra Hardware e Software è possibile anche nei contesti più disparati.

Grazie alla sua propensione all’innovazione, Sme.UP è in grado di applicare le proprie competenze alle attività e ai settori più disparati, come il monitoraggio delle coltivazioni idroponiche o la lavatrice in cui è possibile testare anticipatamente eventuali guasti e anomalie, passando per la Work Station CAD in cui si può progettare in 3D e per una bilancia Berkel degli anni ’40, che con nuovi sistemi di visione artificiali Omron, garantisce attività di misurazione e controllo prive di errori, fino al tornio Mercurio degli anni ’20 del secolo scorso che, sensorizzato e integrato con i sistemi di Sme.UP, da macchina analogica diventa perfettamente adatto al nuovo contesto di “Industry 4.0. E il Gruppo non si ferma certo qui: nel 2020, infatti, lo showroom verrà ulteriormente ampliato per riprodurre un modello di fabbrica reale in cui simulare i processi industriali.

A seguire sarà presentato il modulo **Industrial IoT** che permette la raccolta, l’integrazione e la visualizzazione dei dati di campo per l’analisi dei processi e la gestione dei dispositivi connessi: perché i dati sono importanti? Come cambieranno la nostra vita? Senza dimenticare il concetto di privacy. L’intervento sarà propedeutico alla visita allo **Showroom**: un’occasione per i ragazzi per guardare con i loro occhi e comprendere il percorso che i dati compiono in situazioni concrete e le ripercussioni che essi hanno per il business.

Con l’adesione al PMI Day, il Gruppo Sme.UP conferma l’obiettivo di **coinvolgere il territorio nelle proprie attività a partire dai più giovani**, nella convinzione che le nuove leve debbano integrarsi, dai banchi di scuola, al mondo delle imprese e alla tecnologia, elemento imprescindibile per un’azienda come Sme.UP.

«Siamo lieti di tornare, per il sesto anno, al PMI Day – spiega **Silvano Lancini, Presidente del Gruppo Sme.UP**. Crediamo tantissimo nei giovani talenti e vorremmo che i giovani laureati bresciani guardassero a noi prima di rivolgere le proprie speranze ad aziende presenti in altri territori o all'estero. Per questo con grande piacere accogliamo questi studenti desiderosi di comprendere le dinamiche imprenditoriali e l'impegno che ogni collaboratore di Sme.UP dedica quotidianamente alle proprie attività. Come ogni anno il confronto sarà sicuramente sorprendente!»

GRUPPO Sme.UP – Soluzioni Software e Infrastrutture IT

Il **Gruppo Sme.UP** è il partner IT che ti accompagna nella trasformazione digitale con i software strategici e le infrastrutture proattive più adatte al tuo business.

Il Gruppo Sme.UP ha **14 sedi** nel nord e centro Italia e il suo staff è composto da 446 **risorse**. **Con 2100 clienti** in Italia e nel mondo, nel 2018 ha registrato ricavi per un totale di 55 milioni di **euro**.

Sme.UP è una realtà che nasce dalla messa a fattor comune delle competenze delle aziende che ne fanno parte per **garantire assistenza e supporto** alle imprese che intendono costruire sistemi informativi integrati, flessibili, evolutivi e adatti alla crescita.

Il Gruppo è in **continua espansione** e può contare su una **expertise** che riguarda:

- Software gestionali – ERP
- Infrastruttura e Cloud
- Software Retail
- Business Intelligence e Corporate Performance Management
- Software Documentale
- Servizi di Digital e Web Marketing
- Software HR
- Software di progettazione (CAD,BIM,PDM,PLM,ecc)
- Industrial IoT

Il Gruppo Sme.UP propone quindi alle aziende italiane un percorso di **sviluppo ed evoluzione delle tecnologie IT** a beneficio del continuo miglioramento dei processi aziendali e dell'incremento di tutto il loro Business.

Segue il cliente dall'inizio del processo fino al suo completamento, affiancandolo non solo nell'analisi e nella scelta della soluzione ottimale, ma anche in tutto ciò che segue la **nascita e lo sviluppo di un'idea innovativa**.

16.11.2019

Pmi Day, gli studenti in azienda per il futuro

Aumenta

Diminuisci

Stampa

Invia

Si conclude oggi la decima edizione del Pmi Day «Industriamoci», iniziativa promossa dalla Piccola Industria dell'Aib in collaborazione con Confagricoltura Brescia. Gli studenti di 40 istituti scolastici della provincia sono stati accolti, da giovedì, da 91 aziende del territorio attive nei comparti industriale, terziario ma anche del settore primario che hanno dato disponibilità a ospitare studenti e insegnanti in sede. SONO STATE le singole classi a scegliere quale realtà visitare. «Nelle due giornate siamo stati "invasi" da decine di ragazzi, partecipiamo al Pmi Day fin dalla prima edizione e lo facciamo sempre con piacere», spiega Clemente Bugatti, amministratore delegato della Ilcar di Lumezzane. Hanno visitato l'azienda valtrumlina la 5A dell'Istituto Primo Levi di Sarezzo e la 1A del Cfp Lonati di Brescia. «Soprattutto quando ci troviamo di fronte le classi più avanzate, vediamo ragazzi molto interessati a capire come funziona un'impresa, li facciamo ruotare nei vari reparti perché capiscano tutto il processo, escano con un'idea reale e concreta di ciò che siamo», conclude Bugatti. Oltre alla parte teorica, l'agenzia di comunicazione ed eventi Kore di Passirano ha creato un piccolo contest. «Abbiamo mostrato agli studenti cosa facciamo nelle varie aree creative e operative, poi abbiamo chiesto di dipingere su tela la loro idea di futuro», racconta Cristina Volpi, titolare dell'agenzia con Francesca Tocchella, e vicepresidente della Piccola di Aib. A Passirano sono state impegnate le classi terze della Fondazione Scuola Cattolica Valcamonica e dell'IIS Cossali di Orzinuovi. «Durante il confronto abbiamo ricordato quanto siano importanti nel mondo del lavoro sia le competenze specifiche ma anche quelle trasversali, le cosiddette "soft skills". Crediamo che per i ragazzi questa sia un'esperienza altamente formativa, spesso arrivano in azienda senza conoscere nulla del mondo del lavoro, né hanno cognizione di cosa offra il nostro territorio in termini aziendali», conclude. Un'altra veterana del Pmi Day è la Sme.Up di Erbusco che, giovedì e ieri ha registrato un grande afflusso di iscritti di vari istituti e classi: 3C e 3F, 4C e 4F dell'IIS Marzoli di Palazzolo, 4A e 4G dell'IISS Meneghini di Edolo, 5G e 4M dell'IIS Falcone di Palazzolo, e 4A e 4G del Cfp Aib di Ome. «Da tempo puntiamo sui giovani, per questo crediamo in tutte quelle attività che ci permettono di raccontare cosa facciamo - sottolinea Silvano Lancini, presidente del gruppo Sme.Up - Vogliamo convincerli che, dopo la laurea, possono avere un futuro glorioso anche vicino a casa». In particolare, ai ragazzi è stato presentato il progetto «Sme.UP4Innovation», lo showroom che mette in mostra il futuro: uno spazio espositivo con diverse postazioni in cui oggetti analogici prendono vita e dove è rappresentato che l'integrazione tra hardware e software è possibile anche nei contesti più disparati. ALL'ESORDIO al Pmi Day è l'azienda agricola Mondini Candido di Giovanni Grazioli, presidente provinciale dell'Anga-Associazione giovani imprenditori di Brescia, che ha accolto una terza classe del Capirola di Ghedi. «Ho spiegato il concetto di impresa agricola, fatta di innovazione tecnologica, ricerca, investimenti e proiezione al futuro - spiega -. Tematiche da affrontare in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Mi sono sembrati interessati, hanno fatto domande, credo sia stata un'esperienza positiva anche per loro, è stata un'occasione per vedere cosa facciamo e come». Fra le tante aziende coinvolte dall'iniziativa, alla Feralpi Siderurgica di Lonato sono arrivate le classi 2A, 2B e 2M del Cerebotani di Lonato, mentre la Duferdofin di San Zeno Naviglio ha aperto le porte alla quarta dell'IIS Capirola di Leno. Space Work in città ha accolto invece i ragazzi dell'IIS Falcone di Palazzolo. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvana Salvadori

Upo: giovedì a Vercelli l'inaugurazione dell'anno accademico

30/11/2019 corriereal In primo piano



Giovedì l'Università del Piemonte Orientale inaugurerà l'anno accademico 2019/2020, il ventiduesimo dalla sua fondazione; è pressoché tutto pronto per la cerimonia che come da tradizione sarà ospitata dal Teatro Civico di Vercelli (via Monte di Pietà 15) a partire dalle ore 10:30.

C'è molta attesa per la relazione di apertura del rettore Gian Carlo Avanzi, che dedicherà ampio spazio al tema della sostenibilità, parola chiave della cerimonia di quest'anno.

Il tema, già al centro degli Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite, è divenuto essenziale con la disciplina del fabbisogno finanziario imposto dalla Legge di Bilancio 2019: l'Upo, che negli ultimi anni è cresciuta in modo virtuoso e con performance eccellenti, riconosciute e premiate dallo stesso Ministero, si vedrà costretta ad autolimitarsi. Occorreranno perciò nuove prospettive di sviluppo sostenibile.

L'intervento del Rettore non solo presenterà le iniziative già intraprese – tra cui il Cruscotto di Monitoraggio, che permetterà una pianificazione strategica e la appattura dei Processi, che porterà a un cambiamento organizzativo dell'Ateneo – ma annuncerà i nuovi progetti per il futuro, come la costituzione di un centro interdipartimentale o l'inserimento di "insegnamenti sostenibili" nell'offerta formativa.

L'intervento del direttore generale Andrea Turolla si svilupperà intorno allo stesso asse e tratterà, in una prospettiva di medio termine, un ideale percorso di sviluppo qualitativo e quantitativo dell'Ateneo, sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Al suo intervento seguirà quello della dottoressa Amanda Luisa Guida, rappresentante degli studenti in Senato Accademico: il suo discorso, dando voce al corpo studentesco dell'Upo, suonerà come un appello ad adottare politiche il più possibile green e sostenibili, di fronte a un'attualità che sembra non lasciare più tempo per i rinvii.

La cerimonia proseguirà con la sottoscrizione della Convenzione quadro tra Università e l'Azienda Ospedaliera di Alessandria SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo per il sostegno e lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca scientifica e assistenziali della Scuola di Medicina; la convenzione, che durerà cinque anni e sarà seguita da un Accordo attuativo, sarà firmata dal Rettore e dal dott. Giacomo Centini, direttore generale dell'Azienda ospedaliera.

Il tema della sostenibilità sarà ripreso dalla prolusione ufficiale, affidata quest'anno al professor Maurizio Tira, rettore dell'Università degli Studi di Brescia, dove è ordinario di Tecnica urbanistica. Il suo intervento, dal titolo "Sostenere lo sviluppo sostenibile per un governo durevole del territorio", chiuderà la prima parte della cerimonia.

La seconda parte si aprirà con un momento simbolico, in linea con il tema della giornata: l'iniziativa di dotare gli studenti dell'Upo di una borraccia, grazie all'intervento del Comitato dei Club Service Novaresi. Il primo lotto sarà distribuito nelle prossime settimane e sul palco del Civico, simbolicamente, saranno consegnate le prime borracce a uno studente e a una studentessa appena immatricolati.

Sarà quindi il momento delle premiazioni. Introdotti dal Coro e dall'Orchestra dell'Università, diretti da Andrea Moggi ed Emanuele Fresia, cui è affidata la colonna sonora della cerimonia, sfileranno sul palco i migliori laureati triennali e magistrali dell'anno accademico 2017/2018.

A questi si aggiungeranno quattro premi speciali: il Premio "Francesco Malinverni", dedicato alla memoria dell'ufficiale medico novarese, impegnato sul fronte russo durante la Seconda Guerra Mondiale e catturato dalle truppe sovietiche. Giunto alla nona edizione, il riconoscimento andrà a un laureato in Medicina e Chirurgia, che si sia particolarmente distinto nelle discipline internistiche.

È alla nona edizione anche il Premio dedicato alla memoria del professor Giuseppe Dellacasa, indimenticato docente di Fisica del Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica, scomparso nel 2010; il premio viene assegnato al laureato autore della migliore tesi di laurea magistrale in campo di ricerca sperimentale.

Il Premio "Michele La Rocca" è invece alla prima edizione ed è istituito da Federmanager Vercelli. Funzionario, dirigente e condirettore dell'Unione industriale vercellese, Michele La Rocca si dedicò per molti anni all'Associazione, quasi a tempo pieno negli anni della pensione. Il riconoscimento andrà al miglior laureato in Giurisprudenza.

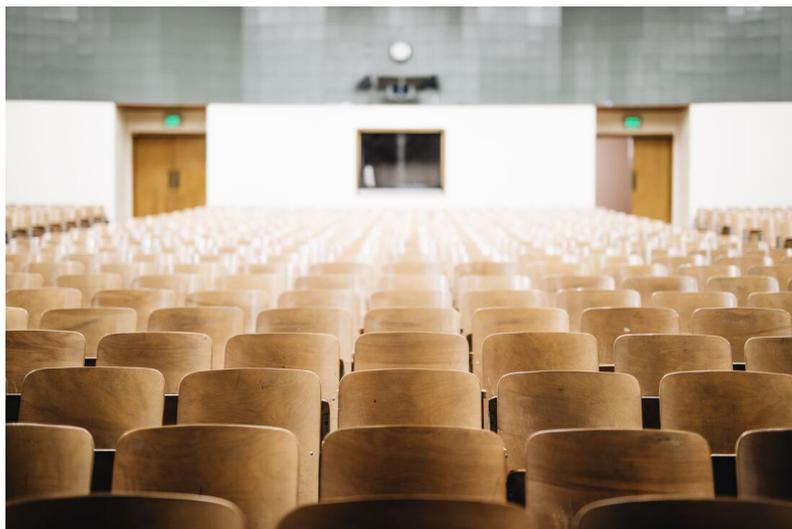
Anche il Premio "Gabriele Coppa" è stato istituito quest'anno da Soluzioni EDP Gruppo Sme.UP, l'azienda leader nel settore dell'Information Technology, che realizza progetti per la gestione d'impresa basati sull'utilizzo di prodotti, servizi e tecnologie all'avanguardia. Il premio è dedicato al dott. Gabriele Coppa, *alumnus* dell'Upo, laureatosi in Economia aziendale, poi specializzatosi all'Università Cattolica di Milano in Management per l'Impresa. Mancato prematuramente lo scorso maggio a soli 33 anni, lavorava da pochi anni in Soluzioni EDP Gruppo Sme.UP. Il Premio andrà al miglior laureato in Informatica.

La carrellata dei premi si concluderà con i riconoscimenti per due docenti dell'Ateneo. Saranno consegnate le targhe celebrative a Graziella Berta e a Gianni Bona, nominati nei mesi scorsi dall'ex Ministero Marco Bussetti, rispettivamente Professore Emerito e Professore Onorario dell'Università del Piemonte Orientale.

FAMIGLIA NUARESAS® 2.7

Prevista per il 5 dicembre al teatro Civico di Vercelli apertura anno accademico 2019/2020

3/12/2019



Cerimonia di inaugurazione dell'Università del Piemonte Orientale

Novara 3 Dicembre 2019

La cerimonia di **inaugurazione dell'anno accademico 2019/2020** dell'**Università del Piemonte Orientale**, (il ventiduesimo dalla sua fondazione) avverrà giovedì **5 dicembre** alle 10,30 nel **Teatro Civico di Vercelli**

Il **rettore** Gian Carlo Avanzi, nella sua **relazione di apertura** parlerà diffusamente del tema della **sostenibilità**, poi seguiranno gli **interventi** del direttore generale Andrea Turolla della dottoressa Amanda Luisa Guida, rappresentante degli studenti in Senato Accademico.

Il professor Maurizio Tira, **rettore dell'Università degli Studi di Brescia**, dove è ordinario di Tecnica urbanistica farà la **prolusione ufficiale** dal titolo "Sostenere lo sviluppo sostenibile per un governo durevole del territorio".

Prima delle premiazioni è prevista la **dotazione agli studenti** dell'Upò di una **borraccia**, grazie all'intervento del Comitato dei Club Service Novaresi.

A seguire, il Coro e l'Orchestra dell'Università, diretti da Andrea Mogni ed Emanuele Fresia, cui è affidata anche la colonna sonora della cerimonia, accompagneranno la **sfilata sul palco dei migliori laureati triennali e magistrali dell'anno accademico 2017/2018**.

Sono previsti altresì quattro **premi speciali**:

il Premio "Francesco Malinverni", che andrà a un laureato in Medicina e Chirurgia che si sia particolarmente distinto nelle **discipline internistiche**;

il Premio dedicato alla memoria del professor Giuseppe Dellacasa, scomparso nel 2010, assegnato al laureato autore della migliore **tesi di laurea magistrale** in campo di ricerca sperimentale;

il Premio "Michele La Rocca" istituito da Federmanager Vercelli che andrà al miglior **laureato in Giurisprudenza**;

il Premio "Gabriele Coppa" istituito quest'anno da Soluzioni EDP Gruppo Sme.UP che andrà al **miglior laureato in Informatica**.

Al termine della consegna dei Premi saranno consegnate le **targhe celebrative** a due docenti dell'Ateneo: Graziella Berta e a Gianni Bona, nominati nei mesi scorsi dall'ex Ministero Marco Bussetti, rispettivamente Professore Emerito e Professore Onorario dell'Università del Piemonte Orientale.



L'Università del Piemonte Orientale ha celebrato questa mattina, giovedì, l'inaugurazione dell'anno accademico 2019/2020, il ventiduesimo dalla sua fondazione.

La relazione di apertura del rettore Gian Carlo Avanzi e quella del direttore generale Andrea Turolla hanno delineato le sfide che attendono l'ateneo nei prossimi anni. Di fronte ai limiti imposti dal Ministero, ancor più stringenti per università in costante crescita come l'Upo, occorre «orientarsi verso nuove prospettive di gestione e di sviluppo più sostenibili».

L'Università si prepara all'introduzione di un nuovo Codice etico, all'istituzione di una Fondazione universitaria, alla creazione del centro interdipartimentale "UPO4Sustainability", all'introduzione di insegnamenti sostenibili. Contemporaneamente l'ateneo avvierà nuove politiche di razionalizzazione e contenimento delle spese e incentiverà le politiche di *fundraising* e *crowdfunding*.

La seconda parte della cerimonia è stata introdotta da tre momenti speciali.

Per prima vi è stata la presentazione dell'iniziativa del Comitato dei Club Service Novaresi: tutti gli studenti immatricolati in questo anno accademico saranno dotati di una borraccia Upo, realizzata dai Club Service di Novara.



È stato poi il momento della sottoscrizione della Convenzione quadro tra Università e l'Azienda Ospedaliera di Alessandria SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo per il sostegno e lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca scientifica e assistenziali della Scuola di Medicina; la convenzione, che durerà cinque anni e sarà seguita da un Accordo attuativo, è stata firmata dal Rettore e dal dott. Giacomo Centini, direttore generale dell'Azienda

ospedaliera.

Infine sono stati ricordati Silvia Zucchelli, ricercatrice del Dipartimento di Scienze della Salute, e Christian Zurlo, tecnico dei laboratori biomedici della Scuola di Medicina, entrambi prematuramente scomparsi nel corso di quest'anno.

L'ultima parte della cerimonia è stata dedicata alle premiazioni; sul palco del Teatro Civico sono stati applauditi 19 studenti e 2 professori.

Innanzitutto i 15 migliori laureati dell'anno accademico 2017/2018: Lara Bigogno, Margherita Beatrice Borg, Antonio Colasanto, Elisa Grillo, Nelsi Hyka, Marta Massel, Martina Palatella, Riccardo Perotti, Valentina Piralli, Paolo Rivela, Federica Rosa Brusin, Isabella Scola, Maria Spoto, Giorgia Stress, Greta Tuttobene.

Sono poi stati consegnati i 4 premi speciali; il premio "Francesco Malinverni" a Iderina Hasbulla; il premio "Giuseppe Dellacasa" ad Andrea Militello; il premio "Michele La Rocca", istituito da Federmanager Vercelli, ad Alberto Polla; il premio "Gabriele Coppa", istituito da Soluzioni EDP Gruppo Sme.UP, ad Alessandro Salogni.

Infine sono stati premiati, a conclusione della cerimonia, i professori Graziella Berta e Gianni Bona, insigniti dal Ministero rispettivamente del titolo di Professore Emerito e Professore Onorario.

G R U P P O

Sme.UP



SME UP S.p.A.

Via Albano Zanella, 23 - 25030 Erbusco (BS)



+39 030 7724111



info@smeup.com



+39 030 7724132



www.smeup.com

**Scopri
le altre sedi
del Gruppo**

